SECONDA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO 50° N. 75
Mercoledì 29 Marzo 1922
S. Secondo Martire
Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03.

Le entusiastiche accoglienze dell'Italia ai Sovrani del Belgio

Il Re della guerra e della vittoria

Il re del Belgio troverà oggi a Roma un bel sole sfolgorante, molti applausi e sonanti fanfare spiegate lungo le vie e su per le colonne dei nostri giornali.

Il re del Belgio che è un austero uomo, devoto ad una vita di lavoro e di dovere, apprezzerà per quel che valgono gli inni ditirambici dei nostri fogli che pretendono interpretare nella pompa delle frasi sonore lanima modesta ed onesta del popolo nostro: ma sotto la retorica delle cerimonie ufficiali — egli che è un uomo serio ed intelligente — vedrà anche la simpatia più semplice, più spontanea, più sincera del popolo italiano.

Schierati al suo passaggio rivedrà — scarpe lucide, guanti bianchi — quegli oscuri soldati che vide già pallidi di febbre e di fatica, sporchi di fango, entro le trincee del Piave: e nei loro volti modesti e così poco professionalmente guerrieri, Egli, lo studioso che all'occasione seppe imbracciare il fucile, riconoscerà l'Italia vera, non quella delle cerimonie ufficiali e della retorica patriottarda, ma quella che tenacemente lavora, vive modestamente ma con religione la sua vita, e sa donarla se occorre senza iattanza e con qualche rimpianto. Troverà in quegli oscuri volti chiusi dalla consegna, la radice dei legami non rinnegabili tra il suo piccolo popolo di lavoratori ed il nostro, che, nonostante le apparenze e le risse di parole degli avvocati che lo dirigono, lavora non meno tenacemente.

Poco potrà apprendere dalla sua visità a Roma, perchè questo popolo l'ha conosciuto in altre occasioni e quella che gli si presenta non è la più propizia per rinnovare la conoscenza.

Ma i contatti che ciononostante riuscirà ad avere col popolo italiano e con i suoi dirigenti gli daranno l'esatta sensazione di quello spirito severamente pacifico che l'Italia intende realizzare nell'ordine internazionale. Le ragioni di questa profonda volontà di pace possono forse esser difficilmente sentite nelle riunioni internazionali, fuor dell'ambiente in cui s'esprimono: e quindi per questa strada una visita d'omaggio e di cortesia potrà oltre che gl'inni di sonanti parole maturare qualche frutto più duraturo.

Al re che è un ingegnere del suo paese, uno studioso ed uno scienziato e, quando occorre, un soldato, senza grandi parole indirizziamo oggi il nostro saluto. Nella libera Europa il suo e il nostro popolo possono fare molta strada in comune.

Le necessità momentanee della politica possono magari in qualche momento oscurare la comunanza delle loro strade, ma le necessità più profonde del loro spirito nazionale, li dirigono anche senza che vogliano, verso mète assai prossime.

E come pel rispetto dovuto a un re che conosce la disciplina e la riserbatezza del dovere non abbiamo voluto indulgere all'usanza di sciorinare frasi vuote ed altisonanti, per rispetto al nostro Paese non vogliamo seguire l'esempio dei nostri confratelli che si sdilinquiscono al pensiero che un sovrano cattolico renda omaggio alla nostra Nazione nella Roma dei papi.

Possiamo solo fare la constatazione, in verità troppo banale, che con la guerra molte forme morte sono cadute e sparite per sempre. Ma Roma capitale dello Stato italiano non ha aspettato certo d'avere il riconoscimento dei suoi titoli di legittimità dalla visita del sovrano belga. E' vissuta in bel altre prove internazionali: e sopratutto trova il più profondo titolo di legittimazione nella volontà irrevocabile del popolo italiano.

La virtù contro la forza

Re Alberto del Belgio fu dalla tragedia del suo popolo sbalzato in pieno nell'avanscena della storia e circonfuso di un'aureola di gloria e di indomito eroismo.

Ricordare non è male.

Il testo dell'*ultimatum* è noto ed è nota la risposta del Belgio. Alla brutale ingiunzione che gli imponeva di lasciar libero il passaggio ad un esercito invasore per prendere alle spalle il nemico che, sicuro da quella parte, in altri punti s'era schierato, una netta, recisa, coraggiosa risposta: di qui non si passa!

E il popolo di pacifici lavoratori espresse fulmineamente da sè, un esercito; improvvisò la difesa delle sue case e dei suoi averi, solo, minuscolo, impreparato, di fronte a un colosso preparatissimo e deciso a tutto.

La battaglia che l'esercito belga ha dovuto sostenere, solo, per ritardare l'avanzata nemica allo scopo di dar tempo agli eserciti alleati di organizzarsi ed accorrere in quel punto indifeso della frontiera, è uno degli episodi più epici del conflitto europeo, paragonabile solo forse, alla prima eroica improvvisata difesa dell'esercito italiano sulla linea del Grappa e del Piave, nel '17, di fronte agli austriaci imbaldanziti.

Abbandonate le fortificazioni di Liegi, disperatamente contese per tredici giorni alle incalzanti e soverchianti armate di von Emmich; abbandonata la insostenibile linea sulla Gette, i belgi con una ritirata tragica attraverso boscaglie, tra la Sambre e la Meuse, raggiunsero la Francia: e di qui, mentre i tedeschi accolti con gelida indifferenza entrarono a Bruxelles, furono respediti ad Anversa.

Non c'è bisogno qui di ricordare come, da Anversa, l'esercito belga riuscisse ad arrestare, con le sue continue, insistenti, coraggiose sortite, i contingenti tedeschi diretti in Francia. Decisi a sbarazzarsi di questa pericolosa molestia, i tedeschi concentrarono le loro forze sul fronte a nord dell'Aisne e contro Anversa puntarono le artiglierie pesanti. La resistenza belga si protrasse in condizioni di indicibile disagio, fino al 7 ottobre; e per poco non segnò la rovina totale del piccolo esercito, il quale, essendosi deciso alla ritirata troppo tardi, dette tempo ai tedeschi di passare l'Escant e rischiò di essere accerchiato e rigettato in Olanda.


Re Alberto

La resistenza

Lasciata l'Ostenda, ecco il programma di Re Alberto: *il faut tenir!* Bisogna tenere sull'Yser. E gli 82.000 belgi superstiti, affraliti, stanchi, si schierarono sull'Yser, pronti a sostenere l'impeto dei nemici. Ricorderemo, qui, gli episodi salienti di questa battaglia titanica? Rileveremo qui con quale slancio, con quale pertinacia, con quali sacrifici gli ottantaduemila uomini belgi tennero testa per giorni e giorni, a ben sette divisioni nemiche appoggiate dall'artiglieria pesante, e sbarrarono loro la strada di Calais? E' assolutamente superfluo ripetere quello che tutti sanno. La resistenza sull'Yser, che ebbe, come la nostra resistenza sul Piave, una importanza decisiva sulle sorti della guerra europea, non è che un fatto sanguinoso tra tanti fatti sanguinosi nella pagina eroica tra tante pagine eroiche. Ma per il Belgio la battaglia dell'Yser ha una importanza particolare, perchè è la battaglia *sua*, la vittoria dei *suoi soldati*.

Al pari del nostro re Vittorio, re Alberto del Belgio ha seguito da presso il suo popolo in armi, dividendone le ansie e i timori, gli entusiasmi e gli sconforti, le gioie e i dolori, i rovesci e le glorie.

Salito al trono nel 1909 all'età di 34 anni, in un momento in cui il Belgio raggiungeva l'apice del suo sviluppo industriale e commerciale e la concordia eterna era piena e completa, per oltre quattro anni i suoi sudditi lo ebbero Sovrano vigile e mite, amante del suo popolo, che seguiva in tutte le manifestazioni della sua varia attività, stimato e felice. Da tale stato di tranquillità sopraggiunse a strapparlo, bruscamente, l'*ultimatum* tedesco. Allora re Alberto seppe magnificamente interpretare la volontà e la dignità del suo popolo, e, senza esitazione seppe scegliere la via del dolore e dell'onore.

Si trattava di perdere, con quel gesto, tutta una magnifica civiltà, di rovinare in un attimo l'edificio mirabile che tutto un popolo aveva saputo costruire in tanti anni di sforzi operosi e concordi. Ma re Alberto non esitò. E tutto il popolo fu con lui.

L'arrivo a Como

COMO, 28.

Ieri è giunto da Roma un treno speciale, formato con materiale del treno reale italiano, e nel quale viaggiavano l'Ambasciatore del Belgio presso S. M. il Re Vittorio Emanuele III, la Missione militare messa a disposizione di S. M. il Re del Belgio durante il suo soggiorno in Italia, il Maestro delle Cerimonie duca Lante della Rovere, la contessa di Campello, dama di Corte, il nobile Solaro del Borgo, gentiluomo della Regina, e il principe Ruspoli.

Una parte del treno reale sul quale aveva preso posto l'Ambasciatore conte Van den Steen, si è recato alla stazione internazionale di Chiasso donde è ripartita con le vetture del treno reale belga alle ore 19.50. I Sovrani del Belgio sono accompagnati dalla contessa Van den Steen, dama d'onore di S. M. la Regina Elisabetta del Belgio, dal conte Jean de Merode, Gran Maresciallo di Corte, dal conte De Lannoy, Gran Maestro di Corte di S. M. la Regina, dal conte Guy d'Oultremont, aiutante della Corte, dal barone De Traux, Segretario di S. M. la Regina, dal signor Gerard, Segretario di S. M. il Re Alberto, dal capitano De Mecus, ufficiale di ordinanza di S. M. il Re, dal signor Jaspar, Ministro degli Esteri e dal signor Buuls, segretario del Ministro degli Esteri.

Alle 19.55 il treno reale è entrato nella stazione di Como riccamente addobbata con bandiere belghe e italiane a cura dell'Associazione per gli Interessi di Como d'accordo con le autorità civili e ferroviarie.

Ad attendere i Sovrani, oltre i personaggi venuti da Roma, erano pure il Prefetto, gr. uff. Dezza, le autorità militari, mons. Barge, in rappresentanza del Vescovo, le autorità giudiziarie e civili, il generale dei Carabinieri Reali Dante Scotti, il generale Botti e l'ex-deputato on. Rosati, Consiglieri comunali e provinciali e numerose personalità. Sulla banchina era schierata una compagnia del 67. Reggimento Fanteria con bandiera e la musica presidiaria di Milano. Dietro i cordoni di truppa si assiepava un'immensa folla. Nella stazione erano pure rappresentanze di associazioni di ex-combattenti, sportive, politiche, operaie, con bandiere e musiche.

Appena il treno reale è entrato in stazione è stato accolto da fragorosi applausi e da entusiastiche acclamazioni di «Viva il Belgio! Viva Re Alberto!». La musica ha intonato la «Brabançonne».

S. M. il Re del Belgio è sceso dal vagone seguito da S. M. la Regina e dal Principe Leopoldo. Dopo le presentazioni, S. M. il Re Alberto, accompagnato dal generale Albricci, ha passato in rivista la compagnia d'onore mentre la Regina seguita dalle dame, è entrata in una sala appositamente preparata dove poco dopo è stata raggiunta da S. M. il Re. Quivi alla Regina sono state offerte ricche ceste di fiori dalla «Pro-Como» e da numerose famiglie comasche. La Regina ha anche ricevuto l'omaggio di una famiglia belga che si trova a Como. Dopo essersi intrattenuti affabilmente con le autorità e con le altre personalità, il Re e la Regina sono risaliti nel vagone. Poichè una grandissima folla gremiva anche il piazzale esterno della stazione acclamando continuamente, S. M. il Re Alberto si è affacciato al vagone accolto da interminabili «evviva» che si sono più volte ripetuti.

Alle ore 20 il treno è partito mentre la folla entusiasticamente acclama il Re, la Regina, il Principe e la Nazione belga con formidabili entusiastici applausi.

Il passaggio da Milano

MILANO, 28.

Ieri, alle ore 21.55 è giunto alla stazione centrale il treno reale coi Sovrani del Belgio. Si trovavano alla stazione a riceverlo il Prefetto senatore Lusignoli col suo Capo di Gabinetto, il Questore comm. Gasti, il Presidente della Corte d'Appello comm. Jona, il Procuratore Generale commendatore Raimondi, il generale Rocca, Comandante 1ª Divisione Militare, il commendatore Pozzi, Intendente di Finanza e uno stuolo di altre autorità civili e militari.


Il Principe ereditario

I Sovrani del Belgio e i personaggi del loro seguito non sono discesi dal treno.

Sono saliti sul vagone-salon ad ossequiare i Sovrani il senatore Lusignoli e la contessa Castelvarso, Presidentessa della Associazione Monarchica femminile, accompagnata da quattro dame recanti l'omaggio alla Regina di uno splendido mazzo di fiori e quindi il comm. Jona e il comm. Raimondi e l'avv. Cresio, Presidente della Società Ufficiali in congedo.

Alle ore 22.5, poco prima che il treno reale partisse, il Re Alberto e la Regina si sono affacciati al vagone salutati ripetutamente da entusiastici applausi che sono continuati fino alla partenza del treno.

Il manifesto del Sindaco

In occasione dell'arrivo in Roma dei Reali del Belgio il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Oggi, alle ore 13, giungeranno a Roma il Re, la Regina e il Principe ereditario del Belgio.

Nel saluto della Città, fervido d'entusiasmo e di affetto, gli Ospiti Augusti sentiranno vibrare tutta la nostra ammirazione per Loro e pel popolo che, anticamente, Giulio Cesare proclamò fortissimo, e che i secoli e la recente guerra provarono sempre degno del glorioso attributo.

Non esitò il piccolo e fortissimo popolo a dimostrare, col più eroico dei sacrifici, che mai giustizia e libertà saranno sopraffatte dal tradimento ai patti e dalla violenza.

Gli Augusti Sovrani, che fra poco saranno fra noi, si misero primi alla testa degli assertori del sacro principio e, fra indicibili dolori, trionfarono.

A Loro il plauso commosso di Roma, madre di Diritto e di Civiltà.

Dal Campidoglio, 28 marzo 1922.

Il Sindaco
GIANNETTO VALLI

L'attesa di Roma

Il tempo piovigginoso e triste nelle prime ore del mattino ha sembrato voler rendere anche esso il tributo di omaggio ai Sovrani in arrivo. Ed infatti verso il mezzogiorno qualche pallido raggio riesce a fendere le nuvole, e mentre lungo il percorso, si schierano le truppe, il sole pare che voglia sorridere benigno alla cerimonia.

Sono pause brevi, sono alternative di luce e di grigiore... come se una lotta accanita si combattesse nel cielo. E l'anima di molti è protesa verso di esso e ne segue le alterne vicende....


La regina Elisabetta

La chiusura delle scuole e degli uffici riempie le vie di un'animazione insolita, e le bandiere, esposte sin dal mattino lungo il percorso che dovranno seguire le carrozze reali, ed anche nei punti della città più lontani dal centro si lasciano dolcemente vincere dalla carezza del vento fresco che si è levato, e garriscono allegramente.

E nei repentini giuochi della brezza, i colori varianti del Belgio e quelli d'Italia, sembrano vogliano abbandonare le aste per lambirsi più da vicino.

E' tutta l'anima del popolo di Roma e d'Italia, che partecipa alla cerimonia, ed essa assurge al significato di una vera consacrazione di amicizia e di ammirazione.

E' il soldato italiano, il fante che ha resistito sul Piave, che saluta il compagno che ha arrossato del suo sangue i fortilizi di Liegi e lo saluta nella persona del magnifico condottiero, la cui figura si è circondata durante gli anni della guerra di una atmosfera di sacrificio e di eroismo.

Per questo il popolo di Roma ha dato tutto il suo entusiasmo alla odierna celebrazione, e negli applausi che hanno salutato il loro passaggio, nelle rosse berline di gala, i Reali belgi, si è notato uno slancio verace, insueto. Con interessamento i preparativi per il loro arrivo sono ovunque stati seguiti, e la cerimonia, per Roma ed i Romani non nuova, delle sfilamento delle rappresentanze che si recano alla Ferrovia e del rigido schierarsi dei cordoni di truppe, ha richiamato sin dal mezzogiorno una folla numerosa.

Lo schieramento delle truppe

Dal Quirinale alla piazza della Stazione il comando della divisione militare ha diviso il percorso che le carrozze reali faranno per giungere al palazzo Reale, in due zone la prima delle quali va da Termini all'altezza di via Quattro Fontane e via Agostino Depretis, mentre l'altra va da queste strade al Quirinale. Le due zone, rispettivamente poste sotto il comando, la prima del generale Cei, la seconda del generale Martinengo, sono divisi a loro volta in due settori ciascuno. Il settore Termini che va dalla Stazione a piazza dell'Esedra è posto agli ordini del colonnello Mantellini, il secondo che giunge fino a via Quattro Fontane è comandato dal colonnello Venzi, il settore Nazionale fino a via Mazzarino, dal colonnello Grosso, il settore Quirinale dal colonello Bernasconi.

La folla comincia ad assieparsi dietro i cordoni che già dalle 11 sono distesi su tutto il percorso.

Alle 11.30 il transito dei pedoni viene fermato. Solamente i fortunati muniti di biglietto possono penetrare tra essi.

Dalla Stazione di Termini segniamo l'ordine di schieramenti della truppa. Dentro la stazione la compagnia d'onore e la musica dei granatieri sono schierate in attesa degli ospiti illustri. Appena fuori di fronte alla pensilina reale scorgiamo tutti gli ufficiali generali; lungo il fabbricato, di fronte a questi ci sono gli ufficiali fuori rango.

Vengono poi: la musica del 2. granatieri, il Collegio Militare, la scuola Allievi sottufficiali, la fanfara dei bersaglieri: il 1 e il 2. granatieri, uno di fronte all'altro nel viale Re Giorgio.

In piazza dell'Esedra il 2. bersaglieri, le fanfare dell'82. fanteria, alcuni squadroni del reggimento Piemonte Reale, dietro ai quali si schierano gli allievi carabinieri.

All'imbocco di via Nazionale vediamo il gruppo aerostieri; più oltre fino a via delle Quattro Fontane è schierata la Brigata Torino con la fanfara dell'81 reggimento.

La Brigata Calabria con la fanfara del 60. si stende subito dopo, seguita dal 13. artiglieria da campagna, mentre di fronte al Palazzo dell'Esposizione sta la Regia Guardia con la musica. Il gruppo dirigibilisti e il Battaglione zappatori del genio fronteggiano via Parma e via del Boschetto. Proseguendo notiamo, il Battaglione telegrafisti, il gruppo controaerei, il 6. ferrovieri, la fanfara dei Zappatori del Genio, e i radiotelegrafisti fino a via Mazarino. Da qui la fanfara del 59., la scuola centrale di fanteria, i carabinieri reali e il 3. artiglieria pesante. All'altezza di via III Novembre sbarrano la strada i cavalieri del Piemonte Reale. In via XXIV Maggio la truppa della Divisione militare di Livorno con la fanfara del 13. artiglieria e la truppa della Divisione di Perugia.

In piazza del Quirinale è schierata la regia guardia di Finanza e la Regia Marina con la musica dei Reali Carabinieri.

Per Via Nazionale

La sabbia giallognola che i camions municipali avevano disposta, nelle prime ore del mattino, è ridotta dalla pioggia ad una fanghiglia di colore incerto, tanto che in previsione che il tempo voglia mantenersi tranquillo, verso l'una dopo mezzogiorno si rende necessaria una seconda abbondante distribuzione. Essa non è ancora terminata che dagli sbocchi di via Venezia e di via Viminale cominciano a giungere numerosissime le vetture e le automobili che recano alla Ferrovia i membri del corpo diplomatico, le autorità militari e le rappresenanze dei corpi legislativi e del Comune di Roma.

Allorchè passa il generale Diaz, un lungo applauso lo saluta ed il generalissimo risponde sorridendo portando la mano alla visiera.

Moltissime altre bandiere che, nella mattinata per timore della pioggia non erano state esposte, vengono issate alle aste ed è una festa superba di smaglianti colori.

Anche l'addobbamento della via, curato dall'Amministrazione municipale può dirsi veramente riuscito e contribuisce a dare all'insieme un'aria di festosità e di sobria ricchezza.

All'una e mezza, l'arrivo dei reali è annunziato per le 14. Dietro ai cordoni che si allineano lungo i marciapiedi della via riesce difficile circolare.

Tutti si affollano e si pigiano cercando di guadagnare fra l'elmetto ed il fucile di un artigliere e di un fantaccino, un angolo di visuale abbastanza soddisfacente... Molti vi riescono, moltissimi altri invece, compresi della impossibilità della manovra, si affannano per procurarsi, nei negozi che mantengono le saracinesche semi abbassate, uno sgabello su cui, al momento opportuno, salire.

In Piazza dell'Esedra

Man mano che i cordoni di truppa si organizzano nella magnifica piazza, e si allineano, e la folla viene fatta assiepare intorno, sempre più imponente si fa il colpo d'occhio.

Nei due palazzi che limitano la piazza ad ogni finestra, ad ogni balcone, ondeggia al vento un arazzo capitolino. E' in ogni dove una vera festa di colori.

La folla s'ingrossa sempre più e a stento viene trattenuta dalla truppa. La tribuna degli invitati è ormai già gremita. Nella tribuna riservata al Municipio cominciano a giungere i primi consiglieri che si soffermano poi a parlare con i giornalisti. Gli ultimi ordini, le ultime disposizioni vengono frettolosamente trasmesse da un punto all'altro della piazza.

Tra essi notiamo il cons. Foschi che poi va a prendere posto nella tribuna del municipio portando così una nota celestiale tra il nero dei cilindri e delle redingotes. Alle 12.20 preceduti dalla Banda Municipale, giungono i gonfaloni di Roma seguiti dai Fedeli e dai vigili del fuoco. Essi vanno a disporsi dappresso alla tribuna del Comune, e le trombe di argento dei Fedeli scintillano al sole. Un carro continua intanto a cospargere di sabbia gialla il selciato aggiungendo così una pennellata sapiente al quadro.

Ecco giungere la deputazione provinciale in quattro carrozze di servizio. Vediamo Baccelli, Luciani, Aliprandi, Ceccarelli, Piazza, Pagani, e del Consiglio Lazzari e Clementi.

Tra i consiglieri comunali Guadagnoli, Ferrante, Cantalupi, Cuccia, Neuschuller, Gasperini, Tonelli, Amaricci, Bassetti, Gigli, Foschi, Pagano, Serrao, Leonardi.

Il commosso saluto di Roma

L'interno della stazione è pavesato coi colori belgi ed italiani. La saletta reale è aperta e splendidamente illuminata. Le autorità prendono posto sul tappeto rosso che è stato disteso lungo la pensilina, e più a destra si schiera la compagnia d'onore del 2.o granatieri, con bandiera e musica. Cordoni di carabinieri in alta uniforme chiudono gli ingressi.

Le autorità giungono man mano e si affollano nella saletta reale. Vediamo il gen. Diaz, il gen. Badoglio, tutto il Corpo diplomatico; la rappresentanza della Camera e del Senato; la Deputazione provinciale; moltissimi generali ed ammiragli e la colonia belga residente a Roma.

Alle 12.30 giunge l'on. Facta col Ministro della Guerra e tutti e due, accompagnati dal gen. Badoglio si recano a passare in rivista la compagnia d'onore.

L'arrivo

Intanto la saletta reale si affolla sempre più. Giungono le dame di Corte e gli alti dignitari; tutti i Ministri e Sottosegretari.

Le autorità ed i dignitari di Corte si fanno incontro ai Sovrani. Il Re ed il Principe Ereditario si recano a passare in rivista la Compagnia d'onore mentre le trombe squillano l'attenti e le note della Marcia Reale.

Il treno reale è avvistato ed entra nella stazione lentamente. Le note dell'Inno belga echeggiano lente e solenni mentre si grida viva il Re del Belgio, viva la Regina e la colonia belga grida: «Vive le Roi!».

Primo a scendere è Re Alberto che abbraccia il nostro Sovrano e bacia la mano alla Regina. Quindi Re Vittorio porge la mano alla Regina Elisabetta aiutandola a scendere dal treno. Le due Regine si baciano con effusione. Un altro abbraccio scambiano i due Principi Ereditari.

Quindi il Re, presenta ai Reali del Belgio l'on. Facta e si reca con il Re Alberto ed il Principe Ereditario a passare in rivista la Compagnia d'onore, mentre le due Regine, applaudite, muovono verso la saletta reale.

L'attesa diventa nervosa.

Finalmente alle 13,5 squillano le note degli inni dei due paesi; le truppe che hanno l'ordine di presentare le armi si irrigidiscono.

Ecco comparire Re Alberto in uniforme caki, alto, elegante, dallo sguardo e dall'aspetto un po' stanco. Al suo fianco sorridente è il Re e dietro sono i due Principi Ereditari.

Un applauso scoppia d'intorno. Il saluto del popolo di Roma sale nell'aria più che con entusiasmo in un ritmo affettuoso e quasi intimo.

Il Re Alberto sorride e dopo aver dato uno sguardo nella piazza ove la folla grida, saluta con viva sorpresa e siede poi a fianco del Re. Dinanzi ai due Sovrani prendono posto i due Principi Ereditar vestiti nelle loro uniform militari.

Nella seconda vettura che si che si avvicinata appena la prima si è mossa, agilmente ecco salire la Regina Elisa. gentile; ella veste un abito marrone con una pelliccia dello stesso colore che le cinge il collo. Sul capo ha un cappello più chiaro su cui due «asprits» s'incrociano davanti.

La Regina Elena, che come al solito, è vestita di scuro, le scende al fianco e chinata su lei le sorride e parla affettuo.

Il corteo si forma nel modo prescritto in in precedenza e si snoda e si allontana verso l'Esedra.

La folla grida un evviva e nell'aria si intrecciano gli inni.

A Piazza Termini

Alle 12,40 precedute da quattro guardie municipali a cavallo, giungono le quattro berline di gala del Comune con la Giunta al completo.

Il sindaco cinge la sciarpa tricolore, e appena sceso s'intrattiene a parlare con i consiglieri che vanno incontro ad ossequiarlo; prende quindi posto nella tribuna.

Ma perchè Re Vittorio non giunge? si domanda da ogni parte quando è ormai passata l'ora stabilita per l'arrivo.

Sappiamo poi che le berline di corte sono passate invece per via XX. Settembre e che il Re si trova già alla stazione.

Un mormorio lungo si propaga per la piazza.

Da piazza dei Cinquecento viene segnalato l'arrivo dei Sovrani del Belgio. Le truppe si irrigidiscono nella posizione di attenti e presentano le armi.

La fanfara dell'81 Fanteria intona l'inno belga e così poco dopo le trombe dei fedeli del Comune.

I vigili del fuoco sorreggenti i gonfaloni di Roma si dispongono in semicerchio poco avanti alla tribuna:

Il sindaco con la Giunta e i consiglieri vanno a disporsi nel centro di essa.

Intorno intorno giornalisti e fotografi iniziano la loro opera febbrile.

All'imboccatura della piazza spuntano, nelle loro belle uniformi, i corazzieri, al passo. Segue la vettura staffetta: ecco quindi i Sovrani. Nella prima vettura siedono solamente Re Vittorio con l'Augusto Ospite.

Giunta la vettura presso il semicerchio formato dai vigili del fuoco, essa sosta, ed il Sindaco Valli, si fa avanti a porgere il saluto di Roma al Re del Belgio.

Il discorso del Sindaco

Maestà!

Mi onoro porgere alla Maestà Vostra, a Sua Maestà la Regina, a S. A. R. il Principe ereditario il saluto della cittadinanza romana.

Roma, vivamente desiderò il Vostro arrivo e nel plauso festoso e commosso che oggi essa Vi rivolge vibra tutto l'affetto a cui, nella comunanza di dolori, di eroismi e di gloria, gli animi nostri s'inspirano verso il Vostro Popolo di prodi.

Questo giorno, nel quale ci è dato di vedervi qui, ospite dei nostri amati Sovrani, Roma immortale iscrive fra i suoi più fausti.

Se tale è anche per la Maestà Vostra, inalterabile ed imperitura fratellanza ne resterà fra la Nazione italiana e la Nazione belga.

— Sua Maestà Alberto I, risponde brevi parole di ringraziamento e quindi il corteo si rimette in moto.

La truppa riesce a stento a frenare la folla che appena passate le vetture irrompe nella piazza.

Al Quirinale

Dopo vari minuti di ondeggiamento la folla riesce a rompere i cordoni all'altezza di Magnanapoli. In breve la piazza del Quirinale è gremita.

La folla applaude ed applaude.

Si apre ad un tratto la finestra che dà sulla balconata principale ed i valletti stendono il tradizionale drappo di velluto rosso. Ed ecco apparire i Sovrani d'Italia ed i Sovrani del Belgio circondati dalle maggiori autorità.

Gli applausi aumentano d'intensità, anche dopo che i Sovrani si sono ritirati, e la folla rimane per attendere che i reali belgi escano per recarsi al Vaticano.

La visita in Vaticano

Alle 14.30 precise le berline reali giungono davanti all'Ambasciata del Belgio in via Marghera.

Dopo una breve sosta nell'Ambasciata i Sovrani si avviano al Vaticano su carrozze dell'Ambasciata.

I personaggi che accompagnano i Sovrani del Belgio nella visita in Vaticano oltre l'Ambasciatore del Belgio presso la S. Sede, bar. de Beyens, la contessa Van der Steen de Jehay, dama della Regina; S. E. Eurver Jaspar, Ministro degli Affari Esteri; conte de Merode, Gran Maresciallo di Corte; conte di Lannoy, Gran Maestro di Casa della Regina; maggiore conte Guy d'Oultremont, Aiutante di Corte; sig. Max Leo Gerard, Segretario del Re; barone de Traux de Vardin, Segretario della Regina; comandante Conte de Meeus, ufficiale d'ordinanza del Re.

Il viaggio dell'on. Schanzer a Londra

LONDRA, 27.

L'on. Schanzer è arrivato stamane ricevuto alla stazione dal segretario di Lloyd George che gli ha dato il benvenuto a nome del Primo Ministro e lo ha informato che Lloyd George è atteso a Londra nel pomeriggio.

Ad attendere il Ministro degli Esteri d'Italia erano anche l'Ambasciatore senatore De Martino e il personale dell'Ambasciata e del Consolato Generale italiano.

Si crede che l'on. Schanzer lascierà Londra stasera stessa per far ritorno a Roma.

Quali sono state le ragioni della visita?

Commenti inglesi

LONDRA, 28.

(g. m.) — Qui a Londra è apparsa alquanto misteriosa questa visita del nostro ministro degli esteri. E, siccome non appariva nessun plausibile motivo, qualche giornalista dalla fantasia piuttosto vivace e inventiva ha pensato che l'incontro Lloyd George-Schanzer sia dovuto, più che altro, all'acuirsi dei dissapori alleati in seguito al Convegno di Parigi. Un giornale di cui sono ben noti l'atteggiamento rigorosamente conservatore, la inveterata avversione contro i bolscevichi e il malanimo contro la Conferenza di Genova, ricama ampi particolari su questo preteso dissidio fra gli alleati.

La *Morning Post*, la quale da qualche tempo in qua, per combattere meglio Lloyd George vede tutto nero, tanto in politica interna, quanto in politica estera, pubblicava ieri un lungo dispaccio da Parigi, nel quale si assicurava che la Conferenza Orientale aveva aumentato più che mai la discordia tra gli alleati e che anzi l'on. Schanzer, vista la gravità della situazione anglo-francese, aveva ritenuto necessario venire appositamente a Londra per conferire con Lloyd George, presumibilmente per fare opera di mediatore tra Francia ed Inghilterra.

Il corrispondente dell'organo ultra-conservatore riferisce financo che l'esatto scopo della visita dell'on. Schanzer a Londra è tenuto in un segreto assoluto. Editorialmente lo stesso giornale conferma il dispaccio del suo corrispondente e crede opportuno pensare che «l'inattessa partenza dell'on. Schanzer per Londra sembra indicare che le cose siano giunte a Parigi ad una crisi e che forse la conferenza è stata interrotta».

E' inutile dire che le informazioni della *Morning Post* non hanno alcun fondamento. Schanzer aveva intenzione di venire a Londra fin da quando partì dall'Italia, era incerto però circa la possibilità o meno di fare questa rapida discussione oltre Manica e ciò perchè la cosa dipendeva dalla durata della Conferenza Orientale. Se la Conferenza fosse continuata oltre domenica sera, Schanzer sarebbe stato costretto a rinunciare all'odierno colloquio con Lloyd George, dovendo ritornare a Roma prima dell'arrivo dei reali del Belgio.

Poichè la parte sostanziale della Conferenza era stata conclusa fin da sabato, l'on. Schanzer potè telefonare sabato sera all'ambasciatore De Martino per pregarlo di preavvertire Lloyd George del suo arrivo per ieri mattina.

Questa visita dell'on. Schanzer è stata anzitutto di cortesia, parallela a quella che Schanzer fece a Poincaré al suo ritorno da Washington. Ma ha anche fornito l'opportunità per un utile scambio di vedute non tanto sulle questioni che saranno discusse a Genova (per una disamina di questa specie sarebbe mancato il tempo in un'ora di colloquio), quanto sulle questioni di procedura e di organizzazione della Conferenza, questioni di non lieve interesse sulle quali le proposte dell'on. Schanzer sono state accolte con il cordiale consenso del Primo Ministro.

Schanzer ricevuto da Re Giorgio

Nelle prime ore del pomeriggio Schanzer è stato ricevuto in udienza da Re Giorgio il quale ebbe parole di viva simpatia per l'Italia, esprimendo più volte la persuasione che il rafforzamento dei vincoli di amicizia che uniscono l'Inghilterra e l'Italia sia necessariamente uno dei capisaldi della politica estera della Gran Bretagna.

In questa sua faticosa giornata londinese, Schanzer, ebbe anche il tempo di accettare l'invito dell'Ambasciatore ad una colazione di 25 coperti nelle sale dell'Ambasciata.

Il nostro Ministro ha avuto anche un lungo colloquio coi delegati italiani Giannini e Young, i quali gli hanno fatto un rapporto sulle deliberazioni del convegno di Londra.

L'incontro Schanzer-Lloyd George

Alle 5 pomeridiane l'on. Schanzer, accompagnato dal dottor Giannini, si è recato a «Downing Street».

Alle 17.30 ha conferito con Lloyd George. L'incontro è stato di una estrema cordialità e si è prolungato per oltre un'ora. Al colloquio assistevano, oltre al Primo Ministro e al Ministro degli Esteri italiano, anche il signor Hankey, e il segretario particolare del Primo Ministro, signor Grigg. Coll'on. Schanzer era il dott. Giannini e il march. Visconti-Venosta.

Lloyd George ha chiesto all'on. Schanzer alcune spiegazioni sulla procedura da seguirsi a Genova e sul grado di preparazione raggiunto a questo proposito. Il nostro Ministro ha dato ampie ed esaurienti spiegazioni.

A quanto si afferma, Lloyd George avrebbe accennato alla possibilità di una azione preparata dall'Inghilterra e dall'Italia alla Conferenza di Genova, dato che queste due Nazioni sono le più interessate al successo del convegno. Venne pure fatto accenno a certe pubblicazioni fatte dalla stampa inglese, circa la possibilità che qualche incidente accada alla delegazione russa per opera di elementi fascisti. Ed anche su questo punto l'on. Schanzer avrebbe contribuito a disperdere ogni dubbio.

Lloyd George, dopo le sue vacanze nel Galles, ha ricuperata la sua abituale vivacità e si mostra animato dalla più schietta fede nei risultati della conferenza di Genova, fede, che, d'altronde, è pienamente condivisa dall'on. Schanzer. A parte le questioni che riguardano la Conferenza di Genova (l'ordine del giorno rimane quello stesso concordato a Cannes), buona parte del colloquio si è dedicato, come era da aspettarsi a commentare i risultati della Conferenza Orientale.

Poincaré non va a Genova

Nella serata, mentre si preparava a ripartire, il Ministro degli esteri ha espresso a un giornalista italiano con fervore la sua convinzione che la Conferenza di Genova sia destinata a segnare una tappa decisiva nell'evoluzione dell'Europa verso una pace stabile e duratura.

«Sarà una tappa, egli ha detto, ma una tappa decisiva, destinata a determinare una nuova situazione in Europa, tale da rendere forse possibile nelle Conferenze, che indubbiamente seguiranno, l'attiva partecipazione degli Stati Uniti. Il fatto stesso che per la prima volta la Germania e la Russia parteciperanno in condizioni di uguaglianza alle discussioni insieme ai vincitori della guerra, costituisce un avvenimento storico di primo ordine ed è un precedente dopo il quale non si potrà tornare indietro».

Il bilancio italiano del Convegno di Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il bilancio della Conferenza di Parigi nei rispetti italiani può essere riassunto in questi punti fondamentali:

«1. Rinnovata solidarietà fra gli alleati per la soluzione del problema orientale. L'Italia ha efficacemente concorso a raggiungere questo scopo, pur avendo sostenuto con calore, sopra ogni singola questione, il proprio punto di vista.

2. Con tale atteggiamento fermo e nello stesso tempo leale, l'Italia ha rafforzato notevolmente il suo prestigio nei Consigli alleati.

3. L'Italia in questa conferenza, nell'esigere con assoluta fermezza il rispetto dei suoi interessi, ha tenuto a riaffermare la sua situazione di grande potenza mediterranea e quindi particolarmente interessata nell'equilibrio economico e politico del Levante.

4. A Parigi, in tutta la sua azione, l'Italia si è ispirata al concetto fondamentale di ricostituire subito una Turchia indipendente, e vitale politicamente ed economicamente in grado di assolvere gli obblighi del trattato, mantenendo la posizione eminente che le è riconosciuta nel mondo mussulmano.

5. Nel proporre alla Grecia le rinuncie determinate dalla mutata situazione, l'Italia non ha mancato di preoccuparsi dei riguardi dovuti allo spirito nazionale ellenico.

Si può pertanto concludere che l'Italia può essere soddisfatta dell'opera spiegata a Parigi dall'on. Schanzer».

* * *

PARIGI, 28.

(*n. f. c.*) — L'on. Schanzer al momento di partire per Londra ha espresso il suo pensiero sulle decisioni della Conferenza. «Il lavoro fatto — ha detto l'on. Schanzer — non risolve radicalmente il problema orientale: nuove discussioni saranno necessarie fra breve. Il risultato sicuro è che l'Inghilterra ha definitivamente abbandonato la sua intransigenza. La riunione terminata stasera è un grave passo verso la revisione radicale del trattato di Sèvres e se Lord Curzon non avesse voluto risparmiare alla diplomazia del suo paese una ferita troppo profonda, il passo avrebbe potuto essere più decisivo».

La verità è che malgrado tutte le concessioni fatte, l'Inghilterra non rinunzia alla sua politica egemonica. La permanenza dei greci ad Adrianopoli e nella penisola di Gallipoli basterebbe a dimostrarlo.

Da Angora, intanto giungono notizie poco soddisfacenti. L'opinione pubblica si mostra nettamente contraria alle proposte formulate dai ministri alleati, mentre i russi soffiano nel fuoco e spingono i turchi a non deporre le armi sino a quando non abbiano raggiunto la realizzazione del programma nazionalista.

Commenti inglesi

LONDRA, 28.

I risultati ottenuti dalla Conferenza di Parigi sono più soddisfacenti di quanto si fosse osato sperare ed è stato tanto più schietto per ciò il compiacimento che hanno suscitato negli ambienti politici di Londra che sarebbe fatica sprecata indagare quanto abbia contribuito a smuovere la Francia dal sostenere l'intangibilità del trattato di Angora, la rinuncia di Lord Curzon al programma ellenofilo di Sèvres, fondato sull'idea di creare in Oriente un grande impero greco.

Il fatto che viene rilevato con giusto compiacimento è, che, come l'accordo anglo-franco-italiano per lo sgombero dell'Asia Minore, l'allargamento della frontiera della Tracia, le garanzie per la demilitarizzazione degli stretti ed il mantenimento dell'accordo tripartito una delle più poderose cause presenti e future di discordia tra gli alleati è stata rimossa. Un ottimo auspicio questo, come osservava ieri sera l'*Evening Standard*, per la Conferenza di Genova.

Il *Daily Mail* scrive che l'opinione pubblica resta unanimemente contraria alla proposta di armistizio e aggiunge che le condizioni ottime, in cui si trova l'esercito nazionalista di Angora, sono fatte per incoraggiare i turchi al rifiuto. Infine pare che l'annunzio, che alla testa della commissione militare interalleata, alla quale è affidato il compito di applicare l'armistizio proposto in Asia Minore, si trovi il generale inglese Harrington, che ha spiegato a Costantinopoli qualità speciali di poliziotto, ma non di militare provochi già tra i turchi nazionalisti e non nazionalisti una vivacissima agitazione.

Che importa che da Atene ci avvertano l'accettazione del Governo greco è cosa fatta? Sapevamcelo. Tornata pupilla della Gran Bretagna, come mai la Grecia poteva pensare a contrastare le soluzioni accettate da Lord Curzon?

I commenti dei giornali in genere rilevano l'urgenza di un cambiamento di rotta, che era ormai penetrato nella coscienza dell'opinione pubblica inglese. Il *Times* però rimpiange che il riassetto militare consacrato testè non sia stato concluso due anni fa, rilevandone i danni, che ne sono venuti all'Europa in generale e in particolare all'impero britannico, ed attribuisce a Lloyd George la colpa di essere ostinato a seguire una via sbagliata.

Comunque sia, la Grecia avrà un pied-à-terre a Gallipoli, dove rimarrà, come del resto nella Tracia a sud della linea Rodosto-Kirchilisse a fare la guardia ai Dardanelli per conto dell'Europa.

E questo è quello che rimane di più importante del progetto venizelista che Lloyd George aveva fatto suo.

Del convegno di Parigi il Primo Ministro inglese sembra essere rimasto completamente soddisfatto. Benchè Lloyd George abbia opposto la sua firma al Trattato di Sèvres e abbia a più riprese incoraggiato la folle politica venizelista, sembra che oggi, riguardando come assolutamente necessaria la revisione, si sia di buon animo acconciato al nuovo stato di cose. Del resto tutto ciò null'altro dimostra che la duttile abilità del «premier» inglese, che conosce tutti i pericoli dell'intransigenza ad oltranza e sa a tempo e luogo riconoscere i suoi errori, e, quel che più importa, ripararli. Gli errori del Trattato di Sèvres sono stati sconfessati forse troppo tardi; ma... meglio tardi che mai! Del resto l'Inghilterra non ha ancora definitivamente abbandonata la politica ellenica, insistendo perchè Adrianopoli e Gallipoli siano concesse ai turchi.

Anche Lord Curzon, che ieri sera è tornato a Londra, è oltremodo soddisfatto del lavoro compiuto a Parigi dai tre Ministri. I colloqui ininterrotti di questa settimana hanno, a parer suo, ristabilita l'unità del fronte degli alleati, fissandolo sopra basi di buona cooperazione per l'avvenire. Lord Curzon giudica che la collaborazione degli alleati in Oriente è condizione fondamentale per il ristabilimento completo della pace e costituisce essenzialmente il buon funzionamento dell'Intesa.

La soddisfazione di Schanzer

Circa la parte che l'Italia ha avuto nei negoziati parigini, anche per questo riguardo Schanzer si è dichiarato altamente soddisfatto. L'Italia non è andata a Parigi per far la parte di mediatrice tra la Francia e l'Inghilterra; anzi su tutte le questioni che furono discusse, Schanzer presentò sempre proposte esclusivamente italiane, fondate su direttive e su interessi italiani.

Naturalmente, poichè la maggior parte di queste proposte tendevano a ristabilire in Asia Minore e in tutto il vicino Oriente un equilibrio stabile l'azione dell'Italia a Parigi ridondò a maggior favore della Turchia e della Grecia; con la Turchia sono in corso negoziati importanti che concernono in modo speciale i nostri interessi nella zona assegnata dall'accordo tripartito.

A proposito di questo accordo economico, Schanzer ha insistito sul fatto che sarebbe stato più che un errore una colpa da parte sua il non insistere affinchè l'accordo venisse riconfermato con le dovute garanzie essendo venute a mancare le garanzie giuridiche del trattato di Sèvres.

Verso la Conferenza di Genova

Il non intervento di Poincaré

PARIGI, 28.

Oramai è sicuro che il Presidente del Consiglio francese non interverrà a Genova. Egli giustifica il mancato intervento con la partenza di Millerand per l'Algeria. Il Presidente della Repubblica partirà fra qualche giorno e farà ritorno in Francia verso i primi di maggio. Qualora la Conferenza dovesse prolungarsi oltre il mese di aprile, Poincaré si ripromette di intervenire nelle sedute di maggio. Intanto v'è da risolvere il problema della presidenza della delegazione francese. Due ministri che erano stati officiati, hanno risposto negativamente. Essi sono il ministro delle regioni liberate e quello delle finanze, il nazionalista De Lasteyrie. Si crede che oggi il Consiglio dei Minstri farà cadere la propria scelta su Barthou. Quello che posso assicurarvi è che la delegazione francese sarà ridotta al minimo possibile; una cinquantina di persone in tutto.

L'atteggiamento inglese

LONDRA, 28.

Il «Daily Mail» annuncia che il primo ministro presiederà stamane una riunione del Gabinetto durante la quale verrà discussa la politica da seguirsi alla Conferenza di Genova.

Egli annuncerebbe che è sua intenzione di ritornare in campagna fino a lunedì prossimo.

Nei corridoi della Camera dei Comuni, soggiunge il giornale, si fanno molte obiezioni alla politica di Lloyd George verso la Russia soviettista. L'opposizione ha un alleato nella persona di Churchill che è ostile a tale politica. Circolavano voci annuncianti l'aperta opposizione di Churchill.

Tuttavia, conclude il «Daily Mail» Lloyd George spera che Churchill non farà obbiezioni onde mantenere la coesione del gruppo.

La Delegazione belga

PARIGI, 28.

Il corrispondente del «Petit Parisien» a Bruxelles afferma che la Delegazione belga alla Conferenza sarà composta come segue:

Presidente Theunis, Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, Jaspar, Ministro degli Esteri, De La Croix, ex Presidente del Consiglio, e Preux vice presidente della Banca Nazionale.

Fra i periti, la cui lista non è ancora definitivamente chiusa, si fanno i nomi di Cartier, Galopin e Wittreur che sono attualmente a Londra alla Conferenza dei periti.

Skirmunt parte da Varsavia

VARSAVIA, 28.

Il Ministro degli esteri, Skirmunt, è partito per Parigi e Londra donde si recherà poi direttamente a Genova.

LE INTERROGAZIONI E LE INTERPELLANZE DI IERI ALLA CAMERA

Per le Commissioni di controllo in Germania e per l'Acquedotto pugliese

Acclamato dai deputati di destra e dai giornalisti ha assunto la presidenza — per la prima volta — l'on. Federzoni.

Dovrebbero svolgersi le interrogazioni Canezzi e Lussu sul funzionamento della Opera dei Combattenti. Non essendo presenti i sottosegretari competenti — al Tesoro e al Lavoro — lo svolgimento viene rinviato alla prossima seduta.

Per le Terre Liberate

MERLIN (Sott. alle Terre Liber.) — Risponde all'on. Tovini il quale ha chiesto di sapere se non riconoscano la necessità di un provvedimento che garantisca il pagamento, entro 30 giorni, dei danni di guerra liquidati in cifra inferiore alle 5.000 lire.

Per la zootecnia in Capitanata

CASERTANO (sott. all'Interno) risponde all'on. Valentini che lo ha interrogato sui provvedimenti adottati e da adottare per combattere in Capitanata la diffusione del vaiuolo ovino.

Non appena si manifestò in Puglia, nella primavera del 1920, il vaiuolo ovino, il Ministero, dopo accertamenti fatti sopraluogo da un ispettore superiore veterinario ed in seguito agli accordi presi col Prefetto di Foggia, non mancò di svolgere un piano di azione diretto a combattere la malattia nei greggi ove erasi manifestata. Furono messi a disposizione della Prefettura di Foggia congrui mezzi finanziari, mentre il Ministero provvide anche direttamente all'acquisto di 1000 dosi di siero antischiavinico del laboratorio Pasteur di Algeri, materiale che importò una sensibile spesa. Dopo le prime applicazioni sieroterapiche e siero profilattiche, in alcuni dei greggi maggiormente infetti, si determinò la necessità della vaccinazione preventiva di tutti gli ovini delle zone colpite. Per il materiale necessario che riusciva impossibile acquistare in commercio, fu dato incarico di prepararne al laboratorio di micrografia e di batteriologia della Direzione Generale della Sanità Pubblica.

Si passa quindi allo svolgimento delle interpellanze.

Le Commissioni per le riparazioni in Germania

BAGLIONI (soc.) — Svolge la seguente interpellanza al Ministro degli Esteri sul conflitto sorto tra la Commissione per le riparazioni e la Commissione interalleata per il controllo militare, circa l'interpretazione e l'applicazione degli articoli 168 e 169 del Trattato di Versailles, e per conoscere quale parte hanno i rappresentanti dell'Italia nelle angherie a cui è sottoposta brutalmene la Deutsche Werke A. G. della Commissione militare interalleata di controllo.

TOSTI DI VALMINUTA — Risponde all'interrogante assicurando che la Commissione di controllo in seguito a decisione della Conferenza degli Ambasciatori s'è adoperata per la trasformazione della Deutsche Werke ai fini di pace. I delegati di tutte le nazioni furono d'accordo che gli stabilimenti della Deutsche Werke si trasformassero per la produzione di pace, tendendo che degli articoli del Trattato di Versailles fosse rimandata l'applicazione. E questo a giudizio della Commissione senza pregiudicare l'interesse degli stabilimenti. Furono anche a proposito sentiti i delegati operai.

I delegati dell'Italia hanno fatto sempre opera di conciliazione e continueranno a preoccuparsi delle sorti degli operai degli stabilimenti pienamente consci dei doveri di umanità e di civiltà.

Se vi furono atteggiamenti di intransigenza circa le richieste del governo tedesco per lenire la disoccupazione, questi non furono dei nostri delegati.

BAGLIONI — si dichiara insoddisfatto e insiste nell'elencare le dure condizioni imposte agli stabilimenti della «Deutsche Werke» dalla Commissione di Controllo Interallata, condizioni che limitano e arenano la produzione con grave danno delle maestranze costrette a rimanere disoccupate. Prende atto ad ogni modo delle assicurazioni del sottosegretario agli esteri e si augura che, davvero, i nostri delegati nella Commissione Interalleata, svolgeranno opera di conciliazione e di moderazione.

Le condizioni della Calabria

MANCINI (soc.) — Svolge questa interpellanza ai ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici: Sulle gravissime condizioni della Calabria, la cui messa in valore di tutte le sue energie darebbe nuove e più forti correnti economiche al Paese.

Parla della «eterna» questione del Mezzogiorno, affermando che essa esiste, in quanto è una speculazione politica, e non come somma di dibattuti problemi concreti. Lamenta le condizioni di abbandono e di incuria della Calabria. In Calabria non c'è il fascismo ma il fascismo governativo. Laggiù si mandano prefetti e funzionari che fecero cattiva prova in altre provincie.

Il Governo pensa alla Calabria soltanto facendo piovere ogni tanto abbondanze di onoreficenze... Reclama che i lavori pubblici necessari siano compiuti. Ce ne sono alcuni progettati da 20 anni che devono essere iniziati. Lo stato delle strade è d'una impraticabilità preistorica. Centinaia di paesi sono tagliati fuori dal consorzio civile. Anche il problema ferroviario in Calabria si presenta gravissimo. Nonostante terribili disastri avvenuti, non si è creduto doveroso prendere alcuni provvedimenti.

Enumera le cause e gli effetti dell'insufficente e deplorevole servizio ferroviario in Calabria.

Invoca dal Governo la applicazione della legge speciale per la Calabria, per modo da dare a quella regione la possibità di sviluppare le sue energie.

CASERTANO (*sott. agli Interni*) risponde avvertendo di avere preso buona nota delle lamentele fatte dall'on. Interpellante e assicura che il Governo provvederà.

RICCIO (*ministro dei Lavori Pubblici*) dà assicurazioni per la parte che lo riguarda. Sopratutto per la sistemazione stradale. Assicura che il Governo si preoccupa delle condizioni della Calabria e della necessità di provvedere alla soluzione dei problemi di quella regione. Enumera poi i provvedimenti che sono stati adottati per la Calabria.

MANCINI non è soddisfatto.

Per l'Acquedotto pugliese

MAIOLO (*soc.*) svolge una sua interpellanza sullo stato delle opere dell'acquedotto pugliese. Su questo argomento hanno poi interpellato anche gli on. Luciani, Valentini ed altri.

Rifà la storia delle vicende dell'acquedotto pugliese e delle fasi attraverso le quali passò la Società assuntrice dei lavori. Parla delle inchieste che si sono susseguite. Chiede che i lavori delle opere necessarie vengano finanziate con stanziamento per l'occasione.

Passando a trattare delle colpe della Società dell'acquedotto, mentre esalta l'opera dell'on. Fraccacreta, rivendica al suo partito il merito di essersi sempre opposto alla invadenza della società. Denunzia che all'epoca del riscatto delle opere compiute dalla Società e dei cantieri sono stati profusi milioni senza controllo. Chiede che il Governo provveda prontamente alla soluzione del problema dell'acquedotto pugliese (*appl. all'estrema*).

LUCIANI — Svolge una sua interpellanza con la quale richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di assicurare all'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese il finanziamento necessario perchè la grande opera, della quale un seguito di dolorose e colpevoli vicende ha oltre ogni previsione ritardato il corso, possa essere compiuta in termine tale, che non rappresenti per le popolazioni interessate una nuova irrisione.

Denuncia lo stato attuale dei lavori e sopratutto le malefatte della Società costruttrice dell'acquedotto. Proclama la urgenza di provvedere ai lavori di riparazione delle varie gallerie dell'acquedotto che minacciano di franare.

Conclude reclamando provvedimenti risolutivi ai fini della consistenza dell'opera e dal suo completamento.

VALENTINI — Svolge la sua interpellanza per sapere quali provvedimenti di ordine amministrativo e tecnico intendono prendere per le lesioni verificatesi nella conduttura principale dell'Acquedotto Pugliese; per le quali le popolazioni pugliesi e specialmente quelle di Foggia e Lecce, sono giustamente allarmate.

Deplora l'assenteismo del Governo nelle varie vicende dell'Acquedotto, anche quando gravissime denunzie venivano mosse alla Società dell'Acquedotto. Invita il Governo a provvedere d'urgenza.

CARADONNO — Si augura che il Governo sappia colpire penalmente i responsabili di uno stato di cose che è deplorevole. Si associa alle proposte fatte dai precedenti oratori.

VALLONE — Si riporta ai precedenti delle inadempienze della società e alle varie vicende dei lavori dell'Acquedotto. Chiede una parola del Governo che suoni assicurazioni alle popolazioni di Puglia.

MAITILASSO — Osserva che i socialisti sono, in quest'ora, concordi con tutti gli altri partiti nella difesa degli interessi generali della regione. Reclama dal Governo un maggiore interessamento. Si associa all'on. Caradonna nel deplorare che ia assente il Ministro del Tesoro.

RICCIO (min. dei LL. P.) — Crede non sia utile oggi rifare la storia delle vicende dell'Acquedotto pugliese. Si occupa invece degli ultimi episodi, e sopratutto della convenzione del 1919 fatta con decreto-legge.

All'atto del saldo spese si venne a conoscenza che altre riparazioni dovevano essere eseguite, ma questa constatazione è successiva all'attestato di collaudo.

Il ministro quindi traccia la storia delle ultime vicende arbitrali durante la liquidazione delle spese alla società.

La Commisione arbitrale fissò però le modalità e rispinse alcune richieste fatte dallo Stato, per modo che lo Stato potrà recuperare 15 milioni.

MAIOLO — Chi era l'avvocato difensore della ditta dell'Acquedotto?

RICCIO — Non lo conosco.

MAIOLO — Era l'on. Rolandi-Riccio.

RICCIO — Il Governo si preoccupa ad ogni modo di constatare oggi quale sia lo stato reale dell'Acquedotto e nello stesso tempo una inchiesta sarà fatta. Questo anche allo scopo di salvaguardare gli interessi dello Stato.

Gli ingegneri inviati sul posto faranno una inchiesta e in base al capitolato d'appalto qualora essi diranno che v'è la responsabilità della ditta sarà fatto dal Ministero l'opera di rivalsa.

Circa il proseguimento dei lavori, il Ministro osserva che — mentre non è necessaria la presenza del Ministro del Tesoro avendo egli i poteri necessari — sul bilancio sono sì stanziati 7 milioni, ma altri 11 milioni sono stati assegnati, come residuo degli originari 90 milioni, a cui vanno unite altre 580 mila lire nel Capitolo ispezioni.

In tutto, con l'assegnazione di altri 30 milioni, si sono così raccolti per questo esercizio 48 milioni.

Il Governo inoltre presenterà alla Camera un progetto di stanziamento di 150 milioni per i primi cinque anni di esercizio.

Riassumendo, il Governo non pagherà alla Società altre somme se prima non avrà conosciuta la vera situazione in cui versa l'acquedotto; invierà ispettori per conoscere lo stato attuale dei franamenti; stanzierà altri milioni per la completazione dell'acquedotto.

Spera pertanto che la Camera potrà vedere in queste sue dichiarazioni la giusta via sulla quale il Governo si è avviato per la soluzione del problema.

MAIOLO è in parte soddisfatto. Gli pare però che gli stanziamenti fatti sono insufficienti. Polemizza con l'on. Caradonna per avvertire che il Partito Socialista è all'avanguardia della difesa degli interessi della Puglia.

LUCIANI approva la ispezione degli ingegneri, ma chiede che la ispezione sia rigorosa. Per il resto chiede maggiori stanziamenti.

VALENTINI è soddisfatto.

CARADONNA è soddisfatto. Invita alla concordia tutti i partiti.

VALLONE è soddisfatto e prende atto delle buone intenzioni appalesate dal Governo.

MAITILASSO non è soddisfatto e invita il Governo a provvedere radicalmente.

La seduta di oggi

Dopo tante giornate monotone e squallide avremo oggi alla Camera una seduta che si prevede movimentata e che sarà certo interessante.

L'ordine del giorno reca alcune interrogazioni e quindi la proposta di convalida delle elezioni contestate degli on. Graziano, D'Ayala, Finocchiaro Aprile Emanuele (Collegio di Catania) e dell'on. Misuri (Collegio di Perugia).

Per le elezioni di Catania le proposte della Giunta sono sicuramente osteggiate dai socialisti e avremo certo una vivace scaramuccia verbale. I socialisti ancora una volta rievocheranno gli episodi della lotta elettorale, rivendicheranno tutte le ragioni di correttezza e di legalità per non far convalidare le elezioni.

L'elezione dell'on. Misuri suscitò vivacissime polemiche. La proposta di convalida è il frutto di un accordo interceduto tra i fascisti e i popolari, i quali avrebbero dovuto sostenere la nullità dell'elezione di alcuni candidati dell'Alleanza Nazionale, nell'interesse del prof. Cecconi di Perugia, non riuscito per poche centinaia di voti.

Sembra però che in seguito alla promessa dei fascisti di appoggiare i popolari — e il prof. Cecconi — in altro modo innanzi alla Giunta delle elezioni, i popolari abbiano, colla più viva sorpresa dei socialisti, rinunciato a combattere la convalida dell'on. Misuri.

Ora da questo che è in succinto l'epilogo di una aspra serie di beghe e di polemiche sulle elezioni dell'Umbria, ne avremo forse una eco nella seduta di oggi.

E non è improbabile che i socialisti rimproverino ai popolari il loro strano atteggiamento. Un altro argomento interessante è riservato alla discussione di oggi:

La proposta di legge dell'on. Conti e di altri deputati per la riduzione a 25 anni del limite di età per il mandato legislativo. Prevale la tendenza favorevole a questa riduzione; ma i pareri sono divisi circa la retroattività o meno della legge. Se la retroattività fosse decisa, la questione dei 13 deputati che non hanno raggiunto l'età dei 30 anni (per la quale la Giunta delle elezioni ha fissato la discussione al 4 aprile prossimo) rimarrebbe assorbita. Crediamo peraltro che difficilmente la maggioranza della Camera approverà l'effetto retroattivo della legge, che modificherebbe l'art. 40 dello Statuto.

I popolari e i democratici sono decisamente contrari, a che la legge abbia effetto retroattivo. E anche i socialisti in prevalenza sono sfavorevoli. Le destre interessate, quindi, probabilmente rimarranno isolate.

AL SENATO

La seduta comincia alle 16 con la approvazione del verbale di quella precedente.

PRESBITERO conferma alcune sue affermazioni sugli incidenti del piroscafo «Wilson» pronunuiate in occasione della discussione sulle comunicazioni del Governo, e ne deposita i documenti alla presidenza.

IL PRESIDENTE annuncia la morte avvenuta la notte decorsa in Roma, del senator Cavasola e ne dice l'elogio funebre.

ROSSI TEOFILO (min. Agricoltura) si associa a nome del Governo.

FRASCARA (segretario) fa l'appello nominale per una votazione di ballottaggio di un membro alla Commissione di Finanza e per undici disegni di legge approvati sabato.

IL PRESIDENTE proclama approvata la conversione in legge di undici decreti

Per la specializzazione professionale degli emigranti

Il Commissariato Generale dell'emigrazione ha istituito nella zona della erigenda Città Giardino Aniene un cantiere sperimentale per la specializzazione degli emigranti.

Questo cantiere fa parte dell'organizzazione che il Commissariato Generale va sviluppando in varie regioni d'Italia per il perfezionamento professionale dei nostri operai che hanno intenzione di recarsi all'estero, dove le possibilità di collocamento per la mano d'opera non specializzata diventano sempre più rare; organizzazione che rappresenta un efficace coefficiente di quell'opera di valorizzazione delle nostre masse emigratorie, che il Commissariato Generale ha iniziato con tanta tenacia e tanto successo in questi ultimi anni.

I corsi che si svolgeranno nel cantiere sperimentale dell'Aniene comprendono delle esercitazioni pratiche e delle lezioni culturali complementari.

Per dare alle esercitazioni anche un carattere di utilità che meglio eccitasse l'interesse degli apprendisti, il Commissariato Generale si è fatta cedere dall'Unione Edilizia, che di buon grado ha aderito ad offrire la propria collaborazione all'utilissima iniziativa, la costruzione di un villinetto il cui tipo è stato scelto in modo da rispondere pienamente agli scopi didattici che si propone la sua costruzione, giacchè esso contiene tutti i principali elementi costruttivi sia in muratura ordinaria, sia in cemento armato.

Gli operai da specializzare, che sono parecchia centinaia, si stanno organizzando in squadre, le quali saranno portate a turno nel cantiere dove in un primo periodo la costruzione sarà iniziata da un gruppo di operai provetti e gli apprendisti, prestando la propria opera come manovali, osserveranno il lavoro fatto dagli altri sotto la spiegazione dei dirigenti del corso.

Indi si passerà alla costituzione di squadre miste di operai esperti e di apprendisti, in modo da far passare questi all'esecuzione della costruzione; e in ultimo, coloro che avranno ricavato un maggiore profitto verranno riuniti in alcune squadre che eseguiranno da sole, come esperimento finale, una parte della costruzione.

Parallelamente a questa parte pratica, i corsi svilupperanno una parte culturale che sarà utile non soltanto per gli operai che debbono essere specializzati ma anche per quelli che già sono esperti nel mestiere di muratore.

Questa parte culturale comprende:

a) delle lezioni sui principi fondamentali della tecnica delle costruzioni;

b) delle lezioni di disegno per addestrare gli operai sia nella lettura delle piante degli edifici da costruire, sia nell'esercizio di figure elementari.

c) delle conferenze di carattere generale su argomenti di emigrazione e lavoro che più da vicino interessano le vicende quotidiane della vita dell'operaio.

L'istruzione è stata iniziata per gli operai manovali che si trovano già riuniti in appositi baraccamenti alla Città Giardino Aniene e che provengono da varie regioni, specialmente dall'Abruzzo e dal Friuli; si tratta quindi di veri e propri emigranti.

Essi hanno accolto con entusiasmo e vivo interessamento questa iniziativa del Commissariato Generale dell'emigrazione, il che fa sperare che i risultati dei corsi corrisponderanno alle finalità che il Commissariato stesso si propone.

Raccapricciante suicidio d'un calzolaio

VERONA, 27.

Il calzolaio Ernesto Bertoldi, d'anni 53, padre di parecchi figlioli, ed abitante nel paese di Sambonifacio ha posto termine ai suoi giorni gettandosi sotto un treno elettrico, rimanendo orribilmente sfracellato. Particolare pietoso è il fatto che sullo stesso treno viaggiava un figlio del suicida, il quale, pel dolore perdette i sensi ed ebbe subito bisogno d'amorevoli cure da parte di conoscenti.

Memorie di deputato

Non è quello che può parere facilmente, questo libro di Ettore Janni.

Nelle *Memorie di deputato* non sono disegnati o dipinti i ritratti politici dei legislatori e degli amministratori dello Stato come in quei *Moribondi di Palazzo Carignano* che sono stati imitati da tanti, dopo; nè vi sono dettate lettere argute come quelle di Domenico Oliva che era un chiacchierone felicissimo.

Memorie di deputato sono un libro, se non più ampio in un certo significato della parola, più profondo.

La passione che arde nello scrittore non è politica almeno nel sentimento della parola povero; non ha pensiero nè cura dei nomi e dei colori politici che sono gli accidenti mutevoli e mutantisi di continuo mentre l'essenza è quella che era e sarà quella che è; non è personale: ma può essere di tutto un ordine intellettuale di uomini; ed è nelle profondità interiori, dove il tempo non giunge o giunge difficilmente; ed è poetica.

Memorie di deputato nasce a Montecitorio: ma, diremmo, Montecitorio è l'occasione non necessaria di questo libro.

La tragedia — che c'è e si sente, sebbene sia coperta dal velo ironico ed espressa con un'arte fine che non ama le parole grosse — la tragedia è di tanto più ampia di quanto la poesia, una nobilissima poesia, è maggiore alla politica, a una meschinissima politica.

Memorie di deputato non sono cronache briose di intrighi politici, di aneddoti comici, di baruffe verbali e spesso, ahimè!, non solo verbali; non sono, nemmeno, battaglie politiche combattute con la penna; non sono nè accuse nè difese politiche.

Sono il dramma dell'uomo che patisce fuori della propria atmosfera spirituale raccontato, con quant'arte, con tanta eleganza mentale.

Il significato di questo libro è, nonostante le apparenze, universale.

Ettore Janni, il protagonista del dramma, patisce a Montecitorio perchè, poeta, è costretto a vivere vicino a uomini che dalla poesia sono così lontani; ma, certo, egli è anche il poeta che patisce di essere costretto a vivere nel mondo dove la materia è tanta e tanto pesa, quando tutti i suoi desideri e tutti i suoi amori e tutte le sue curiosità sono per le cose dello spirito.

Il dramma, insomma, è, sì, di questo umanista squisito, di questo perfetto signore intellettuale, di questo sottile filosofo, costretto a trascurare i suoi bei libri, il suo buon lavoro, la sua dolce casa per vivere lì, tra uomini che gli paiono e che gli sono stranieri, non già perchè non capiscono il suo linguaggio spirituale, ma perchè sanno male anche il proprio o non ne sanno alcuno: ma il dramma è sopratutto del poeta di troppo sentimento che patisce le miserie altrui quasi mali propri; che non può essere fedele come vorrebbe alla sua solitudine perchè nella vita non si può restare sempre in disparte; che è dovunque nel mondo come uno straniero perchè, se la vera patria — come disse Stendhal — è quella nella quale si incontra più uomini che ci somigliano, egli i suoi fratelli spirituali li ha, sì, nella sua terra, ma in un altro tempo.

E' stato detto stupendamente di Federigo Tozzi che egli era stato ed era sempre rimasto nella vita simile al bimbo che piange, le prime ore e i primi giorni della sua vita, perchè troppo violenta gli è la luce; ma nessuno de' nostri scrittori odierni più che Ettore Janni fa pensare a quel debole pianto infantile.

Invano egli tenta di nascondere la sua profonda — profonda, seppur dolce — tristezza col velo dell'ironia.

Sùbito si capisce, sùbito si sente che quell'ironia è solo un eroico pudore spirituale.

Anche la buona tristezza ha il suo pudore, come il buon amore e come la buona amicizia; e, artisticamente, questo pudore non è forse se non l'ordine stesso della tristezza, e la sua amara grazia.

Basta seguire questo finissimo poeta nel suo vagabondaggio a sentire e a persuadersi quanto egli soffra la sua prigionia spirituale e come alzi le braccia, con un desiderio eroico, al cielo — a ogni cielo dove possa essere un Dio: all'Infinito, dove brillano le stelle; al Passato, dove splende la Gloria; al Futuro, laggiù, su l'ultimo orizzonte, dove arde la grande Speranza.

Dalla prima parte di questo ricchissimo libro — *Le sibille nella fiera* — dove il poeta dice con tanta arguzia come, anche lui, abbia compìto un atto che non desiderava di compire e che non gli era necessario solo per essersi lasciato persuadere, in un'ora di dolce debolezza umana, dalle parole altrui e dove c'è quel perfetto gioiello lirico che è il saluto ai sogni della giovinezza incarnati nella bella e sorridente fanciulla nerovestita, ignota com'è ignota all'uomo la parte migliore di sè; alla parte quinta — *Sogno d'una sera d'autunno* — dove è rotto il « tetro incantamento » davvero e il poeta va in pellegrinaggio con Albiola, divina amica ideale, a tutti i sacri luoghi di bellezza di gloria di poesia, di fede, e si inebria come ci si inebria di primavera e il suo spirito gode quel refrigerio come il corpo sano gode, la mattina, la freschezza dell'acqua illuminata e vivificata dal sole: dalla triste partenza all'attimo di liberazione che il poeta è in ginocchio sul Palatino a gridare la sua calda preghiera, tutto è sforzo generoso, tutto è passione, tutto è difficile seppur caro lavoro interiore.

Tutto è, dunque, tristezza: santa tristezza di uomo che pensa e lavora e sente nel profondo.

Il dèmone ironico che parla spesso nel poeta non è così se non il musico che conduce la sua tristezza secondo le belle leggi dell'armonia.

La favola di questo libro?

Oh, breve e infinita: come quella che racconta il viaggio di un poeta che parte dalle miserie di Montecitorio e giunge sul Palatino e in quest'atmosfera gloriosa dice, con cuore romano, la sua preghiera — la sua viva fede nel futuro della gente che ha parlato due volte al Mondo.

L'arte? Quella, sicura ricca signorile, di Ettore Janni.

E la sua bella prosa, ov'è tanta musica.

E poesia da dissetare mille anime.

GIUSEPPE MARUSSIG

Ettore Janni: « Memorie di deputato » — Mondadori, Milano — Lire 9.

Impressioni lagunari

Venezia di notte - Alla penombra del Campanile e ai piedi del monumento a Goldoni - Il "port bonnheur,, ambulante - L'alba innanzi viene - Le uniche vetture pubbliche.

VENEZIA, marzo.

Datemi un veneziano e io vi saprò dire a che ora va a letto: il pubblicista che deve essere a giorno anche di quello che succede alla notte, vi potrà meglio di ogni altro informare sulle consuetudini dei cittadini ed immortalare i fasti della vita notturna perchè è fuor di dubbio che le ore piccine si prestano a delle grandi osservazioni: la notte alta, per esempio, non v'è chi non li veda anche se fa buio, può facilitare ogni genere di bassezze.

Verso le mezzanotte quando le famiglie, nella loro grande maggioranza, hanno dato tanto di catenaccio alla porta di casa e la madre constata che se le figliole al passeggio hanno preso una boccata d'aria non possono però dire di avere in vista la probabilità di un collocamento magari a lunga scadenza: la vita pubblica va assumendo una fisionomia tutta speciale: è una rapida metamorfosi che è diggià compiuta appena si enuncia, è una piccolissima popolazione che si sostituisce alla prima, di gusti e di tendenze tutt'affatto diversi.

* * *

I praticatori di piazza San Marco van facendosi sempre più radi, le sedie dei caffè che hanno accolto tanti bei fiori di grazia ed eleganza, dichiarano alla quasi unanimità la loro vacanza e là dov'era prima seduto un fortunato capitalista od un aristocratico di doppia altezza, prende posto uno di quegli esseri della notte non ben definibili, nè mai abbastanza ben qualificati che vedono il sole... soltanto a scacchi, i quali preferiscono una sedia sotto la volta celeste all'asilo notturno. E forse questi esseri non ragionano male.

Come mai, essi dicono alle autorità, proclamate altamente che ci procurate un tetto e poi volete condurci ai... « senza tetto? ». Fate sparire prima questa contraddizione e poi discuteremo.

La piazza, ad una certa ora, si fa così deserta che, coi fanali accessi fa l'effetto di una magnifica sala in attesa degli invitati per una festa da ballo.

Gli onori di casa vengono fatti da qualche coppia di guardie regie, fischiata... dagli ultimi vaporini che vanno stanchi ad addossarsi all'ultimo pontone per poter dire almeno di aver approdato a qualche cosa nel corso di una giornata.

* * *

Ma dove ferve nella notte una vita singolarissima, è in campo San Bartolomeo. E' il centro morale di Venezia che, ad una certa ora, diventa più che mai... immorale.

Attorno al monumento a Carlo Goldoni, a colui che seppe tanto sommamente tutte le finezze della ironia e del sarcasmo incipriato e della sottile adulazione, si dà convegno qualche rappresentante della teppa, celebrante in forma eminentemente enologica il primo anniversario della sua cinquantesima scarcerazione, qualche bambino sudicio, molto volentieri abbandonato sulla via da genitori laici, che apprende dai maggiori le gesta che non potranno sottrarlo all'inesorabile fato della galera.

Fra l'uno e l'altro, una sozza scapigliata fante, ispiratrice di qualunque altra cosa che non sia la più modesta delle ebbrezze, la quale cercando di raccogliere in un supremo sforzo di buona volontà quello che essa reputa il suo patrimonio estetico, lancia al centesimo passante un invito che sa tutte le sgradevolezze di una voce alterata per effetto delle lunghe, molto spesso inutili veglie all'aria aperta.

Ed ai piedi del monumento a Goldoni, gratuito ma non soffice giaciglio di molti sperduti, molto frequentemente parte la scintilla poco simpaticamente vivificatrice di risse, per vero dire non molto oneste che compromettono talvolta la tranquillità dei clienti del vicino caffè *Al Trovatore* il cui proprietario, vedendo talvolta seriamente compromessi i lastroni grida talvolta a qualche ribelle: *Calpesta il mio cadavere, ma salva... il Trovator!*

* * *

Nel cuor della notte ama aggirarsi per le vie del centro, uccello di buon augurio, un omino alto qualche palmo, la cui gibbosità si presta purtroppo ad ignobili lazzi; ma egli sopporta con disinvoltura il peso di qualsiasi fardello, vuoi fisico che morale, tenendosi bene al coperto di un amplio giacchettone, compagno inseparabile (troppo inseparabile, direbbe l'ufficio d'igiene) delle sue peregrinazioni. E' un disgraziato che mai non fu vivo, ma deve appartenere alla categoria degli intollleranti di ogni pubblica protezione.

Col sorgere dell'alba, spariscono anche queste figure. I vaporini riprendono la traversata del Canal Grande: i fanali fino a qualche tempo fa, non attendevano neanche l'alba per essere spenti: era questa una troppo savia disposizione municipale d'indole economica, da adottarsi specialmente in qualche comunello che coll'ultimo censimento avesse dato affidamento di coprire entro le sue mura mezzo migliaio di abitanti. Il bilancio finanziario era salvo, sta a vedere poi se quello morale non rendeva manifesti i criteri per lo meno poco illuminati dei reggitori della pubblica cosa, una parola troppo astratta perchè si potesse pretendere qualche cosa di concreto.

Ma a spazzare ogni melanconica idea di commento nonchè tutte le immondizie della città ecco avanzarsi rumorosamente l'esercito degli apostoli della pattumiera, i quali nella serena tranquillità dell'alba, col rotolare delle carriole sui ponti fanno l'effetto di una batteria d'artiglieria, sollecita a prender posizione contro il nemico. Le carriole degli spazzini costituiscono, si può dire, le uniche vetture pubbliche.

Dovrebbero rappresentare qualche cosa come l'esercito della salute pubblica, se il sistema di spazzatura nelle sue linee generali, e più specialmente quel tipo di carriola non fosse altro che un veicolo di trasmissione di microbi per nulla desiato. Al prof. Giordano, sindaco della città ed illustre chirurgo, mettere... il dito sulla piaga.

La classe però rimane integra nelle sue più nobili aspirazioni, che son quelle di purificare l'ambiente. E' perciò che gli spazzini possono gridar forte, a guisa del motto marxiano: Lavoratori di tutto l'im-mondo, unitevi!

CARLO BIADENE

Una conferenza del Prof. Arcari alla Sorbona

PARIGI, 27.

Il prof. Paolo Arcari per invito della Unione intellettuale franco-italiana ha tenuto alla Sorbona una conferenza su Manzoni. Assisteva anche l'Ambasciatore conte Sforza. Presiedeva il prof. Hauvette, dell'Università di Parigi, che, dopo aver pregato l'Ambasciatore italiano di salire sul palco della presidenza, gli ha rivolto vibranti parole di saluto e di caldo elogio.

Alla fine della conferenza il pubblico ha salutato con una viva ovazione il conte Sforza e il prof. Arcari.

In memoria dei fondatori della Repubblica del Brasile

Il Parlamento nazionale brasiliano ha decretato la erezione in Rio de Janeiro di due monumenti dedicati ai fondatori del regime repubblicano in Brasile: il primo, commemorativo della proclamazione della repubblica, dovrà ricordare le azioni dei suoi principali fondatori, Beniamino Constant, Deodoro De Fonseca e Quintino Bocayuva; il secondo sarà dedicato alla memoria di Francisco de Paula Rodrigues Alves.

Il concorso per i due monumenti viene aperto tanto a Rio de Janeiro che a Roma e Parigi. I premi fissati sono rispettivamente di franchi 50.000, 25.000 e 15.000, e di 20.000, 10.000 e 5.000 per il primo, secondo e terzo classificato

Concorso drammatico

La *Commedia della Domenica* (Roma, via Vicenza, 30) bandisce un concorso per tre lavori in un atto inediti e non rappresentati.

Il primo in ordine di merito verrà messo in iscena all'« Argentina » durante la presente stagione, dalla Compagnia diretta da Dario Niccodemi, il quale ne ha assunto impegno formale. Gli altri due saranno proposti per la rappresentazione ad altre Compagnie.

La Commissione esaminatrice è composta da Dario Niccodemi, Fausto M. Martini, Adriano Tilgher.

I lavori, possibilmente dattilografati, dovranno essere inviati alla direzione della *Commedia della domenica*, entro il 10 maggio prossimo, restando assolutamente esclusa qualsiasi proroga. I copioni non debbono essere, nè firmati, nè contrassegnati da motti. A concorso compiuto, quando la *Commedia della domenica* avrà pubblicato i titoli dei tre prescelti, i rispettivi autori si faranno conoscere dalla Direzione della Rivista, in modo che si possa redigere la relazione ufficiale da diramarsi alla stampa.

La tassa di iscrizione al concorso è di lire venti.

La *Commedia della domenica* si assume l'obbligo di pubblicare nella propria collezione di atti unici, con preferenza su tutti e in ordine di merito, i tre lavori prescelti.

Pittori delle Paludi Pontine

« Avanti e coraggio; e lei sa che il troppo verde si medica col rosso il bianco il nero; ed il troppo violetto si medica col giallo, ed il troppo arancio col bleu il bianco il nero ».

Così scriveva da Roma, il 13 maggio 1885, Giovanni Costa al suo amico e discepolo Napoleone Parisani, mentre questi dipingeva a San Felice Circeo.

Come ha tenuto fede lo scolaro a codesti insegnamenti! La sua tavolozza è tutta velature suggerite dalla meditazione, assaporate con quella vigile lentezza che è la migliore amica dell'arte. Il Parisani mi confessava di non avere, in quarant'anni di lavoro, ritratto che qualche scena in pieno sole. Invece d'invogliarlo, le giornate serene lo consigliavano a restarsene a casa. Esciva soltanto in compagnia delle nuvole vagabonde, le quali distendono pensieri vaghi e cangianti sulla faccia della terra.

Quantunque la fama gli sorridesse per via d'una « Madonna con Bambino » — la quale trema nel desiderio di racchiudere in sè l'antica bellezza, pur esprimendo la verità semplice, umana d'un gruppo materno — egli si sentiva nato alla pittura di paesaggio. Il successo ottenuto alla terza Esposizione Internazionale di Venezia, e la diffusione del quadro, fatta da una grande Casa Editrice, non mutarono dunque la sua strada.

Il sottile, costante amore della natura, il culto paziente del vero, chiedevano d'essere nutriti e sviluppati in lui. L'incontro con Giovanni Costa valse al Parisani per precisar meglio la sua vocazione, la quale fuggendo la pittura di moda e isolandosi nel gran tempio della natura, gli faceva preferire le terre selvatiche, disabitate, ai garruli e promettenti salotti cittadini.

Nato di nobile famiglia a Camerino nelle Marche, l'anno 1855, venne a Roma per tempo, e fece i corsi regolari all'Istituto di Belle Arti. Egli ha diviso poi sempre il proprio tempo fra le montagne, la casa paterna e l'agro romano.

Quando, sull'esempio di alcuni artisti stranieri, volle conoscere la palude, non esisteva ancora la linea ferroviaria tra Roma e Terracina. Invece di mettersi per l'Appia come un pellegrino, prese la via dei monti, che gli sembrava la più naturale.

Napoleone Parisani non aveva ancora trent'anni. Viveva allora in Prossedi, paesetto a cavallo fra la ciociaria e le paludi, il principe Placido Gabrielli, zio del Parisani, il quale ordinò al nipote un trittico con Madonna e Santi per la chiesa della Strametta.

Ma, portato a termine il suo lavoro con quella coscienza che la scuola e la preparazione sugli antichi gli dettavano, il giovane pittore si mise in viaggio per Terracina.

I motivi pittorici erano tanti, troppi. Tutto, intorno, era da studiare, da rivelare: le rovine romane e medioevali, le donne bionde, i canali lutulenti, la selva misteriosa, i branchi di bufali... più di tutto il promontorio dentato del Circeo. E obbedendo al primo impulso, si recò a San Felice.

Chi voglia anch'oggi abbarbicarsi a quel greppo ignorato di paradiso, trova a stento un alloggio che proprio si distingua da un procojo. Figuratevi allora! Ma il Parisani, che pure era avvezzo agli agi della vita, non si spaventò; e prese stanza presso il medico condotto.

Da quel primo anno, quante volte tornò a bearsi di codesti paesaggi primitivi, contrastanti fra le nebbie grigie, i mortiferi miasmi delle marcite, e la corsa serena del mare alla balsamica spiaggia?

Neppur lui saprebbe dirlo. Ricorda piuttosto, con orgoglio, d'essere stato il primo della schiera dei paesisti italiani che vi si recarono. Anche Giovanni Costa conobbe il Circeo solo nel 1887.

Napoleone Parisani vuol essere pertanto annoverato fra i pittori della palude pontina che più forte la amarono e più a lungo la predilessero nelle loro escursioni d'innamorati. Altre scuole, altri indirizzi d'arte spensierati, incalzanti, presuntuosi, hanno fatto dimenticare il gruppo degli « etruschi », già raccolti nella Società « In arte libertas ». La mostra dei « venticinque » della campagna romana, che in questi giorni si prepara, ci farà tornare col pensiero ad alcuni di essi, tra i quali il Parisani.

Egli non si fermò a dipingere in una zona circoscritta, ma lavorando nelle aperte lande, riprodusse la valle squallida dell'Amaseno, la torre merlata di Ninfa, la corona violetta dei Lepini, le dighe del porto romano a Terracina, i poggetti sparsi d'oliveti ai piedi della trecentesca Piperno, le mandrie umide, grevi dei bufali diguazzanti nelle acque melmose.

I suoi quadri a olio si contano sulle dita delle mani; le sue tempere invece sono innumerevoli. Questa tecnica minuta e garbata, che fu tanto cara al Costa e ai costiani, vela di pura sostenutezza le tele del Parisani. Il quale sembra ignorare le civetterie dei facili effetti, per cullarsi nella certezza assoluta che gli forniscono gli spettacoli naturali.

Le sue opere evitano il lusso dei motivi pretensiosi, sfuggono i tagli azzardati e le vaste dimensioni. Il suo studio sta nel guardare e nel ritrarre ciò che vede, sensibile ai diversi aspetti delle stagioni, sempre innamorato dei cieli coperti, delle giornate grigioline, per cogliere tutti gli impalpabili riflessi argentei della luce sulle cose. La carezza dell'atmosfera che sembra respiri delicatamente, lo specchio dei canali dove le pianticelle delle prode si guardano come gracili e tacite fanciulle.

Questo mondo ammalato, appartato, pieno di silenzio e di mistero, s'affaccia di continuo agli occhi del Parisani, lo invita, lo persuade sempre.

Guardate « Il canale di Mortaccino »: una tempera amara, infreddolita, la quale descrive l'inverno nella melanconia che scuote gli alberelli magri, nell'abbandono delle rive infralite, nello struggimento d'una capannuccia a cono, sola sola. L'acqua ripete negli immobili gorghi quella solitudine grama, quell'infermità dimenticata, come una voce che tenti invano di nascondere il pianto.

La mistica, penetrativa tenerezza con la quale egli rende i motivi d'erbe e di fiori nei primi piani de' suoi dipinti, si scorge ne « La Batteria », dipinta durante la primavera del 1913; e quel suo innamoramento riposato per le linee dolci, soavi, è ben riassunto ne « La spiaggia verso il Circeo ».

Questa pittura velata, contrita, deserta di persone, che sogna e fa sognare, simile ad una musica in sordina, riposa gli occhi e conforta l'animo al tempo stesso, sia per la scelta dei motivi, sia pel garbo con cui tali motivi sono condotti.

Se non raggiunge mai un grido eroico, la sua voce è tuttavia evocatrice e persuasiva; poichè il Parisani sa nascondere con gelosia ai profani la fatica della ricerca, per offrire intatti — nel placido aspetto delle tempere velate d'azzurro — i resultati del suo lavoro onesto e signorile.

FRANCESCO SAPORI

(Con la cortese autorizzazione del direttore del periodico « Il Circeo »).

CRONACHE DELLA SCENA

La compagnia Carini al Quirino

La compagnia italiana di Luigi Carini, che per organizzazione artistica, valore d'interpreti, ricchezza di repertorio è fra le migliori che conti oggi il teatro di prosa, inaugura questa sera al Quirino, colla commedia in 4 atti di Giacosa: « *Resa a discrezione* » il corso delle sue recite.

Fanno parte della compagnia oltre Luigi Carini, la prima attrice Nera Grossi-Carini, Gina San Marco, Adele Mosso, Tina Lambertini, Emilio Petacci, Augusto Fuggetta, Oreste Fares, Sandro De Macchi, Lando Rossi, Romano Costantino, Olga De Caro, Amelia Beretta, ecc.

Nel corso della stagione, che si protrarrà fino al 10 maggio, verranno eseguite parecchie, interessanti novità tra cui: « *L'Ultimo Cesare* » poema drammatico in 5 atti di O. Nigro, « *Pasquino* » commedia cinquecentesca in un prologo e tre atti di Domenico Bugarini, « *Don Giovanni* » dramma in 4 atti di Giuseppe Pagliara, « *Tutta la verità* » commedia in tre atti di Federico De Roberto, « *Il pasto del leone* » commedia in tre atti di F. De Roberto.

* * *

Ieri sera, dinanzi ad un pubblico elegantissimo, ha avuto luogo l'annunciato spettacolo di beneficenza col *Don Pasquale*. Il Kaschmann, con voce e brio giovanili, ha destato come al solito l'ammirazione del pubblico. Al quale era riserbata anche la grata sorpresa di udire la signora Lidia Garniska Schocne, una giovane esordiente, dalla voce bellissima, educata ad ottima scuola. Questa leggiadra allieva del maestro Martino è una buona promessa pel nostro teatro lirico. Anche il giovanissimo tenore Manuritta, nella parte di Ernesto ha raccolto la viva approvazione del pubblico. Così pure il baritono Gubbiani dalla voce calda e robusta e dalla scena eccellente.

Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del maestro Martino. Molti applausi anche a scena aperta.

Hanno chiuso lo spettacolo le danze, ora suggestive, ora briose, di Maria Jurieva, accompagnata dalla caratteristica orchestrina delle balalaika.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: « Lodoletta ».

QUIRINO. — (Compagnia Carini), ore 21: « La resa a discrezione ».

VALLE. — (Compagnia G. Tumiati), ore 21: « Fioretto » e « Il miracolo di S. Antonio ».

ARGENTINA. — (Compagnia Niccodemi), ore 21: « Guerra in tempo di pace ».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: « Selvaggia ».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: « Un'agenzia di matrimoni ».

MORGANA. — (Stagione lirica). — Riposo.

ELISEO. — (Compagnia d'operette), ore 21: « Nelly Rozier ».

NAZIONALE. — (Compagnia Fouger), ore 21: Spettacolo variato.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: « La pianella perduta nella neve » e il ballo « I Pirati ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — « L'Amico », dramma di Marco Praga con Vittoria Lepanto.

CINEMA OLYMPIA. — Quinta serie del grandioso film americano: « Il gran giuoco », da martedì 28 marzo.

MODERNISSIMO. — Da oggi: « Theodora ».

CINEMA ORFEO. — « Voce del sangue ». Interprete Le Bargi.

Al Salone Margherita

Applauditissimo questo programma sontuoso con *Castagna*, le *De Nerval*, le *Massaggia*, i *Deneta*, le *Corno d'Oro*, ecc.

Il " Glauco ,, di Franchetti al S. Carlo

NAPOLI, 27.

La prima rappresentazione in Italia dell'ultima opera di Alberto Franchetti: *Glauco* è definitivamente fissata per la sera del quattro del prossimo aprile.

Sul palcoscenico del *San Carlo* intanto ferve il lavoro per preparare degnamente lo spettacolo. Merita una lode speciale l'impresa del teatro, che non lesina alcun mezzo, perchè l'opera possa scenicamente risultare in tutti i suoi dettagli, che costituiscono già per se stesso uno degli elementi più importanti dell'ultima opera di Alberto Franchetti.

Giovacchino Forzano, che com'è risaputo, ha ricavato il libretto dalla trama che il povero Morselli aveva in principio preparata unicamente per la musica del Franchetti, è da otto giorni a Napoli per assistere ai lavori che si svolgono sul palcoscenico.

Le scene bellissime, preparate dallo Stroppa, sono quasi a posto. Quella del 2. atto (la reggia di Circe) pare veramente tagliata sul vivo smeraldo. I costumi ricchissimi sono della ditta Chiappa, mentre la ditta Roncati ha forniti gli attrezzi.

Alberto Franchetti, che è quasi sempre in teatro, è soddisfattissimo del modo come procedono le cose e della entusiastica coadiuvazione che gli viene da quanti sono intorno a lui. I cori, che nel *Glauco* hanno parte assai importante, istruiti dall'illustre maestro Papa, raggiungono tutti quegli effetti ch'erano nel desiderio dell'autore.

A tutte le prove assiste anche l'egregio maestro Guido Farinelli, che si trova qui per rappresentare la casa Sonzogno.

Gli esecutori dell'opera sono tutti artisti di fama e già qui applauditi in altre opere. Le parti sono così distribuite: *Scilla* Hina Spasi, *Circe* Matilde Blanco Sadun, *Glauco* Ettore Bergamaschi, *Forchis* Giovanni Baratto, *Il Pastorello* Lily Palvin, *Troilo* Bechucci e le tre parche la Follonia, la Dupuise, la Oddo.

I Concerti

All'Augusteo

Moritz Rosenthal il trionfatore di domenica all'*Augusteo* suonerà nuovamente nella sala di via dei Pontefici mercoledì 29 corr. alle ore 17.30.

Egli eseguirà, oltre il concerto in la min. di Schumann, una delle più grandi ed interessanti composizioni pianistiche — e del quale il Rosenthal è interprete sommo — ed alcuni brani di Chopin.

Ecco il programma nell'ordine in cui verrà svolto:

1. — *Schumann* — Concerto in La min. op. 59 per pianoforte con accompagnamento d'orchestra - Allegro affettuoso - Andante espressivo - Andantino grazioso - Allegro vivace.

2. — *Schumann* — Carneval op. 9 (Preambule, Pierrot, Arlequin, Valse noble, Eusebius, Florestan, Coquette e Replique, Papillone, Lettres daneants, Chiarina, Chopin, Estrella, Beconnaissange, Pantalon et Colombine, Valse Allemande et Paganini, Aveu, Promenade, Pause, Marche, contre les Philistins.

3. — *Chopin* — Preludes (Si min. — Si magg. — La magg. — Fa magg).

Id. — Valse op. 64 n. 2.

Id. — Scherzo op. 51.

Chopin-Listz — Canto polacco (per pianoforte).

Alla Sala Bach

Giovedì 30 alle ore 16 avrà luogo alla Sala Bach il concerto del pianista Franchetti col seguente programma:

1. — *J. S. Bach* — Dal clavecins bien tèmperè. *a)* Preludio e fuga in do magg. - *b)* Preludio e fuga in sol magg. - *c)* Preludio e fuga in do diesis min.

2. — *F. Schubert* — Sonata in la magg.

3. — *a) R. Schumann* — Presto in sol min. - *b) Chopin* — Notturno in re bem. magg. - *c) Chopin* — Barcarola op. 60.

4. — *F. Liszt* — Ballata n. 2 in si min.

Le Cronache dello Schermo

Crisi in vista alla " F. A. C. I. ,,

L'assemblea dei dirigenti della F.A.C.I. riunitasi il 25 mazo 1922, presenti i consiglieri, i probiviri e i sindaci, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Presa visione dell'Ordine del giorno votato nella riunione di un piccolo gruppo di Federati, tenutasi la sera del 23 corrente, nella sala Bartolini-Capri;

considerato anzitutto che non può ammettere nè tollerare che un gruppetto di sobillatori, parli e deliberi a nome di una intera e vasta categoria che non rappresenta nè per numero nè per qualità;

e deplorando vivamente nell'episodio e nel metodo seguito il subdolo tentativo di disgregare la compagine federale e confederale;

poichè — se pur si possa riconoscere la possibilità legale della costituzione di gruppi di opposizione, in seno alla F.A.C.I. — nel caso specifico non è invece ammissibile, ed è antistatutaria la formazione di un Comitato Sindacale che per aderire — come dichiara di fare, alla Confederazione generale del Lavoro, ed alla Camera del Lavoro di Roma, assume carattere in pieno contrasto — se non formale, sostanziale — con l'apoliticità della F.A.C.I. cui fa riscontro immediato e superiore l'apoliticità ormai sancita anche del Comitato Confederale;

e poichè non è egualmente ammissibile che un gruppo di soci possa rimanere nel seno stesso della Federazione aderendo contemporaneamente ad altri Enti estranei di lavoro da cui eventualmente potrebbe essere obligato a prendere decisioni o ad assumere atteggiamenti in piena divergenza con le direttive della F.A.C.I.;

delibera di dichiarare senz'altro decaduti dalla qualità di soci della F.A.C.I. i promotori del movimento deplorato e quanti vi hanno consapevolmente aderito per il fatto di essersi automaticamente ed esplicitamente messi fuori dalla compagine Federale ».

Il presente ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

" Il Principe ,,

E' il titolo di un nuovo settimanale battagliero che uscirà il 21 aprile a Milano (via S. Vincenzino, 14), diretto da Mario Carli ed Emilio Settimelli. Questo giornale si propone di valorizzare l'idea monarchica, svolgendo sopratutto la sua azione tra i giovani.

« Bisogna — dice il programma — che i nostri giovani abbiano la sensazione di vivere in uno Stato monarchico scelto e foggiato dal popolo italiano, e collaudato dai vecchi e nuovi avvenimenti. Questo Stato è suscettibile, legalmente, di tutte le trasformazioni e di tutti i miglioramenti. Vogliamo che i nostri giovani, con la loro calda adesione allo Stato, concorrano a dargli quel vigore che potrà render possibile una politica estera giusta ma forte, e una politica interna rispettosa di tutte le libertà ma ferma e rigeneratrice ».

Auguri al nuovo confratello.

CRONACA DI ROMA

Il bilancio al Consiglio Comunale

Dopo la lettura del processo verbale il Sindaco ricorda la figura del senatore Cavasola e ne esalta le virtù. Dopo alcune osservazioni mosse dal consigliere Camurali riguardo una proposta di istituzione di scuole all'aperto, il consigliere Lazzari inizia la sua critica sul bilancio.

Egli dice anzitutto che la relazione del bilancio rispecchia fedelmente la condizione sociale nella quale ci troviamo. La maggior parte delle risorse del bilancio è quella costituita dalla tassazione indiretta Il ch significa che il maggior peso ricade sulle classi meno abbienti. Il dazio consumo, per esempio, è arrivato a 72 milioni. Invece minime sono le tasse dirette, quale l'imposta sui fabbricati. Questo — secondo l'oratore — è logico, dato il modo con cui è formato l'attuale Consiglio.

Crede che i fitti dei fondi rustici e dei fabbricati appartenenti al Comune potrebbero essere elevati; che il servizio della Nettezza Urbana potrebbe dare maggiore introito da parte degli utenti specialmente elevando il contributo degli utenti ricchi.

Invita l'Amministrazione ad aumentare la possibilità di gettito delle tasse dirette Lamenta che — come la stessa relazione del bilancio confessa — non vi siano mezzi sufficienti per provvedere all'istruzione dei figli del popolo. Meno feste, meno ricevimenti..

LIBERATI — Ma non esageriamo...

LAZZARI — Non esagero! Ogni volta che viene un personaggio si buttano delle somme per spese voluttuarie...

LIBERATI — Se venisse Lenin gli fareste chi sa che feste!...

LAZZARI — Non faremmo gravare le spese di ricevimento sulle finanze comunali ...

LIBERATI — Ma se i socialisti di Milano, per recarsi al congresso di Bologna, hanno usato la benzina e le automobili del Comune...

LAZZARI — Io non mi occupo di Milano. Sto esaminando il bilancio di Roma. Meno feste! Domani — per esempio — vi sarà una nuova occasione per spese voluttuarie.

PALOMBA — Sicuro! Roma è la capitale d'Italia.

VALLI — Roma ha dei doveri ai quali non può transigere.

CANTALUPI — Del resto noi facciamo quello che crediamo. Siamo maggioranza, quindi......

SACERDOTI — Lo sappiamo! Fate sempre quello che volete voi...

Viene poi a parlare della maniera con la quale vengono applicate le tasse.

Egli ricorda che fu invitato a pagare la tassa di famiglia come segretario del Partito socialista, per il triennio 1918-919-920. Fece osservare che nel 1920 non era più segretario del partito, e che nel 1918 era stato in carcere. Ma gli si rispose che doveva pagare lo stesso perchè lo stipendio lo aveva ugualmente percepito, anche stando in galera.

PALOMBA — Si capisce! Tanto più che in galera... lei ha risparmiato! (Proteste dei socialisti e battibecchi con la maggioranza).

L'on. LAZZARI, parlando dei residuati di guerra, cita la parola di uno scrittore.

PEDICONI protesta che è un'altra cosa, e che il loro sforzo consiste nell'elevare il sentimento della patria.

L'on. LAZZARI cita la Comune di Parigi e la Russia.

PEDICONI esclama ironicamente: — La Russia salverà il mondo!

BALDASSARI — Precisamente.

SERRAO — Quando verrà il bolscevismo Baldassari debutterà all'Argentina.

Parlando del personale, l'oratore dice che bisogna pagarlo di più e non pretendere quello che può dare.

SUSI — Povero socialismo!

LAZZARI — Al socialismo ci pensiamo noi!

AMARICCI — Credete forse di avercela voi la privativa del socialismo?

SUSI — Lavorare di meno: ecco il vostro socialismo!

L'on. LAZZARI conclude, che il suo gruppo non potrà votare a favore del bilancio.

Sorge quindi a parlare il consigliere CANTALUPI, che enumera le possibili economie e analizza le basi con le quali si dovrebbe formulare un nuovo bilancio.

Dopo di lui GUSMANO, dopo aver detto che la maggioranza possa criticare il bilancio senza venir meno alla sua fiducia verso la Giunta, dichiara che il bilancio sembra fatto da persone che non hanno più altra speranza che nell'aiuto del Governo.

Parlando delle tasse, dice che esse non colpiscono che in trascurabile misura il capitale, come la tassa di famiglia, la quale colpisce un reddito proveniente dal lavoro; la tassa di esercizio.

Si sono gravati sui cittadini i corrispettivi per alcuni servizi pubblici di assoluta necessità. Critica aspramente alcune spese inutili, come quella che si dovrebbe importare per quel famoso ufficio per l'Agro romano, ufficio che costituirebbe un municipio sul municipio. E nello stesso tempo si lagna che il Consiglio comunale sia rimasto estraneo al progetto rappresentato dalla Giunta al Governo per la legge di Roma.

La tassa di famiglia non è equamente distribuita. Essa è pagata soltanto da una minoranza, la quale viene, anzi, a essere tartassata. Si parla di una riforma sull'accertamento di questa tassa, ma dopo diciotto mesi, nessun progetto è stato presentato dalla Giunta a questo proposito: come non si è mai tentata una concentrazione degli uffici.

Non si sono fatte economie, mentre era possibile attuarne.

L'udienza viene sospesa alle ore 20.

Per la venuta dei reali del Belgio

L'Opera Internazionale di Propaganda Latina «Pro Roma et Patria», ha lanciato ai cittadini ed agli aderenti il seguente appello:

«Alberto I, l'eroico Re dei belgi, e la graziosa ed ammirata Regina Elisabetta, col Principe Leopoldo, domani, alle ore 13, saranno a Roma, ospiti dei Sovrani d'Italia. Davanti alla minaccia germanica il giovane Re costituzionale, nella Camera dei Deputati virilmente affermò: «Fin da questo momento la nostra valorosa giovinezza è in piedi, fermamente risoluta, con la tenacia e il sangue freddo tradizionali dei Belgi, a difendere la Patria in pericolo». E chiese: «Signori, siete voi decisi assolutamente a mantenere intatto il patrimonio dei nostri antenati?»

La Germania stracciò la Convenzione V dell'Aja del 1907, firmata da quarantaquattro Stati, ed il Belgio, solo, primo, fece argine ai rapidi invasori, affrontò sereno il martirio e la rovina, permise alla latinità di correre alle armi e di vincere.

Domani la Città eterna, la quale conosce tutti i trionfi, glorifichi il Re, che, in nome della nostra civiltà, custodì per volontà di popolo il diritto delle genti».

La Brabaconne sul Palatino

Mercoledì, nel pomeriggio, la Scuola di musica dell'Opera Internazionale di Propaganda Latina, diretto dal valente maestro Vincenzo di Donato, canterà sul Palatino, alla presenza dei Reali del Belgio, il fatidico inno belga: la Brabaconne.

Tutti gli alunni della Scuola di musica sono invitati a trovarsi in Sede alle ore 13.30 precise.

Benefica iniziativa della Lega italo-belga

In occasione della visita dei Sovrani del Belgio in Roma, la Lega italo-belga, ha ceduto gratuitamente al Patronato scolastico del Comune di Roma 10 mila artistiche cromolitografie riproducenti l'effigie del Re dei Belgi che saranno poste in vendita al pubblico dai ragazzi appartenenti alle Istituzioni ausiliarie della scuola, aderenti al Patronato, durante la permanenza dei Sovrani belgi nella nostra città.

S. A. R. il Principe Ereditario al Circolo Militare

Oggi alle 18,30 S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dal suo Governatore Ammiraglio Bonaldi si è recato al Circolo Militare, ove il Maggiore Generale del Genio in congedo comm. Mariano Borgatti ha svolto una interessante conferenza sull'estetica delle armi e delle divise.

Erano a ricevere S. A. R. il Generale Ravazza Comandante del Corpo d'Armata, il Generale Scipioni Commissario straordinario e tutti i generali e comandanti dei Corpi del presidio di Roma.

I medici e le tariffe medico-legali

I medici sono in agitazione perchè non è stata modificata la tariffa per prestazioni medico-legali, vigendo tuttora quella del 1865.

A tale scopo ieri l'on. Rossi, ministro della Giustizia, ha ricevuto la presidenza dell'Ordine dei medici di Roma che ha illustrato a S. E. il Guardasigilli la urgenza della presentazione del relativo progetto di Legge, più volte alla vigilia della discussione al Parlamento e vivamente reclamato dalla classe medica, ormai messa a dura prova nella lunga vana attesa.

La lusinghiera accoglienza del ministro on Rossi che si è dimostrato informato della grave questione e che ha promesso di presentare subito il desiderato progetto varrà certo a calmare l'animo dei medici che reclamano un atto di vera giustizia.

Una simpatica cerimonia alla "Casa degli Emigranti,,

L'altra mattina si svolse nella Casa degli Emigranti a piazza S. Maria Maggiore una bella e commovente cerimonia.

Una graziosa fanciulla turca si univa in matrimonio ad un giovane emigrante che l'aveva conosciuta mentre, profugo dalla Russia, durante la guerra, s'era rifugiato a Costantinopoli. La giovane musulmana riceveva, prima del matrimonio, il battesimo, la cresima e la comunione. Celebrava S. E. il Cardinal Pompili, Vicario di Roma, nella bella cappellina della Casa degli Emigranti che, vogliamo ricordarlo, un anno fa veniva consacrata dal cardinal Ratti, oggi Papa Pio XI.

Furono padrini della neofita la marchesa Sacchetti e l'on. Federzoni. Erano presenti alla cerimonia anche S. E. il marchese di Saluzzo, presidente dell'«Italica Gens» ed il vice presidente barone Giovanni de Giura che, come è noto, è il fondatore e l'animatore instancabile della patriottica e benemerita istituzione della «Casa degli Emigranti».

Erano anche presenti: Donna Maria Salviati, il duca Rivera, la signora Carelli-Mastrigli, il comm. Carelli, l'ing. Barluzzi e signora, il segretario rev. Baldelli e molti altri ancora.

Un rinfresco offerto dalla Direzione della Casa agli sposi e agli intervenuti chiuse la simpaticissima festa.

La donazione Orano al Comune di Roma

Con recente deliberazione il Consiglio comunale ha espresso alla famiglia Orano i più sentiti ringraziamenti per la donazione dell'impianto del patronato scolast. (cucine e refettori) sito in via Galvani al Testaccio, già fondato da Domenico Orano a traverso una eroica esistenza di sacrifici e di fede.

Detto impianto permise alla numerosissima scolaresca della scuola Edmondo De Amicis di non perdere il beneficio delle refezioni neppure nel primo momento di orgasmo seguito alla fulminea dipartita del grande apostolo.

Le altre opere dovute allo stesso Orano, site in via Marmorata, prosegnono il loro ammirevole tragitto per virtù del fratello Emanuele.

Una gita a Fregene

Cortesemente invitati da Mr. Azancot, direttore generale della Società Anglo Italiana «Fregene», abbiamo partecipato coi colleghi della stampa romana ad una visita alla bella e suggestiva spiaggia che si estende fra Palo e Fiumicino.

La maravigliosa pineta che per circa dieci chilometri, a soli cento metri dalla riva, rende pura e salubre l'aria di Fregene» fa di questa spiaggia di finissima rena, un luogo incantevole.

Da soli venti giorni la Società Anglo Italiana si è costituita per attuare il progetto che l'ing. Scipione Regnoli da dieci anni aveva compilato, e già gli effetti dell'energia e della ferma volontà del Direttore Generale sono visibili; centinaia di terrazzieri lavorano alacremente alla sistemazione della strada che da Roma porta a Fregene e che non è più lunga di 28 chilometri. Noi, in autobus, partendo da via Veneto, abbiamo impiegato meno di un'ora per giungere sino al mare. traversando la magnifica secolare pineta che è dichiarata monumento nazionale.

Oltre la bellezza e la salubrità dei pini, altro pregio naturale di Fregene è l'arenile larghissimo che si interna sempre eguale e pianeggiante per oltre trecento metri nel mare. La sabbia finissima ed aurea è uniforme e leggermente declivia senza buche od alghe o scogli.

Il progetto dell'ing. Regnoli, che i romani conoscono per la tenacia con la quale l'egregio ideatore ne ha per anni ed anni propugnata l'attuazione, è stato lievemente modificato dalla Società Inglese nel senso che essa vuol fare di Fregene la stazione balneare d'Italia più elegante e più *chic*.

Non saranno permesse costruzioni che non sieno dotate di giardino, un Kursaal di straordinaria ricchezza sorgerà nel centro della costituenda città ed accoglierà tutte le attrazioni e i divertimenti dei ritrovi internazional del genere Non saranno permesse costruzioni che impediscano la vista del mare, tre grandi stabilimenti balneari sorgeranno in mezzo all'acqua, in modo che la meravigliosa passeggiata sulla riviera della larghezza di un centinaio di metri, si stenderà per diversi chilometri senza deturpazioni o impedimenti.

La spiaggia dista dalla stazione di Maccarese meno di 4 chilometri, si comprende quindi come sia facile ottenere un raccordo ferroviario per il trasporto del materiale. L'acqua verrà portata da Roma e sarà l'acqua Marcia, per evitare qualsiasi possibile dubbio sulla sua purezza, e per poterne disporre in grande abbondanza. Vi sarà un campo di corse, un aerodromo e la sede adatta per ogni sport.

Ai brindisi scambiati con la più affettuosa cordialità Mr. Azancot ci invitò per il prossimo anno a colazione da consumarsi nel centro della futura città già costruita. Questa affermazione che ci dovrebbe far sorridere, è stata accolta dai presenti come una sicura promessa.

Basta vedere ciò che egli ha saputo fare in soli venti giorni, coadiuvato da egregi e valenti collaboratori, per essere certi che egli non promette invano e che Fregene apparirà presto nelle sue candide ville, tra il verde dei fiori e l'azzurro del mare, come una città di sogno sorta per volere magico, agli occhi estasiati degli ammiratori.

A proposito di speculazioni nel nome dei combattenti

Giorni fa il «Paese» pubblicava una lettera dell'«Unione Reduci di Guerra» contenente alcuni spunti polemici contro l'A. N. C. Questa, non vedendo pubblicata la sua risposta dallo stesso giornale, ce ne invia il testo, redatto come segue:

Ill.mo Sig. Direttore,

Il Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra, dopo aver ponzato parecchio su di una nostra lettera apparsa su di alcuni giornali, lettera che esprimeva il pensiero dell'Associazione Nazionale Combattenti di fronte al pullulare di altre Associazioni, manda alla Stampa un pietoso comunicato dal quale ci preme rilevare una falsità ed una confessione.

La falsità è a tutti evidente, quando afferma l'imponenza della sua forza.

Se il Comitato Centrale dell'Unione Reduci intende parlare dell'imponenza della forza del P. P. I. non abbiamo nulla da obiettare, ma se vuole parlare di combattenti organizzati, non noi, che siamo un po' parte in causa, ma tutti quelli che hanno girato l'Italia, quelli che si interessano e quelli che non si interessano di organizzazioni di Combattenti le stesse autorità governative, se ricevono dagli organi locali relazioni sulle organizzazioni esistenti, sanno quale enorme differenza esiste tra la organizzazione dei Reduci e la nostra, la quale, dopo un'ora di crisi, oggi, tra la fiducia di tutte le organizzazioni periferiche e, con la stima del Paese segue trionfalmente la sua via senza mire politiche o personali, ma con l'esclusivo scopo di tutelare gl' interessi morali e materiali dei Combattenti.

L'Unione Reduci confessa che *forma il suo programma su principi profondamente diversi da quelli che ispirano l'opera dell'Associazione Nazionale Combattenti.* Questo noi già sapevamo e appunto perciò contestiamo le loro dichiarazioni di apoliticità di fronte alla nostra vera *apoliticità* che ha sventato le mire confessionali dell'Unione Reduci, la quale s'è vista smascherare, e, ogni giorno di più, appare quello che è realmente: strumento del Partito Popolare.

La confessione dell'Unione Reduci ci dispensa quindi dal rispondere alla domanda che ci fa nel comunicato.

Noi seguiamo la nostra via che è quella tracciata dalla volontà di tutti i Combattenti d'Italia: l'Unione Reduci segua la via che le ha tracciato il partito politico da cui è sorta.

Con osservanza

Il Comitato Nazionale: Bracci — Cefaly — Colbertaldo — Host-Venturi.

Il fronte unico degli statali

E' stato convocato per mercoledì 29 alle ore 21 il Comitato Esecutivo del Fronte Unico allo scopo di precisare di fronte alla pubblica opinione la responsabilità degli atteggiamenti contradditori in ordine alla riforma della burocrazia assunti dal Governo che senza chiare ed organiche direttive protrae la definizione del trattamento economico e giuridico dei suoi dipendenti deprimendone le energie a tutto danno del Paese.

L'agitazione dei tabaccai

La Presidenza della Confederazione italiana dei rivenditori dei generi di privativa, sede in Milano riunita a Roma, ha tenuto in questi giorni varie adunanze nelle quali ha discusso i problemi che riguardano la classe, ha preso contatto con gli organi governativi e parlamentari nei riguardi del progetto di legge sulla sistemazione delle rivendite e in merito ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Presidenza generale della Confederazione dei rivenditori di generi di privativa d'Italia;

sorpresa che ingiustificabili dilazioni ritardino ancora l'approvazione del progetto di legge 693 sul regime delle Rivendite di privative di Stato che parzialmente assolve alla triste condizione della classe dei tabaccai;

mentre rileva che tali dilazioni costituiscono una vera ironia alla fiduciosa attesa della classe e sono in aperto contrasto con i suoi urgenti inderogabili bisogni d'avere comunque una sistemazione;

e mentre deve rilevare invece che la classe dei rivenditori è in varie provincie oggetto di vessazioni da parte della burocrazia locale;

denuncia non solo a tutti i rivenditori, ma all'intera opinione pubblica tale sistema di procedere, sistema che non può più essere ulteriormente tollerato;

delibera di convocare telegraficamente il Comitato confederale e di iniziare la più decisiva agitazione».

Il personale del Monte di Pietà

Ieri sera il personale del Monte di Pietà, dopo una vivacissima discussione, decise di domandare categoricamente alla Commissione amministratrice se intende o meno di considerare il Sindacato per quello che deve rappresentare nella vita dell'Istituto, e se si deve sopportare ancora il sistema caro a qualche amministratore, di agevolare gl'impiegati meno meritevoli a scapito degli elementi più intelligenti e fattivi.

Ferrovieri avventizi ex-combattenti

Il C. C. della Federazione Ferrovieri Avventizi ex Combattenti, con sede in Roma via San Bernardo 95, porta a conoscenza delle Sezioni e Gruppi dipendenti e di tutti gli avventizi ex combattenti non sistemabili quanto appresso:

Da tempo e da centri diversi ci giunge notizia di vociferazioni diffuse nei riguardi degli avventizi non sistemabili coi Regi Decreti i quali, secondo esse, sarebbero sistemabili se maturati i 12 mesi di effettivo servizio. Poichè oltre a saperlo già ci siamo voluti nuovamente accertare sulla fondatezza di tali notizie e ci risulta infatti che tale beneficio si godeva solo fino da quando vigeva l'art. 61 del regolamento sul personale ferroviario. Ora con la decorrenza del nuovo ordinamento interno, assunto dalla stessa, l'articolo suddetto venne soppresso.

Si viene perciò a stabilire che il lungo periodo d'avventiziato di un agente, non influisce sulle facoltà previste dal replicato articolo che, come sopra s'è detto, viene abolito.

Coloro quindi che vanno spargendo fra gli avventizi notizie di tale genere: o non sono a conoscenza delle nuove disposizioni del regolamento con la conseguente abolizione dell'articolo in questione, o essi hanno delle finalità tendenti a distogliere e deviare gl'interessati dal loro giusto indirizzo, talchè ne traggano il lento sgretolamento della Organizzazione che li unisce. Eppertanto invitiamo i soci e non soci a rifuggire da tali pettegole propagande che suonano danno ai nostri fini economici.

Per la distribuzione dei mercatini nella Città

Riceviamo e pubblichiamo:

Nello sviluppo edilizio di Roma, tutte le Amministrazioni non hanno mai pensato a lasciare un'area per ogni quartiere destinata a mercato scoperto o coperto, così il mercato deve svolgersi sui carrettini per le vie della città, meno pochissime eccezioni; ma almeno questi carrettini delle verdure fossero ubicati nelle vie adatte e meno congestionate dal transito.

Il quartiere Ludovisi è senza una piazza, così il mercatino delle verdure l'hanno fissato in quel tratto di via Sicilia tra via Marche e via Toscana, dietro al grande Albergo «Excelsior», con grandissimo disturbo dei negozi che ivi sono, degli abitanti e degli stessi acquirenti e per di più il costante pericolo di infettare tutte le verdure esposte nei carrettini perchè via Sicilia è di gran transito per pedoni e veicoli, ed ora l'andata e il ritorno dell'autobus n. 4 solleva una gran polvere, che infetta di ogni germe dannoso alla salute le verdure con grave pericolo per chi le mangia crude.

Se la sapienza capitolina trasferisse invece questo mercatino nella via Campania, che è a pochi passi dalla via Sicilia, strada pochissimo frequentata da pedoni e veicoli ed alberata, quivi potrebbe venire un mercatino completo di ogni genere con vantaggio degli abitanti del quartiere.

A quando il Municipio penserà a far togliere questo inconveniente pericoloso, che va anche contro il decoro della città, dato che è proprio sotto alle finestre di uno dei più grandi alberghi internazionali della città?

Un Assiduo.

Una conferenza di Luigi Valli

Nella sede della Biblioteca del Consiglio Nazionale delle donne italiane in Piazza Nicosia 35, giovedì 30 marzo alle 17 il prof. Luigi Valli della Sapienza, anche valoroso dantista che ora prepara un libro sulla «Mirabile Visione» col quale vuol rivendicare alla gloria la profonda interpretazione pascoliana, pronunzierà un discorso su: La nuova interpretazione della Divina Commedia.

Il Consiglio Nazionale ha anche preparato altre tre conferenze: la prima sarà detta dal prof. Ernesto Buonaiuti lunedì 10 aprile. Tema: San Filippo Neri; la seconda, da Umberto Zanotti Bianco il 21 aprile sulla Morte di Mazzini; la terza del prof. Guido Biagi, venerdì 5 maggio sugli: Ultimi giorni di Shelley.

Avviamento femminile al lavoro

La Sottocommissione per l'avviamento femminile al lavoro, istituita dall'Ufficio Municipale di Collocamento ed Assistenza femminile, informa di aver disponibili vari posti retribuiti di apprendista per cucito in bianco, maglieria, ricamo in bianco, stireria e tessitura.

I Laboratori Scuola ove si trovano tali posti sono sotto la vigilanza dell'Ufficio Municipale del Lavoro e di quello di Collocamento e sono siti in via Terni, P.za Barberini, via S. Crisogono, P.za Lancellotti, e via Porto Ripa Grande. Le giovani che aspirano a ricoprire questi posti debbono presentarsi, accompagnate da persona di famiglia se minorenni, all'ufficio Municipale di Collocamento

Alla "Casa del granatiere,,

Ieri, alle ore 17, alla «Casa del Granatiere», nella Caserma Umberto I, una simpatica comitiva di giovani filodrammatici ha rappresentato, per i Granatieri di Sardegna, «Addio Giovinezza» di Camasio ed Oxilia.

Specialmente ammirata la grazia disinvolta della Signora Borgi, nella parte di «Dorina», ed Signori Pellegrini e De Sica, rispettivamente nelle parti di «Mario» e «Leone». Benissimo tutti gli altri: Signore De Sica, Bonnard, e Signori Crociani, Chiusini, Giuliani.

Brillanti duetti furono cantati dalla Signora Venisio e dal Sig. De Sica.

Tra gli intervenuti: oltre al col. Dina ed a tutti gli Ufficiali della Brigata Granatieri, la Contessa Marinetti, Sig.ra Antolisci, famiglie Borgi, Crociani Garelli, Contessina Ambrogi ecc.

Lestofante arrestato per truffa

Il mercante Romano Capriotti di anni 30 il 23 corrente si recò da Ariè Guglielmo negoziante di cavalli, di anni 39, abitante in via Tuscolana 90 per trattare con lui l'acquisto di due cavalli e tre muli; dopo varie trattative si decise di combinare l'affare per il prezzo complessivo di lire 17.300.

Però il Capriotti dichiarò di non avere con sè la somma necessaria e così si mise d'accordo con l'Ariè sul modo di saldare il debito. Prese con sè gli animali acquistati ed accompagnato dal commesso Zoffoli Amerigo, si diresse il Capriotti verso l'Acqua Acetosa, dove, avendo ivi dichiarato di avere l'abitazione, doveva consegnare il danaro pattuito Naturalmente era tutto un imbroglio e con la scusa di dovere soddisfare ad alcune necessità il Caprotti si allontanò lasciando in asso ad aspettare il povero Zoffoli, il quale dopo qualche tempo d'attesa, fu costretto, suo malgrado, a comprendere di essersi fatto ingannare.

L'Ariè ha denunciato il furto atito ed oggi il lestofante è stato arrestato.

La parte buffa della storia è che ieri mattina il Capriotti si era recato al Commissariato Appio a denunciare di essere stato aggredito dallo Zoffoli e derubato del portafogli contenente circa 35.000 lire.

Egli è responsabile anche di un altro furto commesso in danno di tale Salvatore Pasquale, in compagnia di Minghetti Pietro, latitante per ora.

Furto di biancheria

Il Commissariato di S. Eustacchio ha arrestato certa Antonietta De Cristofari di anni 18 domestica presso l'avv. Rufo Trucini abitante in via dei Barbieri n. 6.

Costei era stata denunziata dal padrone per avere rubato nella casa varii oggetti di biancheria per un valore di 600 lire.

La domestica infedele è stata tradotta alle Mantellate.

La Mostra di Edilizia Moderna di Torino e la data della sua apertura

La larga simpatia ed il cordiale fervore di concorsi, di appoggio, di adesione che hanno fin dal suo nascere accolta l'idea di raccogliere in un quadro sintetico ed interessante tutte le iniziative, tutti i nuovi materiali, tutti i nuovi macchinari ed impianti che si offrono al costruttore edile moderno, stanno per avere un adeguato compenso.

L'apertura della Mostra è stata definitivamente fissata per il 20 aprile ed avverrà con una cerimonia che si sta preparando e per la quale non è improbabile una gradita sorpresa.

Lutto di un collega

Il sig Luigi Donati, nostro corrispondente da Lugo, ha avuto la sventura di perdere il proprio zio comm. Giovanni Bedeschi, morto per arterio-sclerosi in Roma nell'età di 59 anni.

Il comm. Bedeschi era Capo Sezione in servizio alla Pubblica Istruzione, comandato presso il Ministero delle Antichità e Belle Arti, nel quale era appassionato e competente cultore di storia e iconografia, apprezzatissimo da Corrado Ricci, di cui fu valido collaboratore e dell'on. Rava, che lo ebbe Segretario Capo al Gabinetto.

Al collega lontano giungano le nostre più vive condoglianze.

Cooperativa "Il Villaggio dei Giornalisti,,

Avendo il Consiglio della Coperativa chiuse le iscrizioni, si invitano i soci a voler versare al Segretario cav. Guido Poce (Sala Stampa S. Silvestro) entro il 25 corrente, la tassa di ammissione di L. 100. In caso di mancato versamento saranno radiati.

Un norcino ferito gravemente con una coltellata

Il norcino Marino Marano di anni 25, con bottega in via Tirso, avendo bisogno di carne suina si recò dalla vedova Anna Rufini, abitante al vicolo del Pino con un amante, tale Pierpaoli Oreste, e acquistò dalla donna tre maiali per il prezzo complessivo di L. 1500, sborsando 500 lire di caparra.

Ieri la vedova col giovane amico si recò dal norcino debitore per esigere il resto della somma dovutale, ma si sentì rispondere dal Marano che finchè ella non avrebbe tenuto i patti stabiliti non avrebbe avuto un soldo. Infatti era stato deciso che la Rufini si sarebbe occupata del trasporto dei tre maiali al Mattatoio dove sarebbero stati trasformati in prosciutti e salsiccie; ed il norcino assicurava che i tre maiali non eran mai stati portati al macello.

Nacque una vivacissima discussione di cui prese parte attivissima il giovane amico della donna, la quale cosa dette ai nervi al Marano il quale ad un certo punto applicò un sonorissimo ceffone sul viso del Pierpaoli. A tale insulto... manesco il giovane si sentì bollire l'innamorato sangue nelle vene ed afferrato un coltellaccio sul banco ne vibrò un colpo violentissimo al petto dell'avversario che cadde intriso di sangue.

Trasportato al Policlinico il povero norcino fu dichiarato in pericolo di vita ed assoggettato alla toracotomia.

Una sposa abbandonata si uccide col gas

In via Donizetti n. 24 abitano insieme coniugi Alberto Feroci di anni 60 ed Elvira Conti di 50 anni, ma nel piccolo appartamento non regnava l'accordo e la felicità.

Continue liti e contrasti vivacissimi turbavano l'esistenza dei due sposi di carattere eccitabile ed insofferente.

Pochi giorni fa dopo una scenata più delle altre violenta il marito si allontanò da casa e non vi ha fatto più ritorno.

Ieri mattina contro il solito la signora Elvira non uscì a fare la spesa ed i vicini abituati a parlarle di buon'ora ed a vederla fare le compere con loro, bussarono replicatamente alla porta. Non avuta risposta, e rammentando propositi strani manifestati nei giorni scorsi, i vicini verso le 22 impressionati dal lungo silenzio si recarono al Commissariato ad esporre le proprie apprensioni.

L'ispettore Del Piano, incaricato di accertare come stavano le cose, fece abbattere la porta ed entrò. Acute esalazioni di gas partivano dall'interno e gli agenti arretrarono un istante prima di varcare a soglia.

La signora Elvira giaceva senza vita al suolo avendo troncata con folle proposito la sua esistenza.

I rubinetti del gas in cucina erano aperti e questa era stata la causa della morte rimontante a diverse ore.

La Pubblica Sicurezza al Bal Tic Tac

Il Bal Tic-Tac fa parlare spesso di sè nella cronaca. Questo luogo di... perdizione, queso Tabarin frequentato da belle donne e da viveurs impenitenti è molto sorvegliato dalla polizia che ogni tanto vi fa delle visitine che hanno risultati abbastanza fruttuosi. In questi ultimi tempi il locale era frequentato da minorenni desiderosi di divertirsi e di trovare esperte compagne della vita, e la cosa era giunta ad un punto tale di spudoratezza che il cav Neri, commissario di Magnanapoli decise ieri sera di agire.

Sono state invitate a fare una visita al Commissariato le.... signorine Cesira Manocchi, Elena Porcellati, Luigia Monti, Gio anna Dagu, tutte minorenni.

Passata la notte in camera di sicurezza le belle silfidi furono visitate stamane da un medico di servizio e rilasciate poi, meno la Porcellati.... indisposta, che è stata inviata a S. Gallicano.

Racconto strano: un'aggressione

Il calzolaio Enrico Francesconi di anni 56 da Mondolfo, abitante in via Pesaro 27 ha denunciato che domenica mentre rincasava dopo la solita passeggiata festiva è stato aggredito da due giovani sulla ventina, i quali fattiglisi improvvisamente addosso dopo averlo malmenato gli hanno carpito il portafoglio con 40 lire. Il fatto non è chiaro e l'autorità indaga

Il Processo Mesones

Pubblico delle udienze antimeridiane quello di oggi: numeroso, sì, ma non che distingue il pubblico delle udienze pomeridiane. Nella tribuna presidenziale si vedono le più mattiniere fra le assidue signore che cotidianamente l'affollano. Hanno ripudiato la gioia tepida del talamo, pur di assistere all'esame dei testimoni, che dovrebbe, a quanto è stato annunciato, aver luogo oggi. C'è una voce però, recata non si sa da chi, ma che ormai è accreditata, per la quale, in omaggio all'arrivo dei Sovrani del Belgio, l'udienza pomeridiana sarebbe sospesa.

Quale delusione per il pubblico che gremisce l'aula dietro la cancellata, accorso in massima per ammirare le caviglie sottili di Georgette de Mendoca!

Alle 10 gli imputati vengono condotti nella gabbia. Il Mesones è elegantissimo e calmo. La De Angelis, come al solito, nasconde il volto nel velo nero. Ma sembra che i due giorni di riposo abbiano rialzato i loro spiriti.

Alle 10.10 entra nell'aula il Presidente. Dopo il consueto appello dei testimoni e dei giurati l'udienza è aperta.

L'esame dei testimoni

Pres. — Il testimonio Pietro Gentili è morto, come è a conoscenza degli avvocati, alcuni giorni fa. Del Gentili leggeremo le testimonianze fatte in precedenza. In esse il Gentili dichiara di aver persuaso il Simonetti a consegnare le 40.000 lire richieste dal Mesones. «Ma — aggiunge — una volta dinanzi al Mesones dissi a questi: Il denaro sarà consegnato alla Bice.»

Viene quindi ammessa la Ceccarelli Angelina.

Pres. — L'altra volta non eravate presente.

Teste — No.

Pres. — Vi ricordo che al testimonio impongo la verità...

Berardelli. — E' stata per tre anni a servizio dei Simonetti?

Teste. — Sissignore.

Pres. — Quando?

Teste. — Dal '15 al '18.

Pres. — Raccontate quello che sapete.

Teste. — La signorina mi confessava il suo amore per il Mesones. Io gli facevo osservare la situazione in cui si sarebbe posta in caso di matrimonio... E nient'altro...

Pres. — La sera avanti il matrimonio?

Teste. — Accompagnai la signorina dalla signora Castella...

Pres. — E non l'avete più vista?

Teste. — Quindici giorni dopo il matrimonio Mi venne a trovare e si lamentò perchè io non era andata a trovarla. «Il Mesones si mostra molto affettuoso con me», mi assicurò.

Pres. — Ma voi avete saputo di minaccie della De Angelis alla Bice?

Teste. — Una volta la signorina mi disse: la De Angelis ha minacciato di pugnalarmi, se non fosse per il rispetto di papà. Ma — aggiunse — prima che la facciano a me...

Avv. Tino. — A verbale questo, signor Presidente...

Mesones. — Vorrei fare una domanda: La Bice mi diceva che la Ceccarelli le aveva assicurato che la De Angelis portava con sè un pugnale...

Teste. — No, non è vero. Fu la signorina Bice...

Pres. — Più volte la Bice disse che la De Angelis cercava d'impedire il suo matrimonio con il Mesones, non è vero?

Teste — Sì.

Pres. — Ma la signora Gentili non vi spingeva a dissuadere Beatrice...

Teste — Sì. Ma non vi riuscivo. Le facevo osservare con facilità ella avrebbe potuto contrarre matrimonio con persone che non fossero della moralità del Mesones. Ma ella mi rispondeva di non possedere delle doti fisiche tali da suscitare negli uomini delle passioni. «Chi mi sposa — aggiungeva — lo fa per la mia dote; non per altro»...

Avv. Tino — Domando alla teste: quando la signorina vi riferì la minaccia della De Angelis quale fu la vostra impressione?

Teste — In seguito non vi ho più pensato.

Avv. Gregoraci — Non vi ha più pensato. Ma però lo ha riferito alla madre...

Avv. Tino — Soltanto qualche tempo dopo...

Avv. Gregoraci — Non ha mai saputo di una chiave della quale sarebbe stata in possesso la Bice?

Teste — No.

Pres. — Venga ora il commissario cav. Perfetti...

Il commissario Perfetti viene quindi introdotto.

Il "fascino" del Mesones

Pres. — Lei viene come testimonio.

Teste — Sissignore.

Pres. — Dica pure...

Teste — Mi debbo riferire al 1916. La Bice era fuggita con il Mesones. Ritrovata io concorsi con la madre a far opera persuasiva affinchè la signorina rinunciasse al suo amore. Ma invano.

Nel '18 i genitori della Bice cominciarono a parlare della sparizione di questa. Mi posi dinanzi tutte le ipotesi. Ma devo riconoscere pubblicamente il mio errore.

Il Mesones — pensavo — ha creduto, sposando la Bice, di fare un matrimonio lucroso. Il comm. Simonetti aveva per la figliuola un attaccamento speciale. Su quest'affetto — io pensavo — il Mesones avrà voluto speculare. La Bice, quindi, poteva essere nascosta, d'accordo, anche, con il marito.

Seconda ipotesi: la Bice, accortasi che l'uomo che aveva sposato non era più un uomo, poteva essersi liberata del Mesones, fuggendo con un amante, d'accordo anche con il Mesones stesso, data la moralità di questi.

Di tragico non c'era che la preveggenza della madre...

Nulla è stato da me trascurato. La De Angelis la interrogavo personalmente. Ella può dire quante domande io le ho rivolte...

Pres. — E il Barbaro?

Teste — Come le altre persone appartenenti al circolo di amicizie del Mesones.

E' passato moltissimo tempo. Ricordo che il Barbaro diede le stesse spiegazioni degli altri. A me fece l'impressione di un puledro scavezzato che corresse incontro alla rovina...

Gli diedi anche dei consigli. Ma mi parve ch'egli non volesse accettarli.

Mi espresse anche il suo pensiero. Il Mesones non ha fatto a me alcun male, per questo io non ho ragioni per sfuggirlo.

Barbaro — Vuol dire il teste come spiega l'impressione che io gli feci? I luoghi che frequentavo forse?

Teste — Già, perfettamente. Lo sapevo amico di canzonettiste...

Avv. Lolly — E chi voleva che frequentasse?

Teste — La signora Mesones si mostrò ignara delle ragioni che potevano aver causata l'assenza di Bice.

Avv. Lolly — Lei contestò al Barbaro quanto era di certo, di sicuro, contro il Mesones?

Teste — Non ricordo, precisamente. Ma per venire al consiglio, è certo che io qualcosa debbo avergli detto. In ogni modo il mio interessamento per lui era paterno, e non altro.

Avv. Gregoraci. — Ricorda se per caso il Barbaro le avesse detto di sapere dal Mesones che la Bice era fuori?

Teste. — Non lo ricordo.

Avv. Gregoraci. — Ma non le parlò di una lettera?

Teste. — E' impossibile. Altrimenti o lo avrei messo a rapporto o avrei compilato il verbale.

Avv. Lolly. — A me non riesce di avere una risposta definitiva: il comm. Perfetti fece intravedere al Barbaro la situazione del Mesones di fronte alla giustizia?

Teste. — Sarebbe stato ingenuo, da parte mia...

Avv. Tino. — Il comm. Perfetti ha parlato di «fascino», del Mesones. Evidentemente questo risalta da una sua impressione. Vuol intrattenere su questo i giurati?

Teste. — Io ho detto quel che ho sentito. Evidentemente se quest'uomo riusciva a tener avvinte a sè donne come le sorelle Jannelli, alle quali nulla egli poteva dare come uomo di ciò che le donne ricercano, evidentemente, ripeto, quest'uomo avrà dovuto esercitare un certo «fascino». Questo mi sembra anche, del resto, sia notorio...

Presidente. — Possiamo mettere in libertà il testimone?

E' la volta ora dell'ispettore Camilla.

Contestazioni alla De Angelis

Presidente. — Lei fece delle indagini relative alla scomparsa della Simonetti?

Teste. — Facemmo una perquisizione in casa de Angelis.

Pres. — A lei la De Angelis fece qualche confidenza...

Teste. — Mi disse che la Simonetti era fuori; che probabilmente si trovava in America

Pres. — Ma non le ha fatto una confidenza specifica?

Teste — La incontrai al Monte di Pietà. Mi disse che la Bice era lontana da Roma con un suo amante, e che quando sarebbe ritornata avrebbe abitato in un appartamento tutti e quattro insieme e cioè la De Angelis con il Mesones e la Bice con il suo amante.

Avv. Gregoraci. — Vogliamo sentire la De Angelis?

De Angelis — E' vero. Ma non ricordo con precisione...

P. M. — Come mai lei in una dichiarazione scritta, ammise di aver fatto la confidenza per celia?

De Angelis. — Credo di avergli detto per celia che la Bice si trovava in Svizzera.

P. G. — Lei... faceva queste dichiarazioni al Camilla, mentre sapeva che la Bice era morta.

De Angelis. — Poichè così m'imponeva il Mesones.

L'udienza è quindi rinviata a domani alle ore 9.

Per l'Agro Romano

La IV Sezione del Consiglio di Stato, nell'adunanza del 21 marzo corrente, presieduta dal sen. Sandrelli, ha deliberato su una importante questione di massima in tema di occupazione di terre e di bonifica dell'Agro Romano, accogliendo la tesi dell'Amministrazione dell'Agricoltura, validamente appoggiata dalla Regia Avvocatura generale erariale.

La tenuta Salone, in Agro Romano, era stata compresa nell'elenco delle tenute inadempienti agli obblighi del bonificamento agrario, ordinato dall'art. 6 del regio decreto legge 23 gennaio 1921, n. 52, e successivamente ne era stata disposta la occupazione temporanea con decreto ministeriale.

Contro tale decreto ricorsero i fratelli Ippoliti, affittuari della tenuta, ma il Consiglio di Stato nella citata adunanza ha dichiarato irricevibile il ricorso, affermando il principio che provvedimenti della specie non sono soggetti ad alcun sindacato nè in via giudiziaria, nè in via amministrativa.

L'Officio Municipale di Collocamento e gli invalidi di guerra

Gli invalidi di guerra residenti a Roma che, avendone diritto, intendono essere inscritti nel ruolo istituito presso l'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, onde usufruire della legge sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, possono presentarne domanda all'Ufficio municipale di collocamento, Piazza Cenci, 68, 69, 70, tutti i giorni feriali.

L'Ufficio municipale di collocamento rilascerà ricevuta delle domande che gli perverranno e le inoltrerà all'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, «alla quale soltanto spetta giudicare sulla regolarità della domanda stessa ed inscrivere il richiedente nel ruolo provinciale di coloro che hanno diritto all'assunzione obbligatoria al lavoro».

Le domande da presentare all'Ufficio municipale di collocamento debbono essere corredate dei seguenti documenti:

1.) un documento comprovante il godimento della pensione e il titolo a conseguirlo, e precisamente:

a) quando l'invalido sia già provvisto di pensione di guerra è sufficiente la presentazione di un documento (decreto di concessione di pensione, certificato rilasciato dal sindaco, attestazione notarile), atto a provare che l'invalido stesso ha titolo di pensione, assegno rinnovabile o temporaneo;

b) quando l'invalido sia in attesa di pensione, all'estratto di visita collegiale deve essere allegato un documento che, a norma dell'art. 2 del Regolamento, dia la prova della corresponsione degli assegni di convalescenza da parte delle autorità militari;

c) nel caso che l'assegno temporaneo di nona categoria sia scaduto e nel caso in cui la liquidazione dell'assegno di decima categoria per una volta tanto sia stata effettuata, l'invalido presenterà tutti i documenti atti a provare che antecedentemente alla data della domanda abbia usufruito di assegno di nona e decima categoria per le voci specificate all'art. 2 della legge;

2.) Tutti i documenti, gli eventuali titoli e referenze atti a dimostrare le attitudini lavorative e professionali dell'invalido anche in relazione all'occupazione cui aspira;

3.) Un certificato dell'Ufficiale sanitario del comune di residenza, o di un suo delegato, debitamente legalizzato, dal quale risulti la natura ed il grado di invalidità.

Il certificato medico di cui al N. 3, dovrà contenere una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido resultanti dall'esame obbiettivo, la dichiarazione se l'invalido possa riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza dei compagni di lavoro e l'apprezzamento se le condizioni fisiche dell'invalido lo rendano idoneo a proficuo lavoro almeno in qualche professione o mestiere.

Per gl'invalidi affetti da lesioni ascritte alla nona o alla decima categoria, il medico dovrà esplicitamente dichiarare se l'invalidità sia contemplata in una delle voci seguenti:

Nona categoria. 4. La perdita totale di due delle ultime tre dita di una mano, o tra le due mani; 5. La perdita totale di uno degli indici, accompagnata o non, dalla perdita di una delle ultime tre dita dell'altra mano; 6. La perdita delle ultime due falangi di uno degli indici e di quelle di altre due dita, tra le due mani che non siano dei pollici e dell'altro indice, oppure la perdita delle stesse falangi delle ultime tre dita di una mano, o di quattro, tra le due mani; 7. La perdita delle due ultime falangi dei due indici; 8. La perdita della falange ungueale dei due pollici; 9. La perdita della falange ungueale di uno dei pollici insieme con quella della falange ungueale di un altro dito delle mani; 10. La perdita della falange ungueale di sei o cinque dita che non siano i pollici, oppure della stessa falange di quattro dita, tra le due mani, compreso uno degli indici.

Decima categoria. — 3. La perdita delle due ultime falangi di due dita, di una o delle due mani, quando non siano quelle dei pollici nè degli indici; 4. La perdita della falange ungueale di uno dei pollici; 5. la perdita della falange ungueale dei due indici, oppure la perdita della falange ungueale di quattro dita tra le due mani, che non siano i pollici nè gli indici; 6. La perdita della falange ungueale di tre o due delle ultime quattro dita tra le due mani, compresa, o non, quella di uno degli indici.

E' però da tenersi presente che agli effetti dell'art. 2 della legge si ritengono esclusi dal collocamento obbligatorio coloro che risultano affetti da: a) tubercolosi polmonare in atto; b) malattie contagiose; c) qualsiasi forma di alienazione mentale.

Società sportiva "Cristoforo Colombo"

I componenti del Consiglio direttivo sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo la sera di mercoledì 29 corrente alle ore 30 in via Marianna Dionigi n. 60, dovendosi discutere un importantissimo ordine del giorno.

Per l'educazione fisica nazionale

Il Ministro Anile ha ricevuto — presentato dal prof. cav. uff. Francesco Pasciuti — il Consiglio Direttivo della *Unione Nazionale fra gli Insegnanti di educazione fisica*, composto dei proff.: cav. Frattini Vincenzo, cav. Luzzi Domenico, avv. Crafa Luigi, ten. col. cav. uff. Pacini, e Romano Pasquale.

S. E. Anile, pur non avendo dissimulato le gravissime condizioni del bilancio, il quale non consente provvedimenti che importino aumenti di spesa, mentre ha riconosciuta la necessità di correggere le esistenti sperequazioni, sia nei rapporti dei ruoli che dell'orario, create a danno degli insegnanti di educazione fisica, ha promesso che terrà nel debito conto le proposte presentate dalla Unione predetta intorno ad una riforma della Educazione Fisica Nazionale, e che non mancherà di valersi all'uopo dell'opera della rappresentanza di classe.

Le operazioni della Cassa Nazionale Infortuni

Durante l'anno 1921 la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro — col tramite dei suoi Uffici (Compartimenti, Sedi Secondarie ed Agenzie) distribuiti per tutto il Regno — ha compiute, fra le principali, le seguenti operazioni:

Per l'assicurazione degli infortuni nelle industrie detto Istituto ha emesso 64,317 nuove polizze assicuranti altri 1,038,731 operai; ha inoltre ricevuto 137,728 denunzie di nuovi infortuni, e ha pagato L. 44,112,348.63 di indennità per 136,086 casi d'infortunio già denunciati, di cui 485 di morte e 9,218 di inabilità permanente.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura ha ricevuto la denuncia di 54,755 nuovi infortuni e ha pagato lire 6,929,562.86 di indennità per 53,325 casi d'infortunio già denunciati, di cui 642 di morte e 2430 di inabilità permanente.

In totale durante il 1921 la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denuncia di 192,483 nuovi casi d'infortunio ed ha pagato lire 51,041,911.49 di indennità.

Per Villa Pàmphily

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Storia ed Arte, nella sua adunanza, su proposta del Presidente Romolo Artioli, approvava, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«L'unione Storia ed Arte, constatato, con vivo dispiacere, come la Villa Pamphili, sia da molto tempo chiusa al pubblico, nonostante le continue ed insistenti lamentale dei cittadini e della Stampa, esprime ardente voto perchè la Casa Pamphili voglia, al più presto restituire al popoloso Trastevere questo polmone vivificatore, ed a Roma tanto gioiello di bellezza, augurandosi — anzi — che i giorni in cui essa rimane accessibile al pubblico vengano aumentati di numero.

Con l'acido muriarico

Ha tentato stamane di avvelenarsi, nella Chiesa di S. Maria in Traspontina, il possidente Nicola Persi, che, per mandare in effetto il tragico proposito si era fornito di una grossa bottiglia di acido muriatico. Condotto all'ospedale della Consolazione è stato giudicato guaribile in venti giorni.

— Con lo stesso veleno si è per isbaglio avvelenata stamane la signora Rosa Tancredi. Anch'essa è stata trasportata alla Consolazione e trattenuta in osservazione.

Onorificenze

I seguenti commissari addetti al Gabinetto del Questore: Vadil Domenico, Ceresa Ippolito e Augusti Francesco con recente decreto reale sono stati insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ai neo cavalieri i nostri più vivi rallegramenti.

Tailleurs, robes, ed altre delizie femminili

(Intervista con una elegante dama)

Ho seguita una bella signora. L'ho seguita, per voi amabili lettrici (che abnegazione!) fin nel salotto di prova stile Luigi, numero a piacere di uno dei più eleganti *ateliers* di Roma.

— Chi è questa signora?

— Ohibò, niente nomi: la curiosità non è ammessa. Vi dico solo che è bionda, di un biondo Raffaellesco, che è alta, flessuosa: una autentica donna di razza.

— Principessa?

— Principessa, duchessa o baronessa fa lo stesso. Ha un titolo ed ha un nome che suona come uno squillo di tromba. Il resto non importa.

— Segga e stia zitto — mi dice la simpatica amica — mentre ci mostreranno gli ultimi modelli, cercherò di illustrarglieli come potrò...

Si avanza intanto il primo *mannequin* (fanciulla diciottenne, bruna, occhi di fuoco, linee e curve scultoree). Non parla, ma lascia intendere che si annoia un mondo a far da pupattola e che preferirebbe non fosse presente un rappresentante del genere maschile: io, lo avrete capito. Indossa un *tailleur* color cenere, di portentoso effetto estetico.

— Vede, — mi dice la bionda signora, con una vocetta da uccellino — la giacca è perfettamente quella di un uomo, con un sol bottone, un taschino al petto e due tasche con patte. I *revers* sono molto lunghi e voltati all'insù. Le maniche sono strette ed a cinque bottoni. La gonna, diritta non molto ampia, ha una lunghezza media, in modo da lasciare vedere i leggerissimi stivali. La spezzatura del *revers* anzichè essere all'altezza della spalla è staccata molto più in giù... sul seno.

— ...per richiamare forse l'attenzione...

— ...non dite impertinenze, altrimenti non so che cosa scriverà per le sue lettrici. Stia attento.

— Attentissimo, amica mia, pendo dalle sue labbra.

— Tutte le sfumature del grigio e del marrone sono adattatissime per questi *tailleurs*, che si porteranno moltissimo in primavera.

— Ne indossava uno molto elegante alle corse domenica la baronessa Compagna Biondi.

— E non ha visto che amore di toletta aveva la duchessa di Gallese?

— Era una visione, ma una visione che non può cancellarsi è quella che mi ha procurato lei: ricorda, l'altra sera al *Sunday dinner* del *Grand Hotel*? Quello scialle giapponese che l'avvolgeva tutta, la trasformava in una *mimosa* divina.

— La smette o non la smette? Lasci stare i madrigali. Parliamo degli scialli dal momento che ci siamo. Si portano moltissimo quelli giapponesi e quelli spagnuoli molto larghi e molto pesanti.

Per le tolette da sera trionfa il rosso in tutte le sue sfumature, ma specialmente il rosso flamma ed il verde ed il *mauve* — in *mauve* ho vista la marchesa Medici del Vascello. Quella tunica di veli quasi la rendeva incorporea; un sogno ad occhi aperti.

— E per parlare della confezione, i *cartapes* sono molto aderenti, mentre la gonna è sempre larga nel fondo.

V'è poi un tipo di tunica che scende diritta dalle spalle poggiando sulle — come dire? — curve anteriori e posteriori, in modo da....

Ecco lì, quel *mannequin*. Vede non c'è cintura. Non se la immagina lei una vitina stretta stretta....

— Già me la immagino, ma potrebbe darsi che sotto la tunica quella tal vitina avesse una circonferenza non perfettamente artistica. E' proprio una *toilette* per lasciare un certo mistero ad una certa comodità....

— Sono le furberie della moda, mio caro. E' un grave errore mostrarci così come siamo anche quando siamo vestite. L'abito è fatto appunto per migliorarci, per nascondere qualche imperfezione...

— Bella teoria. Ma con le gambe non l'avete pensata così. Ne avete fatta una esposizione senza avarizia...

— ... Ed ora torniamo sul mal passo. Anche le gonne — come vede — vanno allungandosi.

— Insomma, belle signore, vi siete convinte che la sincerità e la verità, a questo mondo, non sono le cose che, nelle donne, han più successo presso gli uomini?

— Forse ha ragione. La moda ci aveva trascinate a far concorrenza ad Eva e la freddezza degli uomini ci aveva spinte a dar fuoco a tutte le nostre batterie. Ora si vuol riparare. Abiti semplici, aderenti, molta linea, poca nudità. Di questo passo fra cinque anni andremo vestite da monache.

— Mi permetta di non essere della sua opinione. Un miglioramento esiste, ma la tendenza resta quella della maggiore civetteria. Restringere il *decolleté*, ma non accollarsi troppo. Ecco la parola d'ordine.

Entra un secondo *mannequin* deliziosamente biondo che indossa una *princesse* in crespo *marocain* nero, con una cintura di perle verdi *saphir* intorno alla vita

— Vede, sono stati aboliti tutti questi ingombri di tessuti e di nastri ai fianchi, che a torto si credeva abbellissero la figura. Ora si cerca tutto l'opposto e si ricorre ai mezzi più impegnati per ottenere la *linea*.

— E quella scollatura?

— Quella scollatura è anch'essa una novità.

— Si chiama scollatura a *barchetta*, soggiunge il sarto. Partendo dalle due estremità della calvicola e scendendo tanto davanti come di dietro a disegnare una leggera curva in giù.

— E' un *decolleté* modesto e grazioso...

— Un triangoletto tentatore.

— Se ha bisogno di altre notizie, continua la mia affascinante intervistata, le dirò che per gli abiti da passeggio e da visita per le *robes* in genere, c'è l'abolizione completa del nero e si tende ad abolire le cinture. Molta semplicità in tutto e per tutto. La gran voga è il *bleu* con applicazioni di *drap* rosso o di ricami dello stesso colore. Il rosso dovrà essere lo scarlatto...

— E per i cappelli?

— I cappelli? Trionfano i turbanti, le *toques*, le piccole *calabresi*. In feltro leggero — con guarnizioni sul lato destro — o in grossa paglia dal nome esotico di *xeloià*.

Molto portati sono i cappelli rossi e le piume a fondo rosso fino alla evanescenza del giallo.

— Vuol provare il suo tailleur dice il sarto alla signora.

— E sì, facciamo questo sacrificio.....

Naturalmente io mi discosto ad assistere alla....... cerimonia, ma la graziosa amica, sorridendo, mi mette alla porta.

Diamine c'era il sarto...

Un busto a Padre Denza

Il 21 maggio prossimo, per iniziativa di un Comitato di ex-convittori, sarà inaugurato nel R. Collegio C. Alberto in Moncalieri, un busto dell'insigne astronomo, di fama mondiale, Padre Francesco Denza.

Alla solenne cerimonia parteciperanno rappresentanze di autorità politiche, provinciali, comunali e scientifiche di Torino ed altre città italiane ed estere.

Nell'occasione si farà anche il grande banchetto che, a causa della guerra, non potè farsi nel 1918 e si festeggierà pure l'avvenuta costituzione della tanto desiderata Associazione fra gli ex-convittori dell'Istituto.

Ass. Naz. Mutilati e invalidi di guerra

Ieri nel pomeriggio una Commissione di ferrovieri mutilati, accompagnata dai rappresentanti del Comitato Centrale, dell'Opera Nazionale, della Sezione di Roma si è recata dal Direttore Generale delle FF. SS. comm. Crova, per discutere il memoriale presentato il 16 corrente.

Dopo un minuzioso esame delle varie richieste contenute nel memoriale, brillantemente esposto dai membri della Commissione, è stato ribadito il concetto della razionale utilizzazione dei minorati di guerra e ciò sia nell'interesse di questi, sia in quello dell'amministrazione stessa. Su questa base il Direttore Generale ha riconosciuto che le sue disposizioni in proposito sono state arbitrariamente interpretate dagli organi dipendenti, determinando così una vivissima irritazione fra i mutilati e un danno palese all'amministrazione.

Di conseguenza per eliminare questo inconveniente, sono stati ben delimitati i compiti dei delegati compartimentali.

Verranno date immediate disposizioni affinchè: i mutilati assunti come cantonieri o adibiti a lavori gravosi siano assegnati a servizi sedentari.

I mutilati ed invalidi assunti dall'amministrazione come avventizi e che non abbiano titolo alla sistemazione in base ai decreti 1588 e 1361, verranno sistemati secondo le norme del concordato dell'aprile u. s., anche se avessero oltrepassato i limiti di età.

Verrà riconosciuto il titolo di studio a tutti gli invalidi sistemati coi citati decreti ed ammessi in servizio dopo la guerra.

E' allo studio la possibilità della qualifica di segretario nella tabella annessa al regolamento della legge 25 marzo 1917; l'amministrazione non mancherà di esprimere parere favorevole, qualora venga interpellata dal competente Dicastero.

Ancora una volta i mutilati si sono affermati nella rivendicazione dei diritti acquisiti per il sacrificio in guerra e sono decisi a perseverare fino al completo raggiungimento delle loro aspirazioni.

Il giuramento delle reclute al genio ferrovieri

Domenica scorsa ebbe luogo, in una solennità mistica, il giuramento delle reclute del 1902 al Genio Ferrovieri. Il nuovo comandante del distaccamento, magg. Catucci, commosso della bellezza della cerimonia, pronunciò brevi, ma eloquenti parole, per ricordare ai nuovi soldati il significato dell'atto, che stavano per compiere.

Nel pomeriggio i bravi ferrovieri furono invitati ad assistere ad una riuscitissima rappresentazione teatrale, nella quale si distinsero in special modo la signora Bianchi, il serg. Verduchi, il soldato Capasso, il serg. Fiore. Il ten. Rietti, al pianoforte, accompagnò con singolare maestria il Capasso, che si produsse in gustose macchiette.

Notammo, fra i numerosi intervenuti, il magg. Catucci, il magg. Gola, il cap. Fioritto, il cap. Supino, il cap. Calcagni, il cap. Gabrielli, i ten. Paoli, Duranti, Panvini e un'eletta schiera di graziose signore e signorine.

Conferenza sulla Somalia Italiana

In una conferenza, promossa dalla Reale Società Geografica Italiana, il comm. avv. F. S. Caroselli, ritornato di recente in patria dopo due anni di dimora nella Somalia Italiana, ha svolto molto esaurientemente e con grande chiarezza i problemi che interessano lo sviluppo di quella nostra colonia. Esaminata da prima le questioni geografico-politiche che riguardano l'esplorazione e la delimitazione dei confini e considerati i rapporti tra Somalia settentrionale e Benadir, s'è soffermato sul fenomeno migratorio delle genti somale, sulla mano d'opera abbondante che potrebbero fornire, se addestrate al lavoro. Per promuovere il progresso del paese occorre che lo Stato preceda le iniziative private per agevolarle, eseguendo un razionale programma di opere pubbliche. Il commercio della colonia potrebbe essere incrementato con traffici con l'Etiopia cointeressando i capi abissini di frontiera: occorre studiare la Somalia dal punto di vista geologico e minerario; ma il suo avvenire dipende dall'agricoltura e per conseguenza dalle derivazioni di acqua dall'Uebi Scebeli, ove attualmente è in pieno sviluppo la grande opera di S. A. R. il duca degli Abruzzi, e dal Giuba, ove però occorrono sbarramenti di più vasta mole, i quali fecondderebbero larghissime estensioni di terreno.

La conferenza seguita attentamente dal folto uditorio, è stata vivamente applaudita.

Corso libero di ricamo in oro

Il Segretariato per l'artigianato e la piccola industria di Roma, in considerazione dell'attuale grande richiesta dei ricami in oro, specialmente da parte degli Stati Uniti d'America, richiesta che non può totalmente essere soddisfatta per la lamentata mancanza di mano d'opera, intende sopperire a tale mancanza promuovendo un Corso libero di attivazione e riattivazione del ricamo in oro, che porterebbe l'elemento femminile alla conoscenza di un'industria oggi adeguatamente remunerativa.

Invita perciò le interessate a recarsi presso il Segretariato per l'artigianato e la piccola industria, via Francesco Crispi, 24, presso il Museo Artistico Industriale, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20, dove verranno gratuitamente inscritte.

Il Corso avrebbe per ora luogo nella mattinata di ogni domenica, e si vedrà dal numero delle allieve se sia giustificabile la sua istituzione.

Associazione "Emiliani-Romagnoli"

Domenica 26 corr., in questo elegante Circolo, presieduto da S. E. l'on. Ranieri, ebbe luogo un artistico trattenimento. La nota e squisita artista Lea Palcani cantò, con bella voce forte e graziata, alcune romanze, riscuotendo vivi applausi nella «Un bel dì» della «Butterfly».

Carlo Rossaspina disse da vero maestro liriche di Carducci, D'Annunzio e, con un opportuno senso di commemorazione, una delle sonanti «rapsodie» del povero Marradi.

Notammo fra l'elegante uditorio S. E. Ranieri, il colonn. Dallari e signora, Alfredo Testoni, Giovanni Angelo Quirico e signora, i generali Bondi e Carpi con la famiglia, l'on. Cottafavi e Figlio, il colonn. Belli, le signore Mingone, Monaca, Ferlonghi, Quarantini e un folto stuolo di avvenenti signorine e giovanotti.

Rivenditori dei generi di privativa

La presidenza della Confederazione Italiana dei rivenditori di generi di privativa, con sede in Milano, riunita a Roma, ha tenuto in questi giorni varie adunanze nelle quali ha discusso i problemi che riguardano la classe, ha preso contatto con gli organi governativi e parlamentari nei riguardi del progetto di legge sulla sistemazione delle rivendite e in merito ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Presidenza generale della Confederazione dei rivenditori di generi di privativa di Italia;

sorpresa che ingiustificabili dilazioni ritardino ancora l'approvazione del progetto di legge 693 sul regime delle rivendite di privativa di Stato che parzialmente assolve alla triste condizione della classe dei tabaccai;

mentre rileva che tali dilazioni costituiscono una vera ironia alla fiduciosa attesa della classe e sono in aperto contrasto con i suoi urgenti inderogabili bisogni d'avere comunque una sistemazione:

e mentre deve rilevare invece che la classe dei rivenditori è in varie provincie oggetto di vessazione da parte della burocrazia locale;

denuncia non solo a tutti i rivenditori, ma all'intera opinione pubblica tale sistema di procedere, sistema che non può più essere ulteriormente tollerato;

delibera di convocare telegraficamente il Comitato confederale e di iniziare la più decisiva agitazione».

La costituzione di un comitato italiano per i soccorsi alla Russia

Il giorno 21 corr. nella sede della Croce Rossa Italiana, in via Toscana 10, si è costituito, sotto la presidenza di S. E. il senatore Luigi Luzzatti, un Comitato Italiano di soccorso ai bambini russi.

Il Comitato, affermando anzitutto gli scopi esclusivamente umanitari della propria azione, si è costituito al di sopra e al di fuori di ogni pregiudiziale e finalità, col proposito di portare il soccorso della pietà italiana ai fanciulli sterminati dalla fame e dalle epidemie in Russia, e si propone quindi di raccogliere sussidi da ogni classe della popolazione per distribuirli in Russia. I sussidi raccolti saranno assegnati alla Commissione internazionale di soccorso diretta dal dott. Nansen, all'Union Internationale de secours aux enfants e alla Croce Rossa Italiana, essendo già queste tre Istituzioni intervenute con una propria azione soccorritrice in diverse regioni della Russia.

Sarà al più presto iniziato praticamente lo svolgimento dell'azione disegnata.

Due commessi

Dagli agenti del Commissariato di Trastevere sono stati arrestati stamane certi Meini Ianar, di anni 31, abitante in via Principe Umberto n. 142, e Savini Angelo, di anni 22, abitante nella stessa via, perchè accusati di appropriazione indebita ai danni della Ditta Borra in via Torre Argentina, dove erano impiegati.

Per Giggi Zanazzo

La solenne commemorazione di Giggi Zanazzo, promossa dall'Associazione fra i romani, avrà luogo domenica 2 aprile alle ore 10, al Teatro Nazionale.

Dell'illustre poeta romanesco parlerà l'on. sen. Alfredo Baccelli, e quindi diranno versi in onore dell'indimenticabile Zanazzo, diversi fra i più noti scrittori dialettali, come Trilussa, Giggi Pizzirani, Nino Angelucci, Nino Ilari, Santini, ecc. e reciteranno componimenti Zanattiani, Massimo Felici-Ridolfi e l'Ilari, che ripeterà la famosa «Infornata al Teatro Nazionale».

Durante la commemorazione verrà messo in vendita lo splendido numero unico illustrato, in onore di Giggi Zanazzo. La detta pubblicazione riuscirà attraentissima per il nome dei collaboratori e l'importanza degli articoli. Fra i molti figureranno lavori di Baccelli, Ciampoli, Choli, Cimbali, Spezi, Roux, Ilari, Pizzirani, Santini, Baracconi, D'Orazio, Brigante-Colonna, Smith, Artioli, Angelucci, e tanti altri.

In complesso l'omaggio che l'Associazione fra i romani prepara alla cara memoria dell'insigne concittadino, riuscirà veramente degna di Roma.

I biglietti d'invito possono ritirarsi da giovedì 30 alla sede dell'Asociazione fra i romani, Via San Pantaleo 66 p. p. dalle 16 alle 20.

CRONACA SINDACALE

La Camera del Lavoro Confederale per i serrati pastai e mugnai

In seguito al prolungarsi della serrata dalla quale gli industriali, malgrado lo spirito di conciliazione manifestato durante le trattative dagli operai, si ostinano a non voler recedere la C. del L. C. facendo seguito alle precedenti deliberazioni, ha deciso, dopo aver preso gli opportuni accordi con la Camera del Lavoro Sindacale, di convocare tutto il proletariato a Comizio per domani mercoledì 29 alle ore 17 alla Casa del Popolo.

DISPOSIZIONE PER IL COMIZIO

Gli operai abbandoneranno il lavoro alle ore 16.30 per recarsi subito alla Casa del Popolo.

Non sospenderanno il lavoro gli addetti ai pubblici servizi, tramvieri compresi.

Per accordi intervenuti fra le due Camere del L. al Comizio parleranno soltanto i due segretari camerali.

NELL'UNIONE NAZ. POSTELEGRAFONICA.

Il Consiglio direttivo della Sezione di Roma dell'Unione Nazionale Postelegrafonica, aderente alla Confederazione Italiana dei Lavoratori, invita i soci tesserati a intervenire numerosi all'assemblea straordinaria che avrà luogo oggi, martedì 28, alle ore 19, in via Alibert, 1 (presso piazza di Spagna), per decidere in merito all'azione da svolgere perchè finalmente si provveda a definire tutte le questioni economiche e morali che da anni si trascinano e che giustamente mantengono in viva e continua agitazione il personale, mentre lo studio che di esse questioni fecero ben sei ministri succedutisi nel dicastero delle Poste, dànno il diritto d'invocare a che una buona volta si ponga fine ad uno stato intollerabile di disagio morale, frutto d'ingiustificate sperequazioni, non ultime quelle relative alla riforma Fera-Chimienti, solo in parte attuata.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) 7.20 D. 9.40 DD. 9.55, 12.20 A., 15.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.35 A. (fino Grosseto) 17.50 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 8.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.55 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 16.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.12 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.35 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.25. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22; 12.8. 18.30.

ALBANO: 6.20. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 0.15. 9.20. 12.8. 17.20.* 19.55 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.30. 16.30.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 16 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.25 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.10. 7.46 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.20.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.35, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 6.20, 8, 8.50 fer., 9.30, 11, 12.20, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

AIBANO-VELLETRI: 6.15 fer. (fino ad Albano) 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano), 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10. 11.40. 13.10. 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35. 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 12.25 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 13.30 fest., 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo) 6.50, 9.20, 12.20, 18.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31, fer. 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 13.59, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano), 9.13, 18.15 (da Fiuggi), 11, 20.20 (da Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.55, 19.40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 8.16, 11.20, 13.10, 18, 19.45 fest.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 . 17.45.

AUTOMOBILE ROMA - CAMPAGNANO - NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5. 18.5.

VITA SETTENTRIONALE = DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Le nuove tariffe pel patto agricolo

VERONA, 28.

Sotto la presidenza del dott. Germinlani si sono riprese, presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, le trattative pel nuovo patto agricolo. Fungeva da segretario il dott. Morosini. Per la Federazione Agraria erano presenti il comm. Bertani, l'ing. Pasti, l'avv. Succio ed altri.

La Federazione dei Piccoli Proprietari era rappresentata dal signor Maggiolaro.

La Federazione Provinciale del Lavoro della Terra dal sig. Scarmegnan, Bertolini, Zambelli, Paletti, Castellani.

L'Unione del Lavoro da Paltrinieri ed Isalberti.

La discussione durata tutto il pomeriggio e ripresa nella serata fu continuata poi ininterrottamente tutto martedì in modo che il nuovo patto nelle linee generali si può dire ormai concluso. Infatti col giorno 27 corr. andranno in vigore le tariffe orarie concordate, stabilite nella seguente misura:

L. 1.40 nei mesi di marzo, aprile, settembre, ottobre;

L. 1.50 nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto;

L. 1.30 nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio.

Fu accolto il concetto delle revisioni delle tariffe nel senso che esse subiranno variazioni percentuali proporzionali alle variazioni percentuali che subirà il numero indice fissato in L. 100, ottenuto questo moltiplicando determinate quantità di frumento, granoturco, riso, bestiame, ai prezzi medi del 1. marzo. Le percentuali di collocamento rimangono stabilite in quelle concordate nel patto dello scorso anno. Le norme che regolano la distribuzione della mano d'opera (Commisioni paritetiche, turno di lavoro, ecc.), rimangono nelle linee generali quelle del patto precedentemente invariate.

Nella sostanza il testo del patto rimane quello dello scorso anno salvo alcune modificazioni di dettaglio.

L'Ufficio provinciale del lavoro fu incaricato di preparare il testo definitivo del patto da portarsi alla lettura ed all'approvazione delle organizzazioni contraenti giovedì 30 corrente, in modo che esso possa esser pubblicato pel 1. aprile, epoca nella quale ha inizio la applicazione del patto stesso nella sua integrità. Si è stabilito poi che l'Ufficio provinciale del lavoro [illegible] a contatto con le organizzazioni contraenti per la ricostituzione delle Commissioni paritetiche nelle località dove se ne richiede la necessità.

Il consorzio provinciale antitubercolare e l'apertura del Chievo

VERONA, 28.

L'assemblea del Consorzio provinciale anti- l'Ospedale del Chievo, ha votato, ieri, il seguente ordine del giorno:

« Il Consorzio antitubercolare, informato della opposizione [illegible] mossa all'apertura dell'Ospedale del Chievo; ritenuta la necessità e l'urgenza di tale apertura come mezzo per soccorso efficace agli ammalati e come misura di prevenzione sociale; giudica indispensabile che con più energico atteggiamento governativo si faccia presto funzionare tale reparto ospedaliero per le malattie di petto, e fa voti che a tale auspicato risultato si addivenga anche con efficace opera di persuasione e di pacificazione degli animi ».

Impianti di talee e barbatelle di viti americane

VERONA, 28.

Il Prefetto della Provincia di Verona ha diramato ai Sindaci della Provincia quanto segue:

Vista la proposta del R. Delegato tecnico antifillosserico per la provincia, relativa all'obbligo di denuncia degli impianti di talee e di barbatelle di viti americane effettuati o da effettuarsi nella stazione in corso ed avente il fine di arrestare il furto del materiale predetto;

Vista la legge 26 settembre 1920, avente riferimento al controllo sulla produzione e commercio delle viti americane e l'art. 3 del testo unico della legge Comunale e provinciale; decreta:

E' fatto obbligo a tutti coloro i quali hanno già praticato o stanno per praticare nell'anno in corso impianti di talee o di barbatelle di viti americane — innestate o selvagge — di farne denunzia scritta entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto per gli impianti già effettuati, ed entro otto giorni dagli impianti che saranno per essere effettuati alla Segreteria dell'Ufficio Comunale con la indicazione della località dell'impianto, del numero delle talee o delle barbatelle impiantate della Ditta dalla quale il materiale è stato acquistato ed, eventualmente, della stazione ferroviaria di appoggio del materiale stesso. Gli Uffici Comunali sono tenuti a raccogliere tali denunzie ed elencarle in apposito registro da tenersi a disposizione dei funzionari ed agenti della forza pubblica e dei funzionari della R. Delegazione Tecnica Antifillosserica e della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia.

Echi dei fatti del 4 novembre 1920
Assoluzione in istruttoria

VERONA, 28.

In seguito ai fatti avvenuti la mattina del 4 novembre 1920 in Municipio, durante i quali trovò la morte, nelle note circostanze, l'on. Scarabello, si era proceduto alla denunzia di una trentina di persone tra socialisti e fascisti sotto la imputazione di detenzione d'armi ed esplosivi per gli uni, e di minaccie a mano armata e di violazione di domicilio per questi ultimi. Ora apprendo che l'istruttoria si è chiusa con il non luogo a procedere contro tutti gli imputati per insufficienza di prove.

Marino Marin poeta del Polesine

ROVIGO, 28.

Nel salone della Accademia dei Concordi, affollato di un pubblico sceltissimo, l'avvocato Piero Casellati ha parlato di Marino Marin, il « Poeta del Polesine », leggendo alcune delle sue liriche migliori. La parola alata del conferenziere e la suggestiva poesia del Marin hanno facilmente affascinato il pubblico che fu, per l'uno e per l'altro, largo di applausi entusiastici e prolungati. Mentre ci riserbiamo di parlare a lungo della dotta conferenza del Casellati non possiamo esimerci dal mettere in evidenza il clamoroso successo del cav. Marino Marin che ebbe ad assistere a tanta manifestazione e che fu dai suoi conterranei meritatamente applaudito.

Tra fascisti e popolari a Contarina

ADRIA, 28.

Sere addietro a Contarina alcuni fascisti hanno avvicinato e bastonato — non sappiamo bene per quale ragione — certo Dorigo Piero, presidente della lega bianca braccianti. Gli stessi fascisti poi usarono eguale trattamento verso il presidente della cooperativa Giacobini, Maccario Osvaldo.

Il Dorigo riportò lesioni non gravi alla testa e ad una gamba. Egli riconobbe quali suoi aggressori certi Soncin, Baroncelli e Mele contro i quali sporse regolare denuncia.

Un nuovo zuccherificio nel Polesine

ADRIA, 28.

Abbiamo da Pollesella che la Società « Distillerie Italiane » (che già nel 1916 ebbe a costruire in quel paese un grande opificio per la esclusiva distillazione delle bietole, e che in questi sei anni, per il divieto del Governo, ha potuto lavorare solo un anno, nel 1917) sarebbe venuta nella determinazione di costruire, sempre a Pollesella, anche uno zuccherificio.

Il nuovo opificio, per il quale occorrerà una spesa di circa dieci milioni, sorgerebbe nelle immediate vicinanze della Distilleria e dovrebbe essere pronto per la lavorazione delle bietole del raccolto 1923.

La buona notizia è stata accolta con simpatia ed interesse dalla classe operaia e dagli agricoltori della zona per i benefici che il nuovo grande stabilimento recherà a tutti.

Sulla linea Rovigo-Verona

ROVIGO, 28.

Da alcuni industriali e commercianti di Badia riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Esponiamo semplicemente le risultanze dell'orario ferroviario in vigore sulla linea Rovigo-Verona senza commenti: per chi da Badia voglia andare a Mantova od in qualsiasi paese della linea Legnago-Mantova, deve fare una sosta a Legnago di nove ore e mezza, e cioè partendo da Badia alle ore 8.57 può essere a Mantova solo alle 18.25; per chi da Badia voglia andare a Milano od a Brescia con biglietti di terza classe deve sostare a Verona circa 6 ore, così, partendo da Badia alle 8.57, si arriva a Milano alle 21.25...

Alte lamentele furono mosse dai ceti commerciali di Lendinara e di Badia per l'applicazione di un orario tanto balordo, e tali proteste arrivarono anche, essendosene occupato qualche deputato, fino a Roma, ma nessun provvedimento fu finora adottato. Fino a quando?

La chiusura del Congresso delle bonifiche

SAN DONA' DI PIAVE, 28.

La terza ed ultima giornata del Congresso, cui ha assistito sin dall'inizio anche Don Luigi Sturzo, fatt. segno a Venezia ad una dimostrazioncella ostile da parte dei fascisti, si apre con un discorso dell'ing. Amodeo di Milano che tratta delle bonifiche nell'Italia Meridionale e insvolge e presenta un ordine del giorno approvatissimo per « un piano regolatore, organico che miri alla sistemazione ed alla utilizzazione coordinata ed integrale dell'intero bacino idrografico cui esse appartengono ».

Il prof. Emiliano Cavraroli, direttore dell'Ufficio Agrario dell'Istituto federale per il Risorgimento delle Venezie, illustra efficacemente il suo tema sul « finanziamento delle bonifiche » sostenendo che ove si debba sollevare lo stato del peso di troppo gravosi contributi, si avanzerebbe la probabilità che il finanziamento delle opere di bonifica agraria avvenisse a traverso Istituti Regionali debitamente controllati dallo Stato e facoltizzati all'emissione di speciali cartelle fondiarie-agrarie assistite da privilegio e facilitazioni fiscali che dovrebbero trovare facile collocamento fra gli stessi agricoltori della regione.

L'on. Ruini, ex deputato di Castelnuovo Emilia presenta un ordine del giorno col quale si chiede che:

1. Venga provveduto agli stanziamenti necessari pei contributi governativi;

2. Che si semplifichino le procedure per la concessione dei finanziamenti definitivi;

3. Che si assume dallo Stato la garanzia dei contributi comunali e provinciali resi obbligatori.

Il comm. Petrocchi, che fa parte del Ministero dei Lavori Pubblici, promette ogni suo appoggio alle iniziative del Veneto.

Il presidente del congresso, conte Vallo tributa un caldo applauso al gr. u: Max Ravà e al comm Friedrischen, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Istituto Federale di Credito, per il finanziamento concesso ai bonificatori, ad un tasso relativamente minimo a confronto del tasso attuale del denaro.

Un o. d. g. di D. Sturzo per il Mezzogiorno

Ha quindi la parola Don Sturzo. Egli ringrazia l'ing. Omodeo per avere spesa la sua autorevole voce per le bonifiche meridionali e insulari. Se il Veneto ha compiuto, in fatto di bonifiche, cose meravigliose, ciò è dovuto ai suoi Consorzi.

Quando penso all'opera dei miei siciliani mi commuovo perchè con essi la natura è stata ingrata. Ma oggi che siamo impoveriti da molti anni di tragedia, sentiamo di poter risorgere con le forze del lavoro, del risparmio più che con le speculazioni e gli aiuti di coloro che hanno avuto da noi l'aiuto della guerra e ci hanno dato la tragedia della pace.

Conclude dicendosi lieto di poter compiere qui, come regionalista e come siciliano, quest'affermazione perchè anche il Veneto sente il regionalismo della sua Venezia non avulsa dal corpo della grande nazionale e sensibile al palpito della vita nazionale.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« Il congresso, facendo atto di solidarietà verso il mezzogiorno e le isole approva le conclusioni della relazione Omodeo circa la necessità di affrontare la esecuzione di quelle bonifiche con criteri integrali promuovendo speciali provvedimenti legislativi atti alle condizioni diverse delle regioni stesse concentrandovi i suoi mezzi tecnici e unificando le disposizioni relative alla bonifica idraulica, agraria e igienica, alle opere idrauliche, ai rimboschimenti, alle irrigazioni, alle strade ».

Gli ordini del giorno sono quindi approvati

Il prof. Marozzi di Rovigo riferisce quindi intorno alla legislazione delle Bonifiche, illustrando una sua dotta relazione concludendo con una serie di voti da formularsi presso il Governo.

L'on. Florian, deputato socialista di Venezia-Treviso osserva che è giusto mettere in rilievo tutta la importanza economico-sociale del problema delle bonifiche. Ma in molti è la convinzione, ed egli ha la stessa sensazione, che in fondo la bonifica torni di beneficio ai soli bonificatori. E' d'opinione che i Consorzi devono essere dichiarati enti pubblici. Augura che il voto del Congresso in questo senso possa trasformarsi in una disposizione legislativa, nel qual caso egli ritiene necessaria la trasformazione del Consorzio facendovi partecipare la rappresentanze dei lavoratori. Il pensiero suo e del suo partito è questo: che le bonifiche le quali richiedono ingente impiego di forze, devono essere fatte dalla collettività, con i sussidi che vengono dati e che raggiungono gli otto decimi della spesa, che ha impiegato in esse solo due decimi è quegli che ne ritrae l'intero beneficio. Necessita tener conto del fattore lavoro, fare sì che nella nuova legislazione si tenga conto dei diritti dei lavoratori, e sostiene la necessità che il denaro pubblico sia affidato alle sane e forti organizzazioni dei lavoratori.

L'avv Sullam esalta i sacrifici dei bonificatori italiani che dotarono la Patria di ubertose campagne senza aspettare incitamento da alcuno, senza aspettare gli esempi dall'estero, senza i consigli dell'on. Turati.

Un conflitto socialfascista a Pola
Lo sciopero dei lavoratori del mare

POLA, 28.

Alcuni fascisti, usciti dalla Corte di Assise, dove doveva svolgersi un processo contro alcuni comunisti accusati della uccisione di un fascista, sono venuti a colluttazione con un gruppo di marittimi che hanno sparato diversi colpi di rivoltella contro di loro.

Tra i due gruppi si è impegnata una grave colluttazione durante la quale sono rimaste ferite due persone delle quali una mortalmente.

Pr questi fatti, sono stati operati numerosi arresti tra cui quello del romano Max Cardasso della Spada. L'on. Giunta, arrivato a Pola per il processo è intervenuto presso le autorità. In seguito a questi atti la Confederazione dei lavoratori del mare ha proclamato lo «sciopero di protesta.

La nuova Cooperativa combattenti di Bazzano

BOLOGNA, 28.

Nell'adunanza tenuta ieri dai soci della nascente Cooperativa dei combattenti di Bazzano, è stato approvato il seguente o. d. g.:

« I soci della Cooperativa Combattenti « Produzione e Lavoro » di Bazzano, riuniti per approvare lo Statuto della Federazione provinciale cooperative combattenti, plaudendo all'opera che il neo-istituto intende svolgere in base al programma; fidando sull'assistenza delle superiori autorità a favore di chi si rese benemerito della Patria quand'era in pericolo; convenuto che un'azione presso le autorità governative possa sollecitare ed effettuare lavori di interesse pubblico; convenuto pure che l'inizio dei lavori in progetto nella giurisdizione della sezione combattenti di Bazzano concorrerebbe a lenire la disoccupazione; dànno mandato ad una Commissione con l'incarico di accelerare le pratiche mettendosi in diretto contatto con le autorità competenti le quali non mancheranno di assecondare i desiderata di una numerosa classe di cittadini ».

La cooperazione autonoma nel Ravennate

RAVENNA, 28.

Un poderoso organismo, sorto nell'anno 1911, in breve volgere di tempo ha assunto una notevole importanza nella economia della provincia ravennate.

Il Consorzio, mantenendo sempre la sua eminente funzione di legame con le Cooperative aderenti, ha data tutta la sua attività per l'incremento delle Cooperati-



Lavori di trasporto per il piano regolatore di Comacchio

ve esistenti e per lo sviluppo di nuove; e lo sforzo di conquista di aziende esercite oggi direttamente dal Consorzio rappresenta soltanto una fase provvisoria del suo lavoro, poichè il Consorzio non tende che a consolidare le Cooperative nel loro spirito e nella loro forza, e ad esse domani affiderà i terreni, che ora amministra direttamente per ragioni di bonificazioni, di riordinamento o di sperimentazione.

Il Consorzio è sostanzialmente l'organismo propulsore del movimento cooperativo, che organizza, che coordina, che vigila e disciplina l'attività delle singole Cooperative dal lato morale, tecnico e finanziario.

L'attività del Consorzio si divide in due campi distinti; le aziende gestite dal Consorzio stesso; quelle gestite direttamente dalle cooperative.

Le aziende condotte dalle cooperative

Vediamo ora lo sviluppo raggiunto dalle Cooperative Agricole di Produzione affigliate al Consorzio.

Intanto le Cooperative Agricole da 13 che erano l'anno 1919, sono diventate 25 nel 1920.

Alcune Cooperative di braccianti per mancanza di terreni essendo internate nella mezzadria sono ancora allo stato di Cooperative di lavoro: tuttavia queste rappresentano le meno numerose e non è difficile per esse trovare occupazione nei terreni stessi dei coloni mano mano ne aumenta l'intensificazione culturale.

Le Cooperative hanno in proprietà una superficie di terreno di Ettari 850.91 ed esercitano l'affittanza sopra una superficie di Ettari 3031.03, per cui esse gestiscono una superficie globale di Ettari 3881.94.

Al *capitale fondiario* va aggiunto quello agricolo già investito in bestiame e attrezzi che risale per il primo a lire 21.930.000 circa e per i secondi a lire 914 mila circa.

Da detto capitale è escluso tutto il capitale anticipato per le culture in corso.

Come per il Consorzio in massima i terreni assunti dalle Cooperative richiedono sistemazioni e al primo anno di esercizio non possono fornire dati attendibili sulla loro produzione media. In generale trattasi di aziende nuove poichè come vedesi dallo specchio di incremento, si riferiscono ad assunzioni del 19 e del 20.

Tuttavia i risultati dei raccolti del 1920, dove è da tener presente che molti terreni furono dissodati e come media unitaria possono sembrare di bassa produzione, furono discretamente buoni. Valgono per queste aziende le medesime considerazioni svolte per le culture delle aziende del Consorzio. Notevolissimi sono stati gli incassi per la vendita dei fieni venduti in media a L. 40 il quintale vagone partenza.

Non ostante l'avversione politica degli organi locali e centrali e con essa anche l'avversione *finanziaria* di qualche Istituto, il Consorzio ha compiuto uno sforzo gigantesco, valendosi dei suoi mezzi e compiendo da solo quello che nè gli antecedenti proprietari milionari mai hanno fatto, nè altri al nostro posto avrebbero senza i sussidi dello Stato, Provincie, ecc. mai fatto.



L'industria dei suini nell'affittanza Stabbiate

I lavori più importanti e fondamentali sono stati:

1. — La difesa delle acque d'invasione delle Valli con la costruzione di un argine di confine coi Due Settimi di Comacchio.

2. — La canalizzazione, assestamento di argini e arginelli, colmatura di fossi, livellamenti di oltre la metà della superficie e conseguentemente investimento culturale.

3. — Costruzione di due bacini di scolo con due impianti idrovori provvisori.

4. — Ricostruzione ed adattamento di tre case boarili.

Il terreno di Umana è terreno di impasto mediano e di natura fertilissimo.

Umana costituisce un'abbondante sorgente di lavoro per gli operai di Alfonsine, Longastrino e S. Alberto, ed un'ottima azienda di un valore assai superiore a quello che i critici ed avversari avevano creduto di calcolare all'atto del nostro acquisto.

Le aziende gestite dal Consorzio

Il Consorzio gestiva direttamente nel 1919 le seguenti aziende:

Proprietà:

Tenuta Bandini, in Voltana dall'autunno 1917)	Ettari	140,7804
Marchese, in Fusignano dal-l'autunno 1919)	»	80,5360
Val[illegible]te, in Longastrino dal-l'autunno 1919)	»	68,—
Totale Proprietà		289,3164

Affittanze:

Stabiale, Bonifico S. Vitale (dal 1911) e appezzamento fra gli Scoli	Ettari	78,5900
Barbona, Savio (dal 1918)	»	57,7400
Pergamo Belluzzi, Bassona, Fosso Ghiaia (dal 1913)	»	150,—
Poderi Mandriole (dal 1914)	»	150,—
Totale Affittanze		436,3300

In totale le proprietà e le affittanze nel 1919 erano rappresentate da una superficie di Ett. 725,6464.

Nel 1920 invece le aziende possedute dal Consorzio sono rappresentate da:

Proprietà:

Tenuta Bandini, in Voltana	Ettari	140,7804
Marchese, in Fusignano	»	80,5360
Umana (Gennaio 1920)	»	666,—
Vallette, in Longastrino	»	68,—
Brussi, in Longastrino (Aprile 1920)	»	77,—
Manzona (Autunno 1920)	»	137,—
Totale Proprietà		1169,3164

Affittanze:

Stabiale, Bonifico S. Vitale	Ettari	78,5900
Cuorbalestro	»	112,3300
Barbona, Savio	»	57,7400
Pergami Belluzzi, Tenuta Savio (Estate 1920)	»	1900,—
Carbonine, Savio (Estate 1920)	»	68,—
Totale Affittanze		2216,6600

Il totale delle proprietà ed affittanze nel 1920 è di Ett. 3385,9764.

Il Consorzio ha dunque aumentato nel 1920 la superficie delle sue aziende di Ettari 2660,3300 su quelle del 1919, dei quali però una parte notevole specialmente della Pergami Belluzzi e di Umana, è sottoposta a lavori di bonifica.

Da diversi anni il Consorzio gestisce gran [illegible]si lavori di bonifica in Calabria e precisamente nel Circondario di Cotrone ove ha condotto a termine la sistemazione del fiume Esaro.



Pressatura di foraggi del Consorzio

Patronato scolastico

LUGO, 28.

Per la festa di mezza quaresima, nel Teatro Comunale Rossini, ebbe luogo la grande Accademia e Lotteria promossa dagli Insegnanti di queste Scuole Elementari a beneficio dell'istituendo Patronato scolastico.

Oltre a vari esercizi ginnastici dei fanciulli presentati dal prof. Belletti, vennero recitate alcune commediole, in cui si distinsero specialmente le sig.ne Bacchi e Ponseggi.

Venne pure cantato un coro del m. Pratella, su parole del m. Bertozzi, da trecento voci pazientemente istruite dal m. Penazzi.

Tutto il programma fu vivamente gustato ed applaudito, e del coro si richiese il bis.

La festa scolastica sortì un successo splendito sia per l'esito artistico che morale

Grave incendio doloso ad Albarea
Circa 100 mila lire di danni

FERRARA, 28.

Un vasto incendio si è sviluppato nel fienile della Società Agricola Italiana sita in Albano di Denore, distruggendo fieno, attrezzi agricoli e fabbricato, arrecando a detta Società un danno assicurato di circa cento mila lire.

Le indagini esperite subito dall'arma dei RR. CC. di Denore per accertare le cause dell'incendio hanno fruttato qualche elemento per poter formulare verbale di denuncia a carico di certi Coppola Cesare e Tandini Ermes disoccupati del luogo i quali si sono resi latitanti e malgrado le ricerche fatte non è stato possibile finora rintracciarli.

Per il collocamento degli invalidi di guerra

FAENZA, 28.

In una recente adunanza dei rappresentanti di tutte le Sezioni della Romagna della Associazione Nazionale Mutilati di guerra, tenutasi allo scopo di studiare i provvedimenti da adottarsi affinchè sia al più presto applicata la nota legge 21 agosto 1921 concernente il collocamento degli invalidi di guerra, essendo risultato evidente la cattiva volontà di tutte le amministrazioni pubbliche e private e dei datori di lavoro di dare attuazione alla legge stessa, cercando tutti di eluderla e di non assumere la prescritta percentuale di mano d'opera invalidata, sono state deliberate precise e severe norme alle quali, a tempo e luogo, tutte le sezioni della Associazione si atterranno per costringere al dovere i recalcitranti.

Il concordato agricolo nel novarese è stato definitivamente raggiunto

NOVARA, 28.

E' stato definitivamente firmato, in Prefettura, il concordato agricolo dei lavoratori della terra avventizi del circondario di Novara, tra le Associazioni degli agricoltori del novarese e la Federazione circondariale novarese dei lavoratori della terra.

Il concordato si compone di 81 articoli e si suddivide nei seguenti capitoli: Ufficio centrale di collocamento; Uffici locali di collocamento; disciplina del collocamento; limite di occupazione; orario di lavoro; determinazione dei lavori; tariffe dei lavori; nonda del riso; taglio e trebbiatura del riso; disciplina e sanzioni; revisione delle tariffe; durata del contratto; estinzione ed inosservanza del contratto.

Il contratto ha la durata fino al 31 dicembre 1922 e può essere prorogato fino al 28 febbraio 1923 se l'associazione conduttori intende farlo. Le elezioni ieri avvenute per la nomina di due membri, lavoratori della terra, negli uffici di collocamento non hanno dato luogo ad inconvenienti alcuno e sono riusciti, da per tutto, i rappresentanti presentati dalle organizzazioni rosse. L'Unione del Lavoro attende di essere chiamata per la definizione degli interessi dei suoi organizzati di fronte al nuovo contratto agricolo.

Un suicidio a Caresana

VERCELLI, 28.

Alcuni passanti, mentre transitavano sul ponte della roggia *Cavetto* in prossimità del paese di Caresana, scorsero il cadavere di un vecchio galleggiante nell'acqua. Dato l'allarme, accorsero diverse persone che provvidero a trarre a riva il cadavere dell'annegato. Questi è certo Baldo Pietro, d'anni 67, pescatore di professione.

Pare che il povero vecchio sia stato indotto al passo fatale perchè colpito da una grave malattia.

Per i proprietari di case

ALESSANDRIA, 28.

L'on. Marescalchi che aveva interpellato il Ministro delle Finanze sulla inopportunità della revisione sul reddito dei fabbricati da parte di questo agente, ha ricevuto la seguente risposta dal direttore generale dell'Imposte dirette:

« In relazione alla sua pregiata, con l'acclusavi copia del reclamo dell'Associazione fra i proprietari di case di Alessandria, circa le revisioni parziali di aumento del reddito dei fabbricato eseguiti dall'Agenzia delle imposte di quella città, l'assicuro che questo Ministero si riserva di esaminare con particolare attenzione le ragioni esposte dall'Associazione stessa, in confronto dei chiarimenti che si sono chiesti all'Agenzia delle imposte.

Fin d'ora però posso assicurarle che questa Amministrazione non ometterà di raccomandare ai dipendenti uffici che nel dar corso alle revisioni parziali in aumento del reddito dei fabbricati in conformità delle vigenti disposizioni legislative, si attengano ai criteri di moderazione avuto riguardo alle attuali condizioni di vincolo degli affitti dei fabbricati »

L'automobile senza targa che corre troppo

PONTEDECIMO, 28.

Il locale Comando dei Carabinieri riceveva stamane un fonogramma dal Comando di Ronco Scrivia nel quale lo si avvertiva che una automobile priva di targa era transitata da Ronco a velocità troppo... irregolare e che per conseguenza era bene che al suo passaggio a Pontedecimo venisse fermata. Difatti di lì a poco la vettura appena all'entrata di Pontedecimo veniva fermata dai militi della Benemerita. Interrogato lo chauffeur, questi tale Bonesso Ascanio di Riccardo d'anni 23 dalla Spezia, esibiva senza tanti preamboli i documenti comprovanti l'acquisto regolare dell'automobile, nonchè un permesso di circolare senza targa da Torino alla Spezia, via Genova, e valido sino a tutto il giorno 25 corr. Pur tuttavia il maresciallo dei locali carabinieri, fece accompagnare chauffeur e vettura a Genova per sentire il... parere della R. Questura.

Ad ogni buon conto il Bonesso venne contravvenuto per eccessiva velocità.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio

REGINA VIARUM

Una capatina a Marina di Carrara

CARRARA, 28.

Adesso che portavoci di partito non hanno più influenza alcuna nel favorire una borgata invece che un'altra in seguito alla installazione del R. Commissario nel nostro comune, è necessario ed opportuno che le varie frazioni di Carrara vengano studiate secondo quell'importanza che realmente meritano. Sotto la passata amministrazione notammo villaggi di relativo valore favoriti in opere grandiose, non per valutazione di località o prospettive di sviluppo futuro, ma solamente ed unicamente perchè tali villaggi rappresentavano rocche forti di partito. Nell'intento di visitare ad uno ad uno tutti i paesi della nostra regione, incominciamo col mettere l'occhio sulla borgata più popolosa e disgraziatamente più negletta. Intendiamo parlare di Marina di Carrara.

E Marina di Carrara ci risulta subito veramente priva di tante attenzioni civiche da assomigliarla ad una vera Cenerentola. Dove mai v'è laggiù traccia di applicazione di regolamenti municipali nei riguardi specialmente dell'igiene? Eppure Marna, un po' per l'ubicazione naturale del suolo, un pò' per le opere che la forza pura dei suoi abitanti sa costruire, è destinata a dare sfogo all'attività ammirevole, nel campo commerciale ed industriale, di Carrara. E' a Marina che si contrattano le più grandi esportazioni del marmo, è a Marina che in breve tempo sono sorte le migliori e moderne industrie per la segatura e la lavorazione del marmo. Ed è proprio a Marina che le strade risaltano subito per lo stato di abbandono in cui sono lasciate. In primo luogo non esistono nemmeno fognature e nelle ore non meridiane le povere donnette gettano sul lastrico tutte le immondizie, i giovanetti abbandonano al passante le olfattiche prove di abbondanti digestioni.

Rinvenire una guardia municipale, tranne che nei pomeriggi primaverili, sarebbe ricercare la pietra filosofale. E che simpatiche scenette davanti ai negozi ove le inviperite massaie protestano per i due o tre etti di pane avuti in meno del peso pagato per un kilogramma! Ma pescali i rappresentanti della legge!

E che dire della vendita del latte? Quali miracoli si fanno con quel bianco liquido! Con due mucche si somministra latte a 100 persone. Il fiume Carrione dà tant'acqua! E le paludi non vi sono per nulla? Insomma abbiamo constatato che non solamente si aggiunge acqua ma si amalgama dell'acqua ricchissima di sabbie e perfino di innocenti girini.

E per la illuminazione? Non eccessivamente risplendente ma insomma vi è la luce elettrica. Però Dio ci guardi sia pure da un tenue venticello! Per un contatto o per un altro anche lieve incidente s'interrompe la luce e si può essere allegri se ventiquattro ore dopo si rigodrà lo splendore!

Collegio di probi-viri
per le industrie della seta e della lana nella Provincia di Arezzo

AREZZO, 28.

La Giunta Municipale con deliberazione del 21 marzo ha riveduto le liste degli elettori per la elezione dei probiviri che debbono far parte del Collegio istituito mediante Decreto Reale del 3 aprile 1898 per le industrie della seta e della lana con sede in Arezzo e giurisdizione nei Comuni di Arezzo, Castel Forognano, Castel S. Niccolò, Montevarchi, Pergini, Bumire, Loro Ciuffenna, Billiera, Stia, Pratovecchio e Zenanova Bracciolini. Pertanto notifica che un esemplare di dette liste rimarrà affisso nell'albo pretorio per 30 giorni e l'altro rimarrà nell'ufficio Comunale a disposizione di qualunque cittadino; ed invita chiunque vi abbia interesse, a presentare entro 10 giorni da domani il proprio reclamo o per essere stato ammesso nelle liste medesime o per indebita iscrizione di altri elettori.

Trascorso il termine di dieci giorni, il reclamo, entro i venti giorni successivi, sarà presentato direttamente al Tribunale.

Nell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Arezzo

AREZZO, 28.

Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Arezzo, composto dei signori De Robertis Francesco, Borri Luigi, Cherici Giuseppe, Galardi dott. Filippo, Ceccherelli dott. Orlando, Redi dott. Francesco, Romanelli dott. Orlando, nella prima adunanza consigliare ha nominato presidente De Robertis dott. Francesco, segretario Borri Luigi, tesoriere Redi dott. Francesco.

L'Associazione Commerciale contro la cinta daziaria

PIOMBINO, 28.

Per rimediare alle esigenze del bilancio comunale, il Prefetto avrebbe indotto l'amministrazione stessa di prendere la deliberazione di dichiarare, agli effetti daziari, Piombino, Comune chiuso ed applicare quindi la cinta daziara. In previsione dell'attuazione di tale provvedimento si è adunata d'urgenza l'Associazione Commerciale piombinese, deliberando alla unanimità di opporsi al provvedimento stesso che, secondo essa, è antidemocratico e contrario agli interessi della popolazione consumatrice.

Concerto vocale

LUCCA, 28.

Il prof. Bianchi che è un ardito innovatore nell'arte del canto dette un saggio della sua scuola presentando due sue allieve: la signorina Giorgetta Dell'Immagine e la signorina Cheli.

Il concerto ebbe luogo nelle ospitali sale di casa Dell'Immagine, ove le due signorine Giuseppina e Giorgetta fecero gli onori di casa.

Le cantanti furono calorosamente applaudite e festeggiate insieme al maestro prof. Bianchi.

Sappiamo che questo saggio, il prof. Bianchi presenterà tutti i suoi allievi in un concerto che avverrà alle stanze Filocaristi nel mese di aprile.

I licenziamenti al Cantiere Navale "Ilva" di Piombino

PIOMBINO, 28.

Continuano i licenziamenti al nostro Cantiere Navale Ilva. Nella scorsa settimana vennero licenziati 71 operai e ci risulta che altre note di licenziamento stanno formandosi. La situazione di questo stabilimento va facendosi di giorno in giorno sempre più grave e si prevede che giunti alla ultimazione del piroscafo in costruzione, se, da parte del Governo non verranno dati seri affidamenti, il Cantiere cesserà la sua attività, mettendo sul lastrico qualche migliaio di famiglie.

Per dar lavoro allo stabilimento "Savinem"

PIOMBINO, 28.

E pervenuta all'on. Dello Sbarba la seguente lettera dalla Ditta Saverio Parisi accollataria della costruzione della ferrovia Lucca-Pontedera-Saline di Volterra.

On. Dello Sbarba — Roma.

Ho ricevuto la pregiata di Lei lettera del 7 corr. e La ringrazio pel vivo interessamento da Lei spiegato per affrettare la stipulazione del contratto per la Lucca-Pontedera-Saline.

Circa la «Savinem» Le assicuro che esamineremo con la massima benevolenza l'offerta per i cassoni ad aria compressa presentata dalla Società stessa.

F.to: *Saverio Parisi.*

Conferenze

PIOMBINO, 28.

Per gli impiegati. — Il segretario generale del Sindacato Nazionale Impiegati d'Italia, signor A. Malvezzi, ha tenuto, alle ore 10, nella sala del Cinematografo Sempione, una conferenza a questi impiegati sull'argomento: «Gli impiegati nella vita sociale del Paese».

La sala era discretamente affollata e gli intervenuti rivolsero all'oratore le più vive approvazioni.

Conferenza comunista. — Ad iniziativa del Partito Comunista è stata tenuta al Cinematografo Sempione g. c., un comizio privato nel quale si parlò sul tema: «Fronte unico proletario». Oratori erano: Primo Lersi della Camera del lavoro di Grosseto, l'on. Repossi e Rigetti, i quali riscossero vivi applausi. Nessun inconveniente si ebbe a verificare.

Conferenza Popolare. — A cura di questa sezione del Partito Popolare è stata tenuta, nel predetto locale, sempre g. c., una conferenza dall'on. Gronchi sul tema: «Il momento politico attuale e il moderno sindacalismo».

Gli uditori, numerosissimi, fecero all'oratore viva accoglienza e alla fine della conferenza fu applauditissimo.

Venne offerto all'on. Gronchi, dai componenti la sezione di Piombino del P. P., un sontuoso banchetto nella sala superiore dell'albergo Ciampi, detto della Pisana. Il servizio fu inappuntabile e regnò la massima cordialità.

Per l'ospizio dei cronici

CITTA' DI CASTELLO, 28.

La Congregazione di carità è stata informata che il Ministero dell'Interno sul «Fondo tassa pubblici spettacoli» ha concesso un sussidio di L. 2000 all'Ospizio Cronici di Città di Castello per concorrere al ripianamento del disavanzo di detto Istituto, che chiudeva il suo bilancio del 1920 con una rimanenza passiva di L. 2141.93.

Come è noto l'Ospizio Cronici di Città di Castello ha un patrimonio proprio di poco più di L. 50,000 investite in titoli del Debito Pubblico, per una annua rendita di L. 2700 e riceve inoltre dalle Opere Pie Ospedali e Musi Betti L. 1800 per conversione dell'antica elemosina del pane; con le rendite proprie l'Istituto potrebbe mantenere appena tre malati, e a tutti gli altri sopperisce il Comune di Città di Castello che nell'anno 1921 ha speso quasi L. 60,000 per le spedalità cronici. Le condizioni di questo Istituto debbono quindi essere segnalate all'opinione pubblica perchè più frequenti siano le oblazioni a favore dell'Istituto stesso, in modo che il capitale dell'ospizio aumenti più rapidamente di quello che non sia avvenuto sinora.

Corso professionale per ex combattenti

CITTA' DI CASTELLO, 28.

Presso la Scuola di agricoltura per contadini in Città di Castello sarà aperto un corso di «potatura ed innesto» per coloni ex combattenti del circondario.

Il corso avrà inizio il giorno 30 marzo 1922 e durerà 15 giorni.

Gl'insegnamenti teorici saranno integrati da esercitazioni pratiche.

Per tale corso l'Opera Nazionale Combattenti ha istituito n. 40 assegni nella misura di lire tre giornaliere, da assegnarsi a coloni ex combattenti del circondario di Città di Castello.

Coloro che aspirano al conseguimento di un assegno dovranno far pervenire entro il 25 marzo 1922 al locale Segretariato di Assistenza Combattenti (palazzo municipale) domanda in carta libera corredata dai seguenti documenti: a) foglio matricolare e documento equipollente rilasciato dall'autorità militare; b) certificato del comune di residenza comprovante lo stato di famiglia del richiedente e le condizioni economiche; c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di residenza; d) attestato di studi compiuti.

Riunione di metallurgici

TERNI, 28.

Al teatro «G. Verdi» ha avuto luogo una riunione degli operai della «Terni». Furono presi accordi per la nomina della nuova commissione interna. Un'accalorata discussione si ebbe sulla questione dell'orario che la direzione minaccia di voler spezzare, ed i presenti furono unanimi nel sostenere la necessità dell'orario unico dando mandato alla commissione per le relative pratiche.

Nell'Associazione Mutilati

RECANATI, 28.

Ha avuto luogo l'assemblea generale alla locale Associazione dei Mutilati ed Invalidi di guerra. E' stata presentata dal Consiglio direttivo uscente un'estesa relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1921 la quale ha riscosso unanime il plauso dell'assemblea. Sono state inoltre prese importanti deliberazioni fra cui quella concernente il collocamento obbligatorio dei mutilati, e quella relativa alla riduzione delle tariffe in favore dei medesimi sulla rete automobilistica della provincia. Proceduto si alla rinnovazione delle cariche sociali per il 1922 il Consiglio direttivo è risultato così composto: Vincenzoni Alfredo, Polverigiani Luigi, Pietanesi Attilio, Bartomeoli Luigi, Balloni Enrico.

Nella Sezione Combattenti di Recanati

RECANATI, 28.

Allo scopo di festeggiare la sua riorganizzazione e la elezione del nuovo Consiglio Direttivo, la locale Sezione Combattenti, ha adunato i numerosi iscritti per partecipare ad una ricreazione in campagna. Fu invitata anche la Sezione Mutilati che intervenne in larga rappresentanza.

Nelle prime ore pomeridiane, il corteo preceduto dalla fanfara cittadina, col fiammante vessillo in testa, si mosse in bell'ordine, percorrendo le vie della città, alla volta del luogo destinato, ove poi fra la massima cordialità ed allegria venne consumata una modesta refezione.

Prima di fare ritorno in città, l'avv. Celso Minestroni riconfermato anche questa volta presidente, con brevi e applaudite parole salutò il risveglio dei combattenti recanatesi, esaltò la virtù del reduce sia in guerra che in pace, illustrò le finalità dell'associazione, inneggiando ad un prossimo migliore avvenire per tutti gli ex combattenti.

Alla benemerita Sezione e al nuovo Consiglio i nostri rallegramenti e gli auguri migliori.

Terremoto a S. Severino Marche

S. SEVERINO, 28.

E' stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio.

L'allarme è stato relativo; però dopo circa due ore se ne è avvertita una seconda, e, a breve distanza, una terza e una quarta, accompagnate da boati, che hanno impressionato sempre più la popolazione, la quale si è riversata in campagna ove è rimasta fino a sera.

Nessun danno.

Mettiamo le cose a posto

CAMPOBASSO, 28.

Che la gran cassa sulla ormai proverbiale onestà di Pietravalle venga battuta dal «Popolo Molisano», nessuna meraviglia, perchè tutti sanno che questo periodico è un... «quindicinale indipendente». Lo avverte la testata del foglio sullodato. Ma che anche dalle colonne del «Mattino» si faccia questo, ce ne dispiace.

Tutta la corrispondenza da Campobasso sul Consiglio Provinciale del 13 corr. non fa che esaltare Pietravalle.

Tale corrispondenza è perciò incompleta e unilaterale.

Non ne facciamo, beninteso, carico al giornale, del quale abbiamo ottima stima, ma all'autore della corrispondenza stessa che senza dubbio andò nelle mani del proto, passando inosservata all'oculato ufficio di redazione.

E non poteva esser completa, nè precisa la relazione inviata al «Mattino», per la ragione semplicissima che fra i corrispondenti presenti alla seduta del Consiglio provinciale, non abbiamo visto quello del «Mattino». Noi che abbiamo avuto il fegato di assistere a tutta la seduta, ben lo sappiamo, e sappiamo pure che le cose non sono andate precisamente come leggiamo sulle pregevoli colonne del «Mattino». La nostra relazione minuziosa, che è stata stesa sulla guida del resoconto da noi stessi stenografato, è ben diversa.

Cosicchè, leggendo sul «Mattino» che il cons. Acciaro ebbe parole *violente e brutali* contro l'on. Pietravalle, non possiamo fare a meno di pregare di leggere le parole del medesimo sul «Popolo Romano», e di invitare il corrispondente del «Mattino» a dirci da quale frase ha rilevato la violenza e la brutalità di linguaggio di Acciaro e da quale parola può derivare che il medesimo sia sceso ad un linguaggio offensivo ed aggressivo.

Che l'avv. Spetrino abbia sostenuto la tesi giuridico morale può sembrare vero, ma è bene rilevare che questa tesi si basava su un principio filosofico che nessun filosofo condivide: «La morale è una sola, fissa, unica, inderogabile».

Per conto nostro sappiamo che il carattere dell'immutabilità assegnato alla legge morale è assolutamente inesatto storicamente e logicamente. Tutti capiscono come la perfettibilità umana implichi il concetto della mutabilità.

Naturalmente, sbagliata la premessa, è sbagliata anche la conseguenza.

Che l'on. Marracino sia un maestro del diritto, non lo mettiamo in dubbio, ma che egli abbia raggiunto o voluto raggiungere quello scopo che il corrispondente del «Mattino» vuol farci credere ingenuamente, via, lo mettiamo in dubbio senz'altro. Anche la parte di pubblico non addentro a certe cose, ha capito che Marracino non si è comportato da.... Marracino. E a buon intenditor...

Parla poi delle assurdità giuridiche e delle fenomenali gaffes di Dattino?

Oh, e se questi lo invitasse a dimostrare la sua gratuita asserzione e offesa?

Che la proposta Acciaro avesse dovuto aver 24 voti contrari, lo sapevamo anche prima di ingaggiare la discussione. Le ragioni le sanno tutti, del resto.

Ma se il corrispondente del *Mattino* avesse assistito alla seduta avrebbe anch'egli udito ciò che Dattino ha detto nella chiusa del suo discorso, e che noi ci compiacciamo riportare per informarlo e per rispondergli: — Vinceremo, non vinceremo: non è questo nei nostri obbiettivi. Abbiamo compiuto il nostro dovere. E la nostra coscienza è tranquilla come non lo è la vostra.

Da quale fonte ha poi attinto dei dissensi in seno al Gruppo d'Azione: fonti torbide evidentemente.

Parla di quistione personale? Lo smentiamo nel modo più assoluto: gli stessi avvocati di Pietravalle lo hanno escluso nelle loro discussioni.

Ma, e le volgarità del vostro Pietravalle pubblicate da un giornale romano?

Violento, aggressivo, brutale, e simili aggettivazioni regala il corrispondente del *Mattino* al Gruppo d'Azione. Egli è in errore. E se mai, come si dovrebbe allora qualificare il cor[illegible] e le parole del vostro Pietravalle?

Chi è stato presente alla seduta del Consiglio provinciale del 30 gennaio scorso è rimasto poco edificato dal suo frasario, e, se ancor dubitava della fondatezza delle accuse mosseglі, non ha più dubitato dopo che egli ha parlato, se parlar si può chiamare una scarica di parolacce. E' fu precisamente Acciaro, ricordatelo, che dovette richiamarlo al rispetto delle idee da qualunque parte sorgessero.

Fin da quel giorno, *o indipendenti*, la doratura da voi sapientemente data è scomparsa d'un colpo, e la statua si è mostrata qual'era: di creta.

Capitano a buon punto la lettera di Caruso e Baldassarre e la risposta del vostro Pietravalle, pubblicate sul *Giornale d'Italia* del 19 corrente. Paragonatele, giacchè il benemerito giornale di Piazza Sciarra ce ne offre ottima occasione. Osservate la dignitosa serenità della prima lettera e la violenza ripugnante della seconda.

Da Marano Equo

LUCE ELETTRICA.

MARANO EQUO, 28.

Sappiamo che è stato finalmente concluso l'accordo tra questa Amministrazione Comunale e la Società Laziale di elettricità, per l'impianto della luce elettrica in paese; impianto che verrà iniziato quanto prima, e ultimato per la fine di agosto p. v. Ce ne rallegriamo, ma vorremmo che questo fatto non venisse sfruttato a scopo politico-elettorale, dandone il merito tutto all'on. Zegretti, il quale altro non ha fatto, che il suo dovere di rappresentante, interponendo i suoi uffici presso la Laziale. La quale, se l'antico nostro contratto per L. 60.000 non fosse stato valido, non sarebbe certo discesa a lire 35.000 (come attualmente) per i begli occhi di questo o quel deputato.

NUOVA SCUOLA.

Ci si assicura che con l'anno scolastico venturo 922-923, il nostro paese, sarà dotato di un'altra scuola. Di non sappiamo quale natura, fino al momento. E giacchè siamo in tema di scuole, vorremmo sapere se il locale Patronato Scolastico è vivo o è crepato, e sarebbe meglio, in quanto esso qui esiste solo come ente decorativo. E' così che si integra la scuola?

PULIZIA E IGIENE.

Da un po' di tempo in qua, il paese in fatto di pulizia e d'igiene è meglio curato. E n'era tempo.

Un ladro disgraziato

SPOLSORE, 28.

Il nostro comandante dei R.R. Carabinieri, ha tratto in arresto, nei pressi della frazione Caprara, un certo Ricci Pasquale, per avere rubati degli attrezzi da lavoro al contadino Febo Pasquale.

Nella sua abitazione gli fu ritrovata la refurtiva; ed è per questo che ora trovasi a meditare al carcere mandamentale.

Una protesta del Municipio di Ancona per un voto del Senato

ANCONA, 28.

A proposito della mancata approvazione, da parte del Senao del disegno di legge che rendeva obbligatoria per gli Enti locali la corresponsione della seconda indennità caro-viveri al personale, e dava loro facoltà di provvedere alla spesa con mutui della Cassa Depositi e Prestiti, il Consiglio Comunale di Ancona nell'adunanza 20 marzo ha approvato, col voto unanime dei cinquantuno consiglieri presenti, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale si duole per la mancata approvazione da parte del Senato del disegno di legge sulla seconda indennità caro-viveri agli impiegati e salariati degli Enti Locali, dopochè due disegni di legge approvati da uno dei rami del Parlamento e precise circolari del Governo hanno incoraggiato i Comuni a concedere l'indennità giustamente reclamata dal personale;

chiede che un sollecito provvedimento assicuri agli Enti locali i mezzi necessari per far fronte alla spesa già deliberata per il secondo caro-viveri, consentendo la contrattazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti».

Per una cooperativa combattenti

OSIMO, 28.

Nel numero di mercoledì 22 n. s. avemmo ad occuparci ampiamente sulla necessità di costituire quanto prima accanto alla locale sezione combattenti una cooperativa. Non vorremmo però che le nostre parole, spinte da amore fraterno verso i combattenti, sieno malamente interpretate da alcuni di essi. Se fummo nella forma un poco piccanti e assumemmo un atteggiamento alquanto cattedratico, lo è perchè, credemmo e crediamo che, un sia pure amichevole, ammonimento, occorresse per svegliare l'involontaria apatia di molti.

Vogliamo augurarci intanto che per mezzo dell'egregio presidente della Sezione, M. Bruno Marsili, al quale riconfermiamo la nostra più viva simpatia, la Cooperativa sia presto un fatto compiuto.

Il disservizio ferroviario sulla Ascoli S. Benedetto

ASCOLI PICENO, 28.

A riguardo del più volte lamentato disservizio sul tronco ferroviario Ascoli-S. Benedetto, la Direzione Compartimentale di Ancona delle Ferrovie dello Stato ha fatto pervenire al Presidente della Deputazione Provinciale, conte Gallo dott. Marcello, nella sua qualità di membro della commissione locale del traffico la seguente lettera:

«Informo la S. V. Ill.ma che in seguito alle decisioni prese dalla commissione locale del traffico nell'ultima seduta, ho riferito alla Direzione Generale quanto segue — relativamente alle questioni di cui la S. V. si è interessata:

A richiesta della Camera di Commercio di Ascoli Piceno, la Commissione ha dato parere favorevole a che l'attuale treno 7031 S. Benedetto (16.10) Ascoli Piceno (17.56) per stabilire l'incrocio di quest'ultimo con il treno 5144 ad Offida in modo che la corsa automobilistica per Offida e Montalto possa prendere le coincidenze di tutti e due i treni.

Fu fatto rilevare al Consigliere interessato che con tale posticipazione i viaggiatori in arrivo a S. Benedetto coi treni 1783 e 3366 dovrebbero fare ivi una maggior sosta di 79'; ma esso ha ugualmente insistito sulla richiesta, e siccome il provvedimento non importa alcun maggior onere alla nostra Amministrazione, il Capo Divisione Movimento provvederà in tal senso.

A richiesta della Camera di Commercio di Ascoli, fu dato parere favorevole anche per le seguenti modificazioni di orario:

1.) modificare in omnibus, il misto 7028 e portarne la partenza alle 9.15;

2.) modificare in misto, l'omnibus 5142 e portarne la partenza alle 12.30 in modo da farlo incrociare in Offida col 7029;

3.) posticipare la partenza da S. Benedetto del treno 5143 alle 7.25.

Su proposta del Conte Gallo, la Commissione ha emeso i seguenti voti riguardanti il servizio sulla linea S. Benedetto-Ascoli:

1. che sia costruita una pensilina metallica nella Stazione di Ascoli Piceno;

2. che sia abolita la soppressione domenicale di una coppia di treni ora in vigore per la linea S. Benedetto-Ascoli Piceno.

3. che siano migliorate le condizioni delle locomotive in servizio sulla linea suddetta;

4. che sia curata maggiormente la manutenzione e la pulizia del materiale e degli impianti di linea.

Il conte Gallo ha anche raccomandata l'istituzione di una vettura diretta Ascoli-Roma a simiglianza di quella esistente da tempo a scopo evidentemente politico: Teramo-Roma.

Noi che avemmo più volte a lamentare il disservizio sulla Ascoli-S. Benedetto ci auguriamo che i provvedimenti chiesti dalla Camera di Commercio e promessi dalla Direzione Compartimentale vengana nel più breve tempo possibile attuati, nell'interesse di tutte le popolazioni della ubertosa e ricca vallata del Tronto.

Per una Federazione Provinciale delle Mutue bestiame

MACERATA, 28.

Ha avuto luogo nei locali di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura l'annunciata riunione degli agrari per procedere alla costituzione della Federazione provinciale delle mutue bestiame.

Ai non molti intervenuti ha tenuto una interessante conferenza il prof. Casalini il quale ha dimostrato chiaramente come nessuna società privata di assicurazione possa fare concorrenza all'Istituto Nazionale per la mutualità agraria, ed h chiaramente illustrato lo scopo di tali federazioni. Quindi il dott. Lanari ha fatto una lucida esposizione del bilancio della Mutua di Potenza Picena.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Le gesta di un satiro

ARICCIA, 28.

Ieri, verso le ore undici, il fanciullo Attilio Jacucci, di anni cinque, figlio dell'ortolano Artemisio, giocava tranquillamente con altri compagni sulla piazza Agostino Chigi. Un giovane, dall'apparente età di venti anni gli si avvicinò, lo prese carezzevolmente per la mano e, con lusinghiere parole, lo accompagnò al vicino parco Primali, oggi proprietà del sig. Bianchi Nicola. Entrò quindi in una grotta e con inaudita brutalità violentò orribilmente il grazioso ed innocente fanciullo. Il fattaccio, venuto a conoscenza del padre questi lo fece tosto visitare dal locale dottore cav. Stagni Emilio, il quale riscontrò al fanciullo, una gravissima lesione anale, e del retto, guaribile in 20 giorni con riserva.

La giovanetta Colli Annunziata, di anni undici, figlia di Natale, dalla finestra della sua abitazione, vide il bruto che si recava insieme al fanciullo Iacucci al parco suddetto. Ella ne ha date le opportune indicazioni che sono in possesso dell'autorità giudiziaria.

Il locale maresciallo dei carabinieri, sig. Cristini Alfredo, ha subito disposto uno speciale servizio per la ricerca del lurido e degenerato giovanotto che, sembra, non sia di Ariccia.

Onorificenza ad un dottore

ANTICOLI CORRADO, 28.

Con recente decreto, il nostro concittadino dott. Costantino Amato è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, di «motu proprio» di S. M. il Re, per le sue benemerenze professionali e per essere stato destinato a dirigere l'ospedale Italiano di Adalia, in Asia Minore.

Al valente e distinto giovane congratulazioni per la ben meritata benemerenza ed auguri.

Per l'edificio scolastico

MOROLO, 28.

Si è riunita una commissione composta dal sindaco, da qualche assessore, dall'ufficiale sanitario e da qualche geometra per decidere in merito alla «vexata quaestio» dell'edificio scolastico Si trascinò la discussione di sorgarnica da caffè e da pomeriggio sino a mezzodì, finchè fu conclusa con la compilazione di un verbaletto col quale si chiedeva al Ministero della P. I. un progetto tipo perchè i locali tecnici lo adattino a Morolo.

La scappatoia è stata scivolante e comoda. Ma quando si deciderà il Ministero ad inviare il progretto? Abbiamo ragione di credere che nessun progetto di edificio potrà adattarsi qui nel nostro ridente paese dove ci sono sempre gli eterni scontenti perchè «tot capita, tot sententia» chi la vuole in un modo chi la vuole nell'altro, ed il paese resta sempre indietro.

L'uccisione di un lupo

GIULIANO DI ROMA, 28.

Un voracissimo e robusto lupo che da tempo infestava le campagne di Giuliano, mentre era intento a divorare una bellissima capra di un pastore supinese, veniva freddato con un colpo di fucile tiratogli dal pastorello diciottenne Antonio Gabrielli figlio di Francesco.

Speriamo con l'uccisione di tale animale non si abbiano a sentire più lamentele di danno agli animali.

L'operato del Gabrielli meriterebbe incoraggiamento da parte di questa autorità comunale.

Per l'acquedotto di Ceprano

CEPRANO, 28.

Finalmente! Dopo un lungo periodo di tempo si sono ripresi i lavori per l'acquedotto. Così avremo alfine la sospirata ed attesa acqua. Speriamo che il pubblico veda e si convinca che, infatti, i lavori siano al termine, e che occorre solo un po' di pazienza da parte del popolo che attende e spera sicuramente nel compiersi del miracolo.

Furto al Santuario della "Delibera"

TERRACINA, 28.

I soliti ignoti hanno rubato nella Chiesa annessa al Convendo della Madonna detta della «Delibera» distante trecento metri dalla città, i doni in oro che erano in mostra presso le Immagini.

Il fatto ha destato viva sensazione in questa cittadinanza la quale manifesta il desiderio che le autorità provvedano ad un più efficace servizio di P. S., mercè l'istituzione di pattuglioni notturni.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Le bonifiche idrauliche in Calabria

Ad ogni mutamento di Ministero la Calabria si risveglia dal suo abituale torpore e conta i propri uomini che, dopo lunga vigilia, sono riusciti a far parte del nuovo Governo. Da costoro i calabresi attendono sempre, con fede tenace, la completa risoluzione dei più gravi problemi che da lunghi decenni incombono sulla loro terra: purtroppo, la loro attesa è sempre vana, perchè — bisogna riconoscerlo — non possono certo gli uomini politici calabresi saliti al Governo, pure se fossero proprietari terrieri che si preoccupano soltanto del modo come sciupare in città lontane o all'estero le rendite delle loro terre; nell'assoluta mancanza di credito agrario, per deficienza di Banche e di altri Istituti raccoglitori e distributori di denaro; nell'assenza di organismi commerciali, di opifici, ecc.: ma, sopratutto, nelle tristi condizioni della terra, la quale, a causa della deficienza assoluta di mezzi di comunicazione e di trasporto, è assolutamente impraticabile.



Il corso del fiume Esaro

forniti di quella autorità parlamentare e di quella competenza tecnica, di cui non raramente difettano, e pur se alla loro terra dedicassero tutto il loro amore e la loro attività, risolvere *simplice et imediate* la questione della terra in Calabria, che è certo la più grave di quante — e sono tante — si presentano alla discussione.

Ma i calabresi — com'è noto al... patrio Governo — sono dotati di grande pazienza e di calma eccessiva: hanno atteso e pregato decine e decine di anni per avere pochi chilometri di ferrovia a.... scartamento ridotto: attenderanno ancora dei cinquantenni per vedere risolti i problemi più importanti — quali le bonifiche idrauliche, le comunicazioni rapide, i più celeri mezzi di trasporto — che già avevamo avuto un principio di esecuzione sotto il Governo borbonico, così frequentemente malfamato. Il Governo italiano conosce tutto ciò: e quindi non si occupa della Calabria e sopratutto, non se ne preoccupa: non ha nulla da temere!

* * *

Da alcuni anni, immediatamente, dopo il periodo bellico, il problema della terra — e quindi della produzione —, ha assunto in Italia una preminenza assoluta, per la necessità di trovare i mezzi più idonei a vincere le difficiltà economiche che la guerra, a causa sopratutto della sua lunga durata, ha creato da noi. E' noto che l'Italia — e il Mezzogiorno in ispecie — potrà trarre le sue maggiori risorse soltanto da una razionale coltivazione della terra. Dopo la dissipazioni del periodo di guerra è indispensabile il ritorno ad una logica economia agraria: è altresì noto che, nella risoluzione efficace o meno del problema agrario, sta la soluzione di altri importanti problemi economici politici culturali e si potrà sfuggire il malessere economico creato dalla guerra.

Contribuiscono a rendere ancora più difficili le comunicazioni ed i trasporti le infelici condizioni atmosferiche locali che, per buona parte dell'anno, mantengono malariche le pianure, a causa degli straripamenti dei fiumi i quali mancano completamente di dighe: e di argini anche rudimentali: quindi ogni volta che i fiumi e i torrenti sono in piena — e, nell'inverno per le pioggie assai frequenti, in primavera per lo scioglimento delle nevi, ciò avviene spessissimo — le pianure circostanti sono tutte allagate con la completa distruzione delle semine già fatte e dei prodotti.

Altra conseguenza immediata della malaria è la mancanza di case coloniche, per l'impossibilità da parte dei contadini di dimorarvi: quindi altro sciupio di tempo e di energia da parte dei lavoratori, i quali dai paesi dove dimorano debbono di buon mattino portarsi nelle lontane terre che coltivano, dove arrivano già stanchi e debbono poi interrompere presto il lavoro per ritornare in paese prima di notte.

In tutto il Mezzogiorno — in Calabria specialmente — è necessario ed indispensabile ricostituire il territorio, sistemare efficacemente i bacini montani regolarizzare il corso dei fiumi e dei torrenti, i quali, quando straripano, inondano tutto e tutto sconvolgono, utilizzare con tutti i mezzi più idonei le acque, in modo da farle servire per irrigare vaste zone, dove la lunga siccità estiva tutto distrugge, e dove, invece, con una razionale irrigazione, si potrebbe ottenere una rigogliosa produzione di frutta e di ortaggi ecc.



La sistemazione del fiume Erarc a Cotrone

Il problema della terra in Italia è strettamente legato alla politica agraria che si svolge nel Mezzogiorno: ed è pur noto come questa politica, nel dopo guerra, non sia stata affatto efficace e come sia invece valsa a creare non lievi difficoltà all'agricoltura meridionale, con i vari decreti Visocchi e Falcioni, non applicati o applicati quasi sempre a torto.

Esaminare l'importante questione con gli elementi di studio più recenti, per vedere quale indirizzo tecnico sia possibile dare alla coltivazione del suolo nel Mezzogiorno — tenendo presenti, ben s'intende, la sua particolarissima configurazione e le anormali condizioni atmosferiche — per studiare quali forme di organizzazione del lavoro debbano richiedersi in proposito e quali proposte concrete siano state indicate dai vari partiti politici che, da quando la guerra ha portato in prima linea il problema del Mezzogiorno, hanno creduto comodo occuparsene — riteniamo sia assai utile ed opportuno, anche per poter illuminare quegli uomini politici e quegli scrittori che parlano e scrivono del Mezzogiorno senza mai avere avuto una esatta cognizione dei suoi grandi bisogni e delle sue vere condizioni naturali.

La questione della terra nel Mezzogiorno è assai grave: ma quali sono le cause, attuali o remote, che contribuirono a ridurla nell'attuale stato infelicissimo? Sono varie e, com'è evidente, non molto chiaramente precisabili. Le principali, però, si possono riassumere: nelle grandi estensioni di latifondo, in massima parte non coltivato, ma tenuto a pascolo; nell'emigrazione, che ha allontanato dall'agricoltura gli uomini più giovani: nell'incosciente *assenteismo* dei ricchi pro-

Soltanto con la regolarizzazione del corso delle acque si potrà efficacemente combattere la malaria e sviluppare l'agricoltura. Tentativi si sono già fatti in questo senso in Calabria, come mostrano le fotografie che pubblichiamo sui lavori compiuti dalle Cooperative ravennati per la sistemazione dei fiumi presso Cotrone, nelle pianure, dove vari secoli fa ebbe florido sviluppo e rapido tracollo l'opulenza di Sibari.

Altri tentativi del genere sono allo studio: i buoni risultati non possono mancare.

Ma del modo come, secondo noi, questi lavori dovrebbero essere iniziati e condotti a termine per sostenere i maggiori risultati possibili e per essere di larga e pratica utilità, parleremo ampiamente una prossima volta.

G. LIGUORI.

Per il Palazzo delle Poste

CATANZARO, 28.

La Deputazione provinciale di Catanzaro su proposta dell'avv. Edoardo Salerno, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerata la urgente necessità di sviluppare i collegamenti telefonici in provincia;

considerato che non potè essere ancora istituito in Catanzaro il Circolo per le costruzioni telegrafiche e telefoniche per mancanza di locali addetti,

fa voti perchè il ministro delle Poste provveda, presi gli accordi con le autorità locali, alla costruzione di un palazzo dove possano essere ubicati i servizi postali, teelgrafici e telefonici;

interessa intanto, il ministro stesso perchè voglia disporre la istituzione del circolo delle costruzioni, con la massima urgenza, collocandolo provvisoriamente in locale diverso dal palazzo delle P.P. e T.T. ».

Varie da Cassano Jonio

CASSANO JONIO, 28.

Pro monumento ai caduti. — Il noto scultore cav. Guacci sta lavorando il bozzetto per il monumento ai nostri caduti. E' immortalato l'eroico fante, che in un momento di grande e grave cimento, stringe con tutto amore ed ardore al cuore la sua gloriosa bandiera.

La somma, all'uopo raccolta, è considerevole: tutti, specialmente i nostri compaesani all'estero, hanno fatto a gara per dare l'obolo per questo ricordo patriottico, che è simbolo di ammirazione e riconoscenza verso coloro che fecero olocausto della esistenza.

— *Quaresimalista.* — Quest'anno predica il quaresimale nel nostro Duomo il chiarissimo oratore sacro, prof. don Matteo Fortunato, da Giffoni. Sacerdote colto, di bella, chiara e facile parola. La scelta non poteva essere più felice. Tutti i mercoledì, venerdì e le domeniche, nell'ampia ed importante nostra chiesa madre il prof. Fortunato svolge le sue dotte conferenze a base di dottrina e di soda teologia, innanzi ad folto e scelto uditorio. Egli con la sua parola affascinante riesce a convincere l'anima dei fedeli, che attenti pendono dalle sue labbra.

— *Una laurea.* — Nella R. Università di Napoli, si è laureato in ingegneria e con ottima votazione il giovanisimo nostro concittadino Oscar Paterno. I suoi lavori furono esaminati dalla Commissione con grande interesse. Alla famiglia congratulazioni vivissime. Al neo e valoroso ingegnere i migliori auguri per un brillante avvenire.

— *Ucciso dai carabinieri.* — L'altra notte alle 11 e mezza, nella vicina Spezzano Albanese, mentre i carabinieri erano in servizio di pattuglia, incontrarono resistenza da parte di tre individui. Ne seguì un conflitto, in cui il carabiniere Paludi, pare, prima colpito da sassi, esplodeva diversi colpi di rivoltella, uccidendo un tal Brandi Carmine di Francesco, di anni 22. Il fattaccio ha tristamente impressionato quella pacifica e laboriosa cittadina.

— *Sparo d'arma nell'abitato.* — L'altra sera, sulla pubblica via di questa città e precisamente al Vico Guerrazzi, per quistione di interessi e per vecchi rancori, vennero a diverbio i fratelli Gallo Domenico fu Michele, di anni 26, ammogliato con famiglia a parte, e Carlo, di anni 24, contadini del luogo. Dalle parole passarono a vie di fatto e il Domenico diede un forte spintone al Carlo, tanto da farlo cadere. Costui alquanto brillo estrasse dalle tasche la rivoltella esplodendone due colpi in aria e dandosi a precipitosa fuga. La solerte guardia municipale Giannicola Luigi si portò immediatamente sul posto e riuscì con la sua presenza a tranquillizzare tutte le persone presenti, che atterrite, si erano rinchiuse nei negozi e nelle case vicine.

— *Festa.* — Nella ricorrenza del giorno di S. Giuseppe, questo fiorente Circolo che ne porta il nome, ne ha voluto solennemente celebrare la festività. Nella mattinata nel Duomo vi è stata una commovente cerimonia religiosa. Ha celebrato S. E. il Vescovo, che ha tenuto a tutti quei giovani un nobile discorso d'occasione. Il Presidente del Circolo sig. Giacinto Giannicola, ha rivolto al Vescovo in nome dell'Ente delle belle e sincere parole, improntate a vera devozione, offrendo un artistico dono-ricordo.

— *Feste nel nostro seminario-ginnasio.* — Ieri l'altro il nuovo Vescovo visitò il locale seminario-ginnasio. Il rettore prof. Pontieri, con una semplice ed indovinata prolusione, tenne al corrente il vescovo di quanto si svolgeva nell'istituto, e presentò con belle parole i superiori ed il corpo insegnante, ringraziando i convenuti. Seguirono canti concertati al piano dal medesimo rettore, con accompagnamenti al violino dell'alunno convittore Capparelli.

Diversi studenti interni ed esterni, dissero parole di augurio e di promesse al nuovo pastore. Gli alunni più piccoli eseguirono due dialoghi istruttivi sulle lezioni di storia e di geografia. Parlarono pure e bene, il prof. don Raffaello Bruno e il prof. Francesco Cipriota, che commentò con opportuni riflessi il motto dello semma del Vescovo: « Oculi tui videant aequitates». Mons. Seifredo pronunziò dei versi d'incitamento agli alunni, ed il quaresimalista professor don Matteo Fortunato con la sua facile parola disse frasi di epilogo, assai geniali. Furono serviti liquori, e gli alunni regalarono a S. E. due artistici servizi da rosolio e caffè in argento. S. E. commosso, ringraziava tutti, ed affermava solennemente che l'Istituto sarebbe stato la precipua cura del suo Episcopato. Il paese lo aspetta alle prove, e con ansia premurosa.

— Spontanea e simpatica riuscì poi la festa, che nello stesso Istituto, si svolse per il giorno onomastico del rettore don Giuseppe Pontieri. Al mattino, vi fu in cappella, messa solenne celebrata dal festeggiato, e tutti i convittori infervorati dalle sue brevi, ma sentite parole, si accostarono alla mensa eucaristica.

Il refettorio tutto addobbato a bandierine e fiori, offriva uno spettacolo imponente. Parlò per il primo il prefetto prof. Cipriota, additando le preclari virtù del rettore. Seguì un brillante dialogo degli alunni più piccoli. Ed in fine, discori, versi e brindisi; non uno tacque di quei giovanetti lieti ed entusiasti. Concluse il quaresimalista don Matteo Fortunato, che rievocando i suoi anni giovanili trascorsi alla Badia di Cava, riconosceva nel rettore lo stesso metodo paterno ed affettuoso di don Benedetto Bonazzi. Tutti gli alunni offrirono un servizio da tavola in argento.

Il debutto d'una compagnia d'operette a Brindisi

BRINDISI, 28.

Lunedì sera debuttò al « Verdi » con unanime consenso di applausi la Compagnia d'operette « Mauro N. 1 » diretta da Oreste Trucchi, ed amministrata dal signor Cappelli.

Tutti gli artisti nella nuovissima operetta « Jusky » nonchè nelle altre: « Sua Altezza balla il valzer », « Eva Sibilla » sono stati ammirati per la perfetta esecuzione. Ricco lo scenario ed il vestiario; buona la musica diretta dal maestro Vittorio Palma.

A che serve il pulpito!...

MILETO, 28.

Finalmente! La risposta alle nostre corrispondenze riguardanti l'attività del vescovo Albera è venuta. Il clero — niente di meno! — protesta contro noi e... loda l'operato di mons. Albera. Noi ci meravigliamo che i preti abbiano formato un attentato di stima all'amm. apostolico della Diocesi, come non ci meraviglieremmo se domani una buona parte di essi ne firmasse uno di biasimo. (L'elezione a « canonico onorario » dell'arciprete Calogero insegni!) Noi affermiamo che parecchi hanno firmato per mancanza di... coraggio. Signori preti, siamo pronti a dimostrarvi, che buona parte di voi ha approvato la nostra campagna; siamo pronti a dimostrarvi che buona parte di voi ci ha incoraggiati.

Nessuno dei preti ha avuto il coraggio di contrabbattere quello che noi abbiamo asserito. S'è trovato però un « Re Travicello » nella persona del quaresimalista padre Azzaloni. Costui ieri sera ha dedicato, quasi esclusivamente, una sua predica a noi.

Questo fariseo in sottana, con una diatriba degna dell'uomo, ha parlato prima della questione della scuola, dimostrando — poverino! — di essere tutto altro che competente. Ha attaccato i diversi partiti politici, asserendo che il progetto Croce non è stato approvato per « vigliaccheria » dei parlamentari. Non vogliamo entrare in merito alla questione, domandiamo soltanto con quale diritto costui si scaglia villanamente contro i rappresentanti della Nazione. Poscia si è scagliato contro l'Unione Magistrale Italiana, che — secondo lui — avrebbe il torto di essersi schierata contro la scuola libera. Domandiamo se il pulpito esiste per lanciare anatemi su organizzazioni che non hanno voluto accodarsi al Partito Popolare.

Infine ha lanciato i suoi fulmini contro di noi.

Questo ciarlone, abusando del pulpito, si è scagliato nella maniera più violenta, dimostrando la sua povertà spirituale. Non ripetiamo gli appellativi di cui — questo « ciccioso » protetto indegnamente dal saio e dalla croce di Cristo sul ventre smoderato — ci ha insigniti. Diciamo soltanto che si è servito di parole, che possono uscire dalla bocca di un prete.

Vi ha disgustato, padre, la nostra campagna? Se ficcaste il naso più a fondo nell'ambiente in cui vi trovate, forse sentireste « schifo ».

Noi respingiamo e restituiamo le vigliacche insinuazioni e constatiamo che il pulpito una volta esisteva per predicare la parola del Nazzareno oggi è strumento di propaganda politica.

Con quale diritto, questo volgare predicatore di ciance attacca la nostra persona non sappiamo. Constatiamo soltanto che se le sue facoltà mentali fossero più perfette, non avrebbe dovuto assumere la difesa di mons. Albera, e regalare a noi degli epiteti che tornano a suo disdoro. Non doveva accettare l'ufficio di avvocato difensore e di villano insultatore, lui che è estraneo completamente a quello che qui avviene, perchè forestiero e non si sarebbe dovuto servire del pulpito per entrare in polemica.

Ci ha chiamato « incoscienti ». Ebbene se il reverendo avesse avuto un po' di coscienza non avrebbe fatto la ridicolissima e meschinissima figura di sere or sono.

Ci ha chiamato « settari ». Ecco una asserzione, che se fosse un gentiluomo dovrebbe dimostrarci!

Noi non apparteniamo ad alcuna setta. Abbiamo criticato l'opera di D. Paolo Albera, interpretando il pensiero non solo di quasi tutta la cittadinanza, ma anche quello di gran parte dei sacerdoti di Mileto. Non saremmo dunque soli ad essere incoscienti, non saremmo dunque soli ad essere vigliacchi. La nostra campagna è stata seguita con soddisfazione da una parte del clero!

Ciò, padre, — poichè non seguiamo il vostro metodo di lanciare asserzioni gratuite — siamo pronti a dimostrarlo. Siamo pronti a citare i nomi di sacerdoti che hanno criticato più aspramente di noi l'operato di D. Albera, avvalorando le nostre asserzioni con documenti e testimonianze. Nè in ultimo abbiamo dei secondi fini, nè critichiamo il « mediocre » Albera per intralciare l'organizzazione delle masse. Noi siamo in materia sindacale più spinti dei popolari. Confessiamo però di preferire la organizzazione di qualsiasi colore — anche quella rossa — alla nera.

Ma sapete, padre, in che cosa consiste l'organizzazione a Mileto? Osservate un po' le organizzazioni bianche locali...

Padre, che figura meschina vi han fatto fare!

Noi vorremmo che i suggeritori avessero il coraggio di presentarsi alla ribalta.

Dott. F. NACCARI.

Per il consorzio granario di Mileto

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Sig. direttore;

Con deliberato di quest'amministrazione, dopo le dimissioni del magazziniere sig. Pasquale Romano, e non per tutto il periodo bellico, come asserisce il corrispondente, fui incaricato, quale assessore, a gestire il servizio approvvigionamenti. Mi misi all'operà e con tutta l'energia necessaria in quel tempo anormale, cercai di provvedere a tutto quanto bisognava a questa popolazione. Occorrevano molti mezzi finanziari e non avendo la possibilità di attingerli alle stremate finanze del Comune, cercai con mezzi propri e coll'aiuto finanziario personale e disinteressato del sindaco del tempo sig. Cannella, di provvedere alla bisogna.

E' noto a questa cittadinanza che nemmeno per un sol giorno è venuto a mancare, in tutto il periodo della mia gestione, il pane e quanto altro occorreva di generi di prima necessità, tanto da aver meritato le lodi del pubblico, dell'Amministrazione e della sottoprefettura.

Il corrispondene non è esatto quando dice che nessun conto è stato reso al Comune, perchè questa Giunta Comunale, con deliberazione del 17 settembre 1920, dopo una scrupolosa disamina di tutti i documenti, che sono in mio potere, accertava un utile di lire 11168,25 che decise spendersi per opere di [illegible] dopo che sarà cessato il bisogno di approvvigionare il paese. Sappia l'articolista che con quei danari si sta ancora acquistando il grano occorrente per la povera gente e che, non appena questo bisogno sarà cessato le somme saranno spese secondo i giusti desideri già espressi da questa amministrazione. tia tranquillo il corrispondente che le somme sono in buone mani e che saranno erogate senz'altro a tempo e luogo e quando piacerà a chi ha saputo guadagnarle, sacrificando la propria attività ed i propri mezzi nell'interesse della popolazione.

Faccio poi rilevare che nessun conto era tenuto a rendere, dappoichè non mi veniva fatto obbligo, dalle competenti superiori autorità dal momento che i mezzi finanziari non erano attinti dalla cassa Comunale, ma dalla mia borsa privata, nell'interesse della cittadinanza: potevo quindi, e non l'ho fatto, devolvere tutto l'utile a mio beneficio privato.

Tengo poi a dichiarare, senza tema di smentita, che nessun comune del Circondario ha presentato il conto della gestione approvvigionamenti, tranne che il comune di Monteleone, che ha avuto un utile adeguato alla sua popolazione, e quindi sono immaginarie e nella fantasia dell'articolista le centinaia di migliaia di lire guadagnate da altri comuni.

Con ringraziamenti

Francesco Pato.

Mileto 24-3-22.

Per il processo dei moti di Conversano
Lo sciopero della fame

TRANI, 28.

In seguito alla convocazione improvvisa ed urgente della Sezione fascista di Trani, si è sparsa la notizia che i due noti fascisti conversanesi Ettore Lovecchio, Musti e Francesco Sisto, implicati nel processo per i moti di Conversano, hanno da due giorni iniziato lo sciopero della fame nel carcere di Trani per protestare contro la prolungata detenzione preventiva.

Nel carcere si è recato ripetutamente l'avv. Giovanni Altomare, segretario politico della locale Sezione fascista, per pregare i detenuti, suoi amici, di non insistere sulla decisione presa, ma tanto il Lovecchio-Musti che il Sisto sono stati irremovibili.

Per domani sono stati invocati telegraficamente a Trani i maggiori esponenti del fascismo pugliese per prendere una deliberazione in proposito.

Violento ciclone a Foggia

FOGGIA, 28.

Un violento ciclone si scatenò, iersera, nella nostra Puglia, imperversando per 18 secondi circa, sulla nostra città, scoperchiando tetti di case coloniche, abbattendo cumignoli e crollando muri di fabbriche in costruzione, fracassando vetri, e disseminando il panico ovunque.

La violenta bufera si riversò sulle coste adriatiche, producendo danni enormi, spezzando pali di fili telegrafici ed asportando binari.

Per oltre trenta chilometri si sono effettuati simili danni. I treni da Castellammare giungono con enorme ritardo.

Sono stati soppressi varie coppie di treni merci, limitandosi per oggi il traffico di treni viaggiatori.

Per tre chilometri circa sono stati riattivati i servizi telegrafici. Fra una diecina di giorni saranno ultimate le riparazioni ed i nuovi impianti telegrafici.

Registrazione sismica

FOGGIA, 28.

Verso le ore 18, gli apparati sismici della nostra Specola Meteorica, V. Negri hanno segnalato una forte agitazione sismica, direzione Est-Ovest di origine alquanto lontana, della durata di nove secondi — ampiezza dei tracciati 12 centimetri.

La scossa è stata avvertita da pochi.

Scioglimento del Consiglio comunale

BARLETTA, 28.

Con uno degli ultimi decreti reali è stato sciolto il nostro Consiglio comunale, con maggioranza socialista. Il detto Consiglio era già da un anno dimissionario, poichè come si ricorderà ciò avvenne in seguito ai moti fascisti dell'aprile dell'anno scorso durante i quali l'on. Vella fu violentemente bastonato, e fu precisamente in quel tempo che all'amministrazione socialista fu intimato dalla cittadinanza di dimettersi.

Durante un anno quasi le sorti della nostra città furono rette dal commissario prefettizio cav. Perrone. Ora apprendiamo che è stato nominato un regio commissario nella persona del comm. Posdomani al quale ci riserbiamo di porgere l'augurio del benvenuto.

Audace furto a Cerignola

CERIGNOLA, 28.

Ieri notte una combriccola di ladri scassinarono, con abilità sorprendente, la porta di una beccheria posta al Corso Garibaldi, rubando una ventina di pecore già macellate e pronte per la vendita.

Gli stessi ladri, non contenti di questo primo bottino, aprivano un buco in una parete della beccheria, e fecero una visitina nella pizzicheria del signor Mortale adiacente alla beccheria stessa, asportandovi liquori, formaggio ed altro, producendo un danno di parecchie migliaia di lire.

DALLA SICILIA

Per la difesa del commercio e dell'industria nazionale

CATANIA, 28.

La politica tributaria addirittura vessatoria che il dopo guerra ha eretto a sistema di Governo, comincia ad inaridire le fonti della ricchezza nazionale.

Invece di avvisare ai mezzi più opportuni per realizzare delle economie e porre finalmente un argine allo sperpero continuo che dal patrimonio nazionale sfacciatamente si fa, a quei mezzi che solo potrebbero sollevare le tristi condizioni della nostra finanza, si creano nuovi tributi, si inaspriscono sempre più quelli esistenti.

Una politica così fatta mentre minaccia di compromettere la esistenza e la vita economica non riuscirà mai a sollevare le sorti dell'Erario.

Perchè questa condizione di cose che involge l'interesse di tutti i cittadini avesse una buona volta a cessare e non essendo il caso di farsi delle illusioni sulle facili promesse degli uomini di Governo, si è deciso di iniziare un'agitazione intensa ed energica per la difesa commerciale, industriale ed agraria dell'Italia meridionale, che nel disagio attuale risente le maggiori conseguenze.

Ad iniziativa del Comitato Meridionale di difesa commerciale si è indetto a Napoli un grande e solenne comizio come prima affermazione di solidarietà da parte degli esponenti del commercio, della industria e dell'agricoltura.

Il dopo-scuola a Castelvetrano

CASTELVETRANO, 28.

Ebbi occasione, una settimana fa, di visitare, per gentile invito del prof. Francesco Ferreri, che ne è il direttore, il dopo-scuola recentemente istituito a Castelvetrano.

Uno splendido pomeriggio pieno di luce e tiepido della odorosa primavera, che sin d'allora già trionfava in Sicilia dell'inverno: arrivai durante la mezz'ora di ricreazione. Un nugolo di bimbi, allegri e accesi in volto, riempivano della loro allegra animazione l'ampia corte dell'ex convento di S. Francesco di Paola, dando subito l'idea d'uno sciame di api al sopraggiungere della primavera.

Accompagnato dal prof. Ferreri che ne è stato l'inspiratore e che ne è l'anima, sempre instancabile nelle sue iniziative: egli è « magna pars » nella Sezione dei Combattenti, del Segretariato per l'assistenza ai Combattenti, del local Gruppo d'azione regionale; accudisce attivamente ad una industria avviatissima) ho potuto visitare comodamente le aule, essendo la scolaresca fuori per la ricreazione.

Grandi aule piene di luce quasi tutte con grandi finestre aperte ad oriente sopra la pianura verde e fiorita limitata e chiusa, lontano, dalla fascia azzurra del mare e dalla cerchia dei monti. Certo le aule mancano di materiale scolastico. Esse sono state istituite al principio di quest'anno con generose contribuzioni degli stessi insegnanti (maestri e maestre, che sono come i fratelli e le sorelle maggiori di questi bimbi, ai quali portano il loro amoroso aiuto nel fare i compiti di scuola), che han prestato fin d'ora gratuitamente il loro lavoro per coprire le spese di impianto. Ma siamo sicuri che con quella buona volontà di cui i detti insegnanti e il loro bravo direttore sono animati, quelle aule saranno in breve convenientemente fornite.

Ci auguriamo che questa scuola sia incoraggiata ed aiutata dalle autorità scolastiche e locali tanto più che essa si è subito rivelata necessaria ed utile.

Le sei classi (dalla 1.a alla 6.a) sono frequentate da più di centocinquanta alunni e fruttuosamente, ciò che fa sperare per lo meno il raddoppiamento della popolazione scolastica nei mesi di vacanza.

Veramente ammirevole questa istituzione che trae il suo spirito e ha trovato i suoi animatori nei soci del Gruppo d'Azione locale il quale rappresenta, ormai, un fascio di energie giovani e rinnovatrici, in un ambiente ancora torpido. Altre iniziative sono all'orizzonte: Si parla di una Cooperativa scolastica da far sorgere in seno ad essa, di una Colonia marina per la prossima stagione estiva e di altre istituzioni d'assistenza scolastica e sociale.

Un sincero voto di plauso a chi, con tali iniziative, tende a rialzare il tono della vita locale e ad avviare il paese verso un migliore avvenire.

Varie da Palermo

PALERMO, 28.

Un orribile fratricidio — A Trappeto, frazione di Balestrate, territorio di Partinico è avvenuto un orribile fratricidio.

Per questione d'interesse, tra i fratelli Gaspare D'Anna, di anni 36, e Rosario, di anni 38, nacque un vivo diverbio.

Il Rosario accecato dall'ira per uno schiaffo ricevuto, dato di piglio ad un lungo coltello da punta e taglio, assestò ben due colpi al fratello Gaspare, uno al cavo ascellare destro, penetrante in cavità e perforante il polmone destro, l'altro alla regione scapolare sinistra penetrante pure in cavità e perforante il polmone sinistro, rendendolo poco dopo cadavere.

Il Gaspare, così mortalmente ferito estratta una rivoltella, ne esplose contro il Rosario un colpo, che andò a vuoto. Il Rosario, che si crede ferito, si è reso irreperibile: egli è attivamente ricercato.

Associazioni a delinquere che sfumano. — Nell'agosto scorso una ventina di persone, per una delle solite operazioni delle squadriglie di Batteoni a grande stile, vennero arrestate in Partinico e dintorni sotto l'imputazione di associazione a delinquere. Dopo lunga ed esauriente istruttoria l'autorità giudiziaria ha rimesso tutti gli arrestati in libertà perchè nulla risultava a carico degl'imputati. Così finiscono quasi sempre le operazioni bluffistiche del questore Batteoni, mentre aumentano nelle varie provincie a lui sottoposte i furti, le rapine, gli abigeati, gli assassinii. E' il sistema che non va. Le operazioni da parata raggiungono lo scopo opposto.

Le agitazioni a Marsala. — Continuano le agitazioni in provincia di Trapani, e specialmente a Marsala, dopo le ultime elezioni e le cantonate prese dall'on. Nasi e dal senatore Pipitone. Il bello è che questa volta i disordini, le pietrate, i tentati assalti ai circoli dei civili, non provengono da comunisti e socialisti ma da uomini d'ordine capitanati da deputati costituzionali e senatori del Regno.

Incendio di un cinematografo a Partinico. — Un gravissimo incendio si è sviluppato la scorsa notte a Partinico nei locali del cinema-teatro Italia.

I danni sono assai rilevanti: pare che si tratti di circa 70 mila lire.

Allorchè fu dato l'allarme accorsero i carabinieri della locale stazione i quali insieme con parecchi volenterosi noncuranti del pericolo si diedero a circoscrivere l'incendio in modo da impedire che le fiamme si propagassero agli edifici vicini.

L'opera loro fu abbastanza faticosa e lunga; tuttavia riuscirono nello scopo.

I locali del cinematografo sono quasi completamente devastati e distrutti sono stati tutti i materiali cinematografici, le poltrone ecc.

Nessun danno di persone.

Conferenza su Dante

ACIREALE, 28.

Un fatto nuovo negli annali... quaresimali di Acireale.

Il padre Girardi che tanto successo ha ottenuto con le sue prediche — successo mai avuto da altri prima di lui — ha voluto tenere oggi al Teatro Bellini una conferenza su Dante.

Una folla immensa accolse con applausi il valoroso oratore, il quale esordì dicendo che è mal vezzo dei conferenzieri, falsare la figura e l'opera dei Grandi, per spirito di parte, ma che egli parlerà di Dante con sincerità.

Per una biblioteca dei soldati

ACIREALE, 28.

Il dott. Salvatore Leonardi, vice presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, è stato incaricato dal comandante il Distretto colonnello Passeri cav. Amedeo di costituire e presiedere un Comitato locale che sulle direttive dell'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati con sede centrale in Torino, contribuisca all'educazione e all'elevazione morale ed intellettuale del nostro soldato.

DALLA SARDEGNA

Giovanni Maria Angioy

Il 22 marzo 1808 moriva, al bando della patria, in Parigi in una modesta cameretta dell'hotel Carignano, Giovanni Maria Angioy.

L'uomo potente ed invidiato, che con la forza potente della sua parola, aveva saputo levare il popolo sardo alla lotta contro la prepotenze dei grandi feudatari, l'idolo dei patrioti sinceri, che in lui avevano sperato di rivivere l'antica libertà della terra sarda, finiva esule, condannato nel capo, perseguitato, insultato, deriso da coloro stessi ai quali aveva fatto sagrificio della propria libertà e della propria vita.

Moriva senza affetti e senza conforti, lontano dalle sue figliole predilette, che adorava ed alle quali aveva sempre rivolto il suo pensiero di padre affettuoso e premuroso anche nei momenti più difficili e più torbidi della campagna guerreggiata; e moriva sopratutto angosciato dal tormentoso pensiero della patria rimasta in schiavitù, [illegible] della reazione più bieca e più feroce, dalla [illegible] tragica dei suoi amici fidati [illegible] e squartati dalla furia reazionaria [illegible] piemontesismo.

Dalle nebbie del secolo XVIII emerge [illegible] lentamente ma fatalmente, tutta la bellezza ideale di questo grande apostolo della redenzione del popolo sardo e [illegible] le vie faziose, nessuno più osa [illegible] dell'Angioy nei termini irriverenti e partigiani usati contro di lui dalla storiografia di Casa Savoia. Non solo, il suo nome, ed il suo ideale di redenzione e di innalzamento umano del popolo di Sardegna, [illegible] araldi nella massa della gioventù isolana, insofferente oggi di un regime di soggezione morale, di servitismo economico, umiliante e dannoso per noi, quanto quello contro il quale l'Angioy levò il suo grido di riscossa. Ai feudatari piemontesi oggi sono succeduti i grandi feudatari della burocrazia italiana e delle [illegible] siderurgiche che prostrano tutte le migliori attività e le più sane energie del popolo di Sardegna.

Contro di essi, come già i nostri padri, noi leviamo ancora in alto la bandiera [illegible] guerra di altrezza e mentre ci [illegible] fatale campagna, intorno al [illegible] dei quattro mori, condannato [illegible] della loro riscossa che [illegible] nostra:

Deciarada è già sa gherra
Contr'a sa prepotenzia,
E cominza sa passienzia
In su populu a mancare...

E la nostra è marcia che non si arresta.

Violenta libecciata ad Alghero e l'agitazione dei marinai

ALGHERO, 26.

Una forte mareggiata, scatenatasi quasi improvvisamente, per il violento infuriare del libeccio nelle prime ore del mattino, e continuata, sempre più imponente, fino alle prime ore del pomeriggio, ha messo, per l'altro, in serio pericolo le navi e le barche ormeggiate nel porto e quelle tirate in secco sulla banchina [illegible]

[illegible]

Il sindaco Enrico ha poi così telegrafato al Presidente dei Ministri:

«Forte violenta libecciata giorno 23 dimostra ancora una volta insufficienza opera riparo porto Alghero. Ceto marinaresco reclama completamento lavori progettati che per biasimevole incuria Governo non ancora attuati minacciando violenta azione protesta».

La centralizzazione amministrativa è una delle più funeste istituzioni dell'età moderna e si può facilmente dimostrare che con essa nascono quasi tutti i mali della società moderna.

Cavour

(In un discorso pronunziato alla Camera Subalpina, il 7 luglio 1850).

La vita a Mores

MORES, 26.

Il capitano di lungo corso Giovanni Kenedy, fatto prigioniero dagli inglesi mentre faceva ritorno da Sidney (Australia) a Trieste con un piroscafo del Lloyd Austriaco carico di grano, veniva in seguito internato a Mores e qui rimase durante tutto il periodo bellico. Il buon Kenedy, un israelita ungherese di soda cultura e di multiforme ingegno, non perdette il suo tempo, e negli ozi forzati si dette a studiare quanto di notevole il nostro territorio potesse presentare nel campo archeologico, mineralogico, botanico e zoologico.

[illegible]

Una rissa a Portotorres

PORTOTORRES, 28.

[illegible]

Fascismo in azione!...

PORTOTORRES, 28.

Due fratelli fascisti credo di Parma, impiegati qui come segantini, si recano giornalmente, in treno, alla vicina capitale.

Durante il viaggio ci fanno sentire l'alato inno «Giovinezza, accompagnato dalle grida: — A noi, a noi. — Di chi è l'Italia? — Dei fascisti ecc.! Uno di essi, mettendo in pratica che l'Italia è di loro! viaggiava in seconda classe con un biglietto acquistato tre giorni prima... Fu scoperto e dovette pagare quattro volte la tassa! Che cattivo quel capo treno che non ha avuto rispetto per uno dei padroni d'Italia... forse pensava che la Sardegna è dei sardi!

Non le pare caro fascista..?!

Contro l'assicurazione obbligatoria

MASSAMA, 28.

Questo Consiglio comunale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, ecc. ecc. in relazione al vivo malcontento diffuso in tutta la popolazione e in modo speciale fra gli agricoltori, malcontento causato dall'estensione alla Sardegna della nuova legislazione sulle assicurazioni sociali;

considerato che la legge attuale non può assolutamente applicarsi nell'isola, sia perchè troppo complicata, sia perchè la sua applicazione non è stata preceduta da quella propaganda che era necessaria per formare la coscienza dei lavoratori e informarla ai giusti criteri ai quali tuttavia la legge si inspira, ma non nei nostri riguardi;

domanda l'immediata abolizione per la Sardegna della legge stessa, e la revoca delle multe inflitte, che costituiscono un provvedimento illogico, iniquo e vessatorio;

delibera di dare piena adesione al movimento di protesta iniziato dalla Società degli agricoltori sardi in merito alla richiesta per la Sardegna di una legge che provveda all'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia semplice nella forma e nella sostanza adatta alle condizioni attuali sia dai datori di lavoro come degli stessi lavoratori;

invita la Deputazione parlamentare sarda a svolgere alla Camera una seria discussione in proposito, e a non desistere dalla lotta fino a che il Governo, riconoscendo la giustizia delle richieste di queste popolazioni, non avrà provveduto in maniera logica, equa e opportuna».

L'attività dei sardi

— Nel fascicolo di gennaio della rivista spiritualista di Torino *Arte e Vita* leggiam una breve *Difesa* di *Grazia Deledda* contro l'accusa mossagli nello stesso periodico da *Pietro Casu* di «eccitare con la sua arte la morbosità dei lettori».

— Nel sommario dell'annata 1921 della stessa rivista rileviamo che *Grazia Deledda* vi ha pubblicato una novella «*La lettera*» e *Pietro Casu* un articolo su «*Grazia Deledda e la Sardegna*».

— Nel processo iniziatosi alla Corte di Assise romana per l'uccisione della Bice Simonetti al banc della difesa siede l'onore olè *Aroca* che rappresenta il tenente Barbaro accusato di aver favorito gli omicidi Mesones e De Angelis.

Un banchetto giornalistico

Il col. Orlandini, il valoroso organizzatore della corsa automobilistica «Pro Sardegna», ha voluto raccogliere, ieri sera al tradizionale ristorante Piperno intorno a se, per spiegar loro i fini ideali e pratici che l'ardita iniziativa si propone, i rappresentanti dei quotidiani della capitale. Erano presenti: il comm. Ciccarelli per la rivista «*Pro Sardegna*», Cipriani per la *Tribuna*, l'avv. Gessa per il *Paese*, l'avv. Sechi per il *Mondo*, il prof. cav. Curis per il *Tempo*, Aloysio per l'*Epoca*, Giuseppe Sotgiu per il *Popolo Romano*, Gana per il *Giornale d'Italia*, Baldacchini per la *Nuova Sardegna*, Mazza per la *Gazzetta Sarda* e l'ing. Leone del Comitato di Cagliari.

Al levar delle mense brindò alla Sardegna il col. Orlandini, al quale rispose l'ing. Leone ricordando quanto l'Orlandini aveva fatto in guerra per i sardi, l'avv. Gena, il prof. Caris, Garca e il comm. Ciccarelli.

Dell'importante iniziativa parleremo ampiamente.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IPPICA

Le corse a Casal Rotondo

Alla presenza del Re e della Principessa Jolanda si è svolta ieri una riunione privata di corse, organizzata dalla Società Romana della Caccia alla Volpe.

Pubblico numeroso ed elegante panorama suggestivo.

Ecco i risultati:

PREMIO DELLA CAMPAGNA (L. 500, m. 700): 1. *Falco*, montato da Benedetto Gisci, 2. *Leggerino*, montato da Rosatelli, 3. *Fanciullo*, montato da Mariano Giani. N. P. *Stellina*.

II. Corsa — PREMIO VIA APPIA (Point to point. Una coppa offert dal Master C. Casati per cavalli da caccia; m. 8000): 1 *Diamant Noir*, montato dal maggiore Antonelli; 2. *Tzar*, montato da Treves; 3. *Little Boy*, montato dal barone Sergardi. N. P. *Ali*.

III. Corsa. PREMIO TORRICOLA (Cross Country. G. R. Un oggetto offerto dalla Società Romana della Caccia alla Volpe per cavalli di caccia. m. 5000): 1. *Miss Mackintosh*, montata dal ten. Ruspoli; 2. *Lanciere*, montato dal signor Riccardo D'Angelo; 3. *Velasquez*, montato dal cap. Pignalosa.

IV. Corsa. PREMIO FIORANO (Cross Country. G. R. Un oggetto offerto dalla Società Romana della Caccia alla volpe per cavalli da caccia): 1. *Columbus*, montato dal marchese Casati; 2. *Mistery*, montato dall'on. Gallenga; 3. *Mimmo*, montata dal maggiore Augusti.

N. P. *Sampalia*, *Ziro*, *Remember*. L'on. Gallenga ha fatto una magnifica corsa ed ha perduto per pochissimo. Il marchese Casati, con atto veramente squisito, gli ha ceduto il primo premio.

V. Corsa: PREMIO CASAL ROTONDO (Premio offerto dalla Società Romana della Caccia alla Volpe. m. 4000): 1. *Gallant*, montato dalla contessa A. Macchi di Cellere; 2. *Johanna*, montata da donna E Flamingo per una lunghezza.

VI. Corsa. PREMIO DEL CANILE. (L. 500, m. 5000): 1. *Bosunti*, montato da Carlo Giliberti; 2. *Satanella*, montata da Giuseppe Palazzi; 3. *Americus*, montato da Giuseppe Parrelli. N. P. *Maggy*.

La Principessa Jolanda al termine di questa corsa ha distribuito i premi ai primi tre arrivati, congratulandosi con essi.

CALCIO

Hellas-Verona A-C. Mantova 2-1

VERONA, 27.

Il tempo minaccioso non ha impedito che si raccogliesse ieri sul campo di Borgo Venezia uno dei più bei pubblici della stagione. I «supporters» mantovani — fra i quali le signore — apportatrici di grazia frenetica nella tenzone, non si contavano erano calati a Verona a stormi con un treno speciale e con una teoria interminabile di automobili per sorreggere la propria squadra, con una mal celata certezza di vittoria. Così la squadra ospitata si è trovata da questo lato equiparata alla squadra ospitante, poichè essa ha potuto avere anche in campo veronese il suo gran pubblico incitatore. Il pubblico veronese che serbava il ricordo della malevola accoglienza trovata sul campo di Mantova nel «match» sfortunato di andata, non aveva manifestamente buon sangue verso i virgiliani. ma non ha voluto tradire anche questa volta la buona tradizione di compostezza del campo elladino, cosicchè il precauzionale spiegamento di forza pubblica a tutela del buon ordine, è risultato fortunatamente superfluo.

Solo fuori campo si ebbero poi a deplorare incidenti fra veronesi e mantovani tanto da far accorrere gli agenti dell'ordine per far tornare un po' di calma. I «giallo-bleu» dall'inizio del giuoco hanno preso a poco a poco un evidente sopravvento che, verso la fine del «match», assunse una vera prevalenza offensiva. Però per la mancata precisione conclusiva delle azioni non poterono segnare che due goals, uno per merito di Porta al 15. minuto e l'altro al 5. minuto del secondo tempo per merito di Butturini su un calcio di prima I mantovani invece segnarono un bellissimo punto all'inizio del secondo tempo Arbitrò con quella sicurezza che gli è abituale l'avvocato Mauro.

Iuventus batte S. S C. Gerbi 4-0

MASSA, 23.

Si è disputata, sul campo Dina Dellepiane, la terza partita per il campionato toscano di promozione. Erano in gara la S. S. Gerbi di Pisa e la nostra Juventus. Vivacissima è stata la lotta, e quantunque i pisani si siano prodigati senza risparmio, gli Juventini hanno riportato una bellissima vittoria, riuscendo a marcare ben quattro goals, mentre gli avversari non sono riusciti a violare la porta massese .La partita è stata egregiamente arbitrata da Calandra, che per la assoluta imparzialità, a fin di partita è stato festeggiato dal numeroso pubblico accorso al campo.

Marigliano - U. S. Nolana 0-0

MARIGLIANO, 23.

Domenica ebbe luogo in piazza XX Settembre, il retour match fra la squadra cittadina e l'U. S. Nolana. Pubblico abbastanza numeroso e corretto. Ha diretto la partita con imparzialità e rara competenza il sig. Carlo Marciano che fischia l'inizio alle ore 4.4' precise.

La palla è ai bianchi dell'U. S. Nolana, che abbozzano con rapidi passaggi una discesa sul campo avversario che viene sventata dal massiccio e bruno Esposito, che invia la palla ai suoi avanti. Assistiamo nel primo tempo a magnifiche combinazioni degli avanti nolani e a precise entrate in azione della difesa del Marigliano che spazza e respinge inesorabilmente. A brevi intervalli registriamo delle rapide fughe di Bonavolontà e Appierto, che impegnano seriamente il portiere avversario con forti e precisi shoot. Della difesa dell'U. S. Nolana, solo Pesce ha salvato critiche situazioni per la sua squadra, mentre sia Spanò, che la linea mediana non sono stati all'altezza della situazione

Al contrario gli avanti dell'U S. Nolana hanno filato perfettamente d'accordo puntando sul goal di Falco, che sebbene poco allenato ha saputo mostrarsi ben degno delle sue passate glorie All'attacco solo Mazzeo, Crisci e Coppola hanno brillato di viva luce.

Nella ripresa vediamo il meraviglioso risveglio della difesa dell'U. S. Nolana, che si ripiglia man mano fino a termine della partita. Esposito para tutto, respingendo con audacia senza pari. Siamo agli ultimi minuti: i bianco celesti del Marigliano tentano la sorpresa e il duo Falco-Bonavolontà incomincia a riordinare le proprie file, e decisi avanzano verso la rete avversaria. Anche gli avanti del Nola discendono verso il goal di Esposito, ma la fine viene fischiata e trova Minale che allontana di forza il pallone con un suo alto e lungo tiro. Le squadre erano nella seguente formazione:

Marigliano-Club: Falco; Appierto, Minale; Sepe, Esposito, Gaetano: Caccavale, Nigro, Bonavolontà (cap.). Sedano e Schettino.

U. S. Nolana: Ronci; Spanò, Pesce (cap.); Buttiglieri Mercogliano, Lattaro; Crisci, Lorenzini, Mazzeo, Pizzi, Coppola.

Antenore F. B. C. batte Libertas 3-1

ROVIGO, 28.

Ieri sul campo della Libertas ebbe luogo l'annunciato incontro fra la prima squadra della stessa società, e la prima della Antenore F. B. Club di Padova.

Il tempo cattivo ha ostacolato lo svolgimento del match rendendone impossibile quasi, specialmente nel secondo tempo, il proseguimento.

La vittoria dell'Antenore fu, per la posizione favorevole avuta nel primo tempo, facilissima con 3 goals contro uno del Libertas.

Tutti i padovani ebbero campo di emergere, dei rodigini si distinsero Berra e Boigo che si sforzarono a rendere meno disastrosa la sconfitta.

Il 1° concorso Nazion. Femminile di Educazione Fisica

Si è riunita ieri, a Villa Spalletti, il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, al quale la Federazione Ginnastica ha affidato la organizzazione generale del Primo Conc. Nazionale femminile di educazione fisica, che col valido appoggio del Sindaco di Roma, avv. Giannetto Valli, sarà svolto in Roma (piazza di Siena in Villa Umberto I) nei giorni 19, 20 e 21 del prossimo maggio.

Presiedeva la importantissima riunione la contessa Gabriella Spalletti-Rasponi, la quale ha esposto felicemente lo scopo e l'importanza di questo primo Concorso delle giovinette italiane, che converranno d'ogni parte d'Italia in Roma a cimentarsi in gare ed in ludi ginnici per l'ideale altissimo dell'elevamento fisico ed intellettuale della donna.

Presenziava la riunione, oltre il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, una eletta schiera di dame e il cav. Nino Caimmi, direttore della rivista «La Donna» il quale, come antico e valente ginnasta; ha minutamente informata l'assemblea del lavoro svolto già dalla Federazione ginnastica, dal suo Comitato tecnico femminile, dall'VIII Consiglio Sezionale di Roma, al quale è devoluta la parte esecutiva del Concorso ed ha illustrato il piano di lavoro da svolgere perchè il Primo Concorso femminile riesca degno, in ogni sua parte. dello scopo suo nobilissimo, della città di Roma e dell'Augusta Principessa Jolanda, che ne accetterà la presidenza onoraria.

Sono state formate subito le Commissioni: stampa, ricevimenti, festeggiamenti, premi, ecc., le quali cominceranno subito a funzionare.

Il Comitato delle Patronesse è stato così stabilito:

Presidentessa: contessa Gabriella Spalletti-Rasponi; Patronesse: marchesa Anna Guglielmi, principessa Maria Borghese, signora Giorgia Ponzio Vaglia, sig. Mengarini Magliocchetti Ida. dott. Teresita Sandesky Scelva, principessa di Piombino, ing. Bice Crova, contessa Clarice Frascara, sig. Emilia Santillana, marchesa Ferraioli, duchessa Caffarelli, sig. Serena Menghini, dott Isabella Grassi, contessa Amalia Cappello, donna Maria Bava, sig. Rina Berliri, sig Zoccoletti, sig. Maria Bandini, donna Sara Dina Duchessa della Vittoria, prof Orietta Tifi, marchesa Leonardi. contessa Margherita Bracci Testasecca, donna Anna Arazioli, contessa I. Thaon de Revel, sigg Gaetana e Paola Rasponi, prof. Giannina Francioei.

L'organizzazione del Concorso, come abbiamo detto è devoluta all'VIII Consiglio della Federazione Ginnastica (Roma) che si trasformerà in Comitato Esecutivo.

Il Comitato Tecnico femminile Nazionale dirigerà le gare. Esso è composto delle proff. Bonaretti Olga di Milano; Presidente Bavano di Genova e Tifi di Roma, v. presidenti; Nicora Rosa e Nicora Bianca di Genova; Nomi Pesciolini di Siena e Bosisio di Milano.

La Giuria sarà presieduta dal prof. comm. Romano Guerra di Roma.

C. C. I. LEGA DEL SUD

SEDUTA DEL CONSIGLIO DEL 18-19 MARZO

Presenti: Del Pezzo, Baccani, Sidoti, Cinti, Arzilla, Colombo C., D'Amato, Storelli, Farneti (D.R.L.), Secchi (C.C.M.), Senes (D.R.C.), Ludrowg (C.C.P.)

Assistono: Masprone, Meazza, Millo, Brilli, Argento, Fabbrocino, Della Bella, Caroncini, Andreoli, Mazzilli, Baldoni.

Assente giustificato: Tonetti.

Ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Incontri pasquali di propaganda — 4. Incontri interregionali di campionato — Reclami vari — Proposte varie.

Lettura del Verbale — Si legge il verbale della seduta precedente e viene approvato.

Comunicazioni della Presidenza Dopo la relazione sull'Assemblea di Modena fatta dall'ing Del Pezzo, e dopo spiegazioni fornite dal cav. Masprone, il C. L. S. vota il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Sud, riunito in Roma nei giorni 18-19 marzo 1922, udita la relazione della Presidenza in merito all'Assemblea di Modena; a seguito dell'ordine del giorno da essa votato, considerata l'assoluta necessità di ricondurre la pace nell'ambiente calcistico nazionale, mentre riafferma la sua piena solidarietà con la Lega Nord, fa voti che le trattative per l'accordo con la F. I. G. C. siano condotte con la maggiore sollecitudine possibile»

Richiede convocazione F. C. — Quindi si delibera di richiedere la convocazione della F. C., anche perchè si debbono risolvere urgentemente delle qustioni riguardanti la L. S. della massima importanza.

Incontri pasquali di propaganda — Si stabilisce che si incontrino con le due squadre della Lega Nord che invierà per Pasqua la F. C. le squadre in testa alla classifica di ciascuna regione, invitandole a rinforzarsi nei punti più deboli; gli incontri avranno luogo a Roma, Pozzuoli, Ancona e Bari. Si stabilisce anche di inviare in Sicilia la squadra seconda classificata nel campionato laziale, che giuocherà a Palermo e a Messina e si incontrerà con le squadre meglio classificate delle due città.

Incontri interregionali di campionato — Si stabilisce che le eliminatorie comincino dopo le feste pasquali e col seguente sistema:

Gruppo A: 1. eliminatoria a Roma, Marche, Campania.

Gruppo B: 1. eliminatoria a Napoli, Sicilia, Puglie.

2. eliminatoria: a Napoli, vincente gruppo B. Lazio. — Finale 2. eliminatoria, Vincente gruppo città da destinarsi.

Reclamo Pro-Italia (Incontro Audace-Pro Italia) — Udita la relazione dell'arbitro sig. Caroncini, dei consiglieri sig. Storelli e Luduvig, udite le discolpe dei rappresentanti della Pro Italia, si respinge il reclamo incamerando la tassa; in merito agli incidenti avvenuti in campo e fuori campo, si stabilisce quanto segue:

1. Si squalifica la «Pro Italia» di Taranto a tutto il 30 giugno 1922 e si applica la multa di lire 1000 da pagarsi entro il 31 corrente mese:

2) Si sospende il giocatore Talamo della Pro Italia, come provocatore degli incidenti, a tutto il 31 dicembre 1922;

3) Si applica la multa di L. 300 all'Audace di Taranto da pagarsi entro il 31 corr., per mancata tutela dell'arbitro;

4) Si vota un biasimo solenne alla «Pro Italia» per la pubblicità data ai suoi memoriali e per la forma scorretta e offensiva con cui sono stati redatti.

Infine si decide di non entrare in merito agli incidenti avvenuti in Taranto il 5 febbraio u. s., avendo essi carattere esclusivamente politico.

Reclamo Liberty: (Incontro Liberty-Veloce). — Si dà mandato al C. C. di istruire ancora la pratica rimettendo ogni decisione alla G. E.

Reclamo Pro Italia: (Incontro Veloce-Pro Italia). — Si dà mandato al C C. di istruire ancora la pratica rimettendo ogni decisione alla G E.

Reclamo S. S. Tivoli: (Incontro Pro Roma-Tivoli). — Udite le dichiarazioni dell'arbitro sig Cornaro ed il consigliere sig. Cinti, si delibera quanto segue:

1.) Si annulla l'incontro Pro Roma-Tivoli per errore di arbitraggio mandando a ripeterlo a fine girone sul campo del Tivoli e con incasso a favore della D. R. L.;

2.) Multa di L. 300 al Tivoli per contegno scorretto del proprio pubblico e per minacce all'arbitro;

3.) Si multa di L. 200 il Tivoli e si vota un biasimo solenne per la forma scorretta ed offensiva con cui è stato redatto il reclamo;

4.) Risultando che il Tivoli non è stato avvisato in tempo utile si annulla la deliberazione della D. R. L. e si manda a giuocare l'incontro Tivoli-Roma a fine girone e sul campo del Tivoli con incassi a suo favore;

5.) Considerato che non possono per Statuto comunicare le D. R. squalifiche di campi, si annulla la deliberazione della D. R. L. e si avverte in proposito che è nulla la erronea comunicazione della G. E. con la quale si dava tale facoltà alle D. R.;

6.) Si incamera la tassa reclamo, essendo il reclamo stato accettato solo in parte.

Reclamo Juventus-Audax: (Incontro Fortitudo-Juventus). — Sentito il parere della C. T. si respinge reclamo e si incamera la relativa tassa.

Reclamo Alba: (Incontro Lazio-Alba). — Sentito l'arbitro sig. Tomassini, si respinge il reclamo e si incamera la relativa tassa.

Un concorso internazionale per un elicottero

Tempo addietro alcuni giornali hanno riportato di un concorso internazionale bandito dal Ministero dell'Aria Inglese per un elicottero. Molti inventori, in conseguenza della notizia, si sono recati al Ministero della Guerra, Comando Superiore d'Aeronautica per avere informazioni dettagliate al riguardo. L'ente centrale aeronautico, allora non poteva dare esaurienti spiegazioni, non avendone avute sufficientemente dall'Addetto Aeronautico Militare a Londra.

Siamo oggi in grado di comunicare quanto appresso che ci perviene da fonte autorizzata:

L'Air Ministry, pochi giorni addietro, ha ufficialmente comunicato che il Consiglio dell'Aria ha intenzione di offrire un premio di 50.000 sterline per un elicottero che risponda a determinati requisiti e superi date prove.

Le condizioni del concorso non sono ancora note, ma saranno, come dice il Comunicato dell'Air Ministry fatte conoscere più tardi; nel frattempo non saranno prese in considerazione domande e richieste di informazioni sull'argomento.

Ci è stato assicurato dal Comando superiore di Aeronautica che darà comunicazione pubblica di quanto sarà a sua conoscenza sull'argomento.

OLIMPIADI UNIVERSITARIE

Riunione della Commissione scientifica

Ieri sera, alle ore 17, dietro invito del magnifico Rettore della nostra Università, si sono riuniti i componenti la Commissione Scientifica per dividere i lavori, giunti dai vari centri Universitari.

Dopo il saluto del Rettore agli intervenuti, il dott. Destito, segretario Generale della Commissione Scientifica, espose ai presenti il lavoro compiuto da detta Commissione.

Risultarono eletti presidenti per le diverse sotto-commissioni: il prof. Pittarelli per il 1. Gruppo (Chimica, Fisica, Ingegneria) per il 2 Gruppo (Medicina, Scienze Naturali ed Agrarie) il prof Alessandri; per il 3. Gruppo (Scienza Commerciale, Giurisprudenza) il prof. Brandileone; per il 4. Gruppo (Lettere, Filosofia, Pedagogia) il prof. Gentile.

I Professori hanno deciso di riunirsi quanto prima per dare il loro giudizio sui lavori Fra gli intervenuti abbiamo notato: il prof. Bompiani, Ciappi, Perna, Pittarelli, Lucifero, Amantea, Maggiore, Nazzari, Iera, Montesano, Dominici, De Mattei Bonfante Brandileone, Chiovenda, Della Penna, Mazzantini, Ionnitti, Labriola, Napolitano, De Lollis, Navarrini, Condò, De Sensi, Longarini. Del C. O. S. I. erano presenti l'avv. Petrone e Riccioni.

Hanno inviato la loro adesione il prof. Anastasi e Gentile.

Tiro allo storno

PERUGIA, 28.

Sabato allo Stand Bellavista si sono svolte le annunciate gare di tiro a volo allo storno. Ecco il risultato dei tiri:

Tiro Handicap: 3 storni a m. 21, 23, 25. — 1. premio: Cassetta di cuoio per fucile, sig. Guglielmo Pampanini; 2. Bilancini per polvere, sig. Mignini Leonardo; 3. Astuccio porta cartuccie, sig. Conte Francisci; 4. Busta per fucile, sig Cipiccia; 5. Coltello da caccia, sig. Ciuffini Arturo.

Gara L. 1500 — 1 Storno a m. 23: 1., 2. e 3. premio diviso fra i sigg. Ciuffini Arturo, Gaetano Milletti, Simoncini Umberto; 4., 5. e 6. premio divisi fra i sigg. Agostinelli, Conte Francisci, Panducci.

Poules di chiusura — Storno a m. 23: 1. premio, sig. Mazzocchi.

Storni velocissimi causa il vento impetuoso.

La vita nelle Società

«*Società Calcistica Ternana*». — Ieri sera è stata costituita da molti appassionati dello *sport* una nuova Società di Calcio sotto il nome di Società Calcistica Ternana. Dopo aver approvato ad unanimità lo Statuto è stato eletto il consiglio direttivo che è risultato così composto:

Presidente: Avv. Antonio Agresti, Vice Presidente; signor Neri Vincenzo; consiglieri: Bianchini Alessandro, Nicolanti rag. Luigi, Ieri Armando: segretario: Donatelli Ermanno; cassiere ed economo: Graccaglini Romolo; commissione sportiva Carotti Carlo, Romolo Valentino, Fancelli Enrico, Cari Amleto.

I nostri più sinceri auguri.

Società Sportiva Romulea. — Seguendo l'esempio dei colleghi di altre città anche i nostri dipendenti comunali hanno formato una Società Sportiva chiamandola «Romulea». Essa ha già raccolto una sessantina di iscritti. Il comitato provvisorio è composto dai sigg. Neri, Pordomo, Marchelli, Morelli, Ciotti, Pace, Montanari e Fasanelli (ai quali vanno indirizzate le domande di affigliazione) è animato di seri propositi. La Società sarà polisportiva e avrà pure una sezione filodrammatica ed una orchestrale. Facciamo voti perchè i maggiorenti del Comune di Roma vedano di buon occhio la simpatica iniziativa dei loro dipendenti e vogliano porgere loro i migliori aiuti possibili sia morali che finanziari.

ECONOMIA E FINANZA

Una questione da risolvere
Il debito fluttuante

II.

Torniamo dunque sull'argomento, scendendo un po' ai dettagli e ripromettendoci di usare le cifre con molta parsimonia.

Dicevamo la volta scorsa che in un solo anno, ossia dal 1 novembre del 1920 al 31 ottobre del 21, il portafoglio di tesoreria si è gonfiato nientemeno che di 12 miliardi e mezzo di soli buoni ordinari; gonfiamento che sale a 13400 milioni se si tien conto dell'aumento subito dai buoni poliennali. In soli *dodici mesi* il nostro debito pubblico ha subito un aumento pari all'ammontare complessivo di tutto il debito lentamente accumulatosi sulle spalle dello Stato dalla costituzione del Regno allo scoppio della conflagrazione europea.

Se un tale aumento fosse stato registrato nell'*irredimibile*, pazienza. Ciò che invece spaventa, oltre il peso annuale degli interessi, già di per sè gravosissimo, è l'onere derivante dai rimborsi che man mano matureranno inesorabilmente, se si vuol affrontare con coraggio il problema onde avviarlo alla soluzione. Rimborsi, sui quali neppure gli ultimi Ministri del Tesoro hanno voluto o saputo vederci uno sfondo oscuro per le sorti avvenire della pubblica finanza, cullati forse nella comoda ipnosi delle *rinnovazioni*. Ogni ulteriore illusione su tale ripie[go] potrebbe oramai riescire esiziale.

Se il debito fluttuante deve essere ridotto — e di ciò ne siamo tutti convinti — non solo dovremo chiudere d'ora innanzi gli sportelli delle nostre tesorerie agli offerenti di capitali, ma dovremo anche e sopratutto iniziare con fermezza il periodo dei graduali e razionali rimborsi. Le rinnovazioni, lungi dal risolvere il problema, ne consolidano i danni, ne accrescono gli oneri e ne differiscono *sine die* la soluzione. E per raggiungere lo scopo non vi sono che due mezzi: o rimborsare le cambiali che lo Stato ha sin qui sottoscritte con soverchia prodigalità, o convertire in debito irredimibile quello che oggi fluttua nel breve ciclo di mesi, oberando bilancio, circolazione ed economia generale.

Senza formulare un'ipotesi pessimistica — certi di fare piuttosto una previsione per difetto che per eccesso — siamo sicuri che i 28 miliardi e mezzo di debito fluttuante annunciati nell'ultima esposizione finanziaria come esistenti al 31 ottobre 21, si sono oggi dilatati a trentatrè. Al posto dei dati mancanti è facile, oggi, supplire con l'intuizione. Anche la previsione dell'on. Nitti è stata rosea in mezzo a tanto nero. In sedici mesi un gonfiamento di debiti a breve scadenza di oltre dodici *miliardi*. Qualche cosa come un grosso miliardo al mese, in media. E ciò anche per quelli che non credono alle cifre citate dagli economisti.

L'emissione dell'ultimo prestito nazionale, avvenuta nel primo semestre del 1920, produsse, è vero, una salutare contrazione del debito fluttuante, essendosi convertita in Consolidato una partita di buoni del Tesoro versati in sottoscrizione del prestito stesso, per un ammontare di 5 miliardi in cifra tonda; riducendo così detto debito da 15 a 10 miliardi; ma non passò gran tempo che il vuoto venne colmato ad usura. Anzi, i cinque miliardi ritirati dalla circolazione in conto sottoscrizione di Consolidato, non solo furono lasciati rifluire sul mercato, aspirandone il risparmio che avrebbe potuto meglio dirigersi verso quelle forme di impieghi rispondenti alle esigenze della economia nazionale depressa, allora, dai primi sintomi della crisi; ma raddoppiarono dapprima di volume, per poi — scoppiata la crisi del credito — triplicarsi.

Il deficit dell'azienda statale andava intanto decrescendo e meno ricercati erano i mezzi di tesoreria da parte dello Stato! Ma v'è di più. Il Ministro del tesoro del tempo, con quanta bronzea disinvoltura lo lasciamo immaginare a coloro che non si nutrono di dialettica parlamentare, trovò anche l'occasione di esprimere al Paese il suo compiacimento nel veder ridotto di 5 miliardi il debito pubblico a corta scadenza. Se non che, i fatti, con la rude chiarezza, vennero ben presto a spegnere i bollori della gioia di quanti ingenuamente credettero doveroso associarsi, allora, al giubilo del Governo.

L'aver forzato con asfissianti coazioni morali il collocamento del prestito consolidato, e l'avere quindi più che saturato il mercato di titoli irredimibili, agevolando le sottoscrizioni in buoni del Tesoro, contribuì a neutralizzare — con un diverso, ma pur deleterio, inflazionismo — il beneficio arrecato alla finanza pubblica e alla economia del paese dalla avvenuta contrazione del debito a breve scadenza. Infatti attraverso le anticipazioni e le sovvenzioni su titoli dell'ultimo prestito nazionale, la circolazione — che in precedenza si era alleggerita di cinque miliardi di certificati di debito fruttifero — tornò ad appesantirsi di carta moneta, gonfiando, per ripiego politico più che per necessità contabile, la cifra della circolazione «*per conto del commercio*». Un debito era stato sostituito da un altro, perchè quello che era entrato dalla porta era uscito dalla finestra.

Oggi, con la crisi bancaria in corso — crisi che ha disseccato quasi tutte le fonti del credito — il risparmio nazionale è sorso e corre tuttora allegramente nelle ospitali casse dello Stato, sotto forma di buoni del Tesoro. Persino le Casse postali di risparmio, che non pagano lautamente il danaro che ricevono, riboccano di capitali. Nel solo mese di febbraio il credito dei depositanti è aumentato di *cento milioni*, sorpassando oramai l'*ottavo miliardo*. E' una vera cuccagna per uno Stato spendereccio!

Frattanto le industrie vanno in progressivo collasso, minate alla base dalla crisi delle liquidità e dal rinvilio dei propri titoli, sfuggiti dai capitalisti. Il credito fondiario non prospera come dovrebbe. I capitali fuggono dagli investimenti cui è connesso anche il più piccolo rischio. Con l'allegra politica finanziaria dei nostri bravi ministri del tesoro gli investimenti nelle società per azioni, dal 1. gennaio 1920 al 31 dicembre 1921, sono stati ridotti di ben 2 miliardi e 300 milioni di lire; passati, naturalmente, ai fondi di Stato a breve respiro. E nel mentre da un lato i poteri responsabili e la stampa irresponsabile predicano che è meglio indebitarsi che emettere carta moneta, dall'altro si fa l'una e l'altra cosa insieme, a spese della ricostruzione economica e finanziaria dell'Italia. Si dice che il pagamento degli interessi dei debiti è un freno all'intensificarsi delle pubbliche spese; ma nessun ministro del tesoro ha sino ad ora imposto una vera politica di strette economie.

Oggi l'onere per interessi del debito fluttuante si avvicina a grandi passi ai *due miliardi annui*. Come può ridarsi il pareggio al bilancio se non si affronta con coraggio il problema finanziario più grave dell'ora che volge? Si vogliono forse inasprire ancora i tributi? Se ne vogliono creare dei nuovi?

Dal 1.o del corrente mese la circolazione dei buoni del Tesoro non dovrebbe essere aumentata di una somma mensile superiore ai 350 milioni di lire. Come farà ora il Ministro del tesoro a mettere in attuazione questo suo proposito? Raggiunta la cifra così fissata, chiuderà forse gli sportelli delle tesorerie in faccia ai risparmiatori?

La risposta non è agevole darla; nè è però il caso di stillarsi il cervello a trovarne una adatta. Gli sportelli delle casse dello Stato, ne siamo sicuri, non verranno mai chiusi ai cittadini che, acquistando buoni del Tesoro, aumentano i fondi che dovranno poi essere sperperati per difendere o consolidare posizioni politiche o elettorali di qualche membro del Governo o di questa o di quell'altra chiesuola. Ed anche ammesso che il limite fissato all'aumento mensile del debito a breve scadenza venga rispettato, in un anno — e nella migliore delle ipotesi — avremo gonfiato il debito fluttuante di altri 4200 milioni, col relativo servizio d'interessi.

Bella politica finanziaria, in verità, specie quando urge che la fiducia ritorni verso gli impieghi privati!

VINCENZO LUCCI.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	25 Marzo	27 Marzo	VALORI	25 Marzo	27 Marzo
Rend. 3½ cont.	69 90	70 40	Beni Stabili	278 -	278 -
„ 3½ fine		-	Impr. Fondiarie	85 -	85 -
Consolidato cont.	76 22	75 95	Carburo	545	590 -
„ fine		-	Azoto	133 -	128 -
Banca d'Italia	1328	1328	Elettrochimica	59	57 50
Cred. Fondiario	882 -	-	Fondi Rustici	214 -	213 ½
Banca Commer.	830 -	825	Fiat	161	165 -
Credito Italiano	624 -	628	Risanamento	383 -	382 -
Banca di Sconto		-	S. N. I. A.	25 ½	25 50
Banco di Roma	110 -	110 -	Eridania	297 -	300 -
Na. Idroel.	285 50	283 -	Marconi	179 -	181 -
Rubattino	474	481	Cotoniere	61 -	61 50
Tram	60 -	60	CAMBI		
Acqua Marcia	1585 -	1595 -			
Gas	409 -	414 -			
Condotte	272 ½	272 -	Francia	176 87	177 10
Terni	380 -	390	Londra	85 82	85 95
Ansaldo	17 -	17	Svizzera	380 50	381 -
Metallurgica	86 -	84 -	New York	19 57	19 62
Ilva	10 50	9 50	Spagna	320 87	-
Antimonio	95 -	91 -	Belgio	-	177 10
Montecatini	144 -	146 -	Berlino	5 62	5 80
Elba	31 ½	33 50	Bucarest	- -	-
Immobiliare	488 -	489 -	Olanda	5 29	5 29

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 27	Genova 27	Torino 27	Firenze 27	Trieste 27	Napoli 27
Rend. 3 ½ %	68 90	68 90	68 ½	68 -	69 10	68 ¼
Consolid. 5 %	75 90	75 82	76 20	75 85	75 97	75 71
Banca d'Italia	1318	1328	1325	1326 -	1322	1330 -
B. Comm. Ital.	826 -	824 -	825	823 -	826 80	822 -
Credito Italiano	627 -	624	627 12	624 -	825	622 -
B. It. di Sconto		-	-	- -		
Banco di Roma	109	109 75	110 -	110 -	109 -	110 -
B. Comm. Triest.	-	-	-	- -	570 -	-
Ass. Generali	-	-	-	- -	133 80	-
Riun. Adriatica		-	-	- -	1900 -	-
Meridionali	283 -	283 ½	280 -	282	281 -	-
Mediterranea	138	135 -	138 -	138 -	138 -	-
Costr. Venete	88 -		-		-	-
Rubattino	478 -	478	477 -	475 -	-	477 -
Lloyd Sabaudo		209 75	-	-	-	- -
Libera Triest.	426	- -	- -	-	424 -	- -
Lloyd Triestino	-	-	-	-	1230 -	-
Adria	-	-	-	-	240 -	- -
Cosulich	-	-	-	-	269 -	- -
Premuda	-	-	-	-	350 -	-
Lanificio Rossi	1760 -	-	-	-	-	-
Cot. Cantoni	833	-	-	-	-	-
Id. Venez.	99 50	-	-	-	-	-
Id. Merid.	60 -	-	-	-	-	60 ⅔
Elba	85	35 -	-	85 -	-	-
Terni	380 -	392 -	380 -	-	386 -	-
Savona	- -	- -	-	-	-	-
Ferr. Italiane	-	- -	-	-	-	-
Off. meccaniche	94 50	- -	-	-	-	-
Officine Breda		-	-	-	-	-
Cantieri Navali	- -	-	-	-	-	-
Ansaldo	16 50	16 50	15 ½	16 -	16 -	16 -
Ans.-S. Giorgio		-	-	-	-	- -
Ilva	10 -	10 -	9 75	-	10 -	9 -
Ferriere Voltri	- -	206 -	-	-	-	-
Montecatini	146 -	-	-	-	-	-
Piombino	-	-	-	-	-	-
Monte Amiata	-	-	-	57 50	-	-
Miani	- -	-	-	-	-	-
Siles	- -	180 -	-	-	-	-
Magona Italia	- -	-	-	290	-	-
Edison	414 -	-	-	-	413 -	-
Vizzola	752 -	-	-	-	-	-
Karka	-	-	-	-	240 -	-
Marconi	135 -	183 -	179 50	-	-	-
Molini Alta It.	286 -	258 -	-	-	-	-
Ind. Zuccheri	318 -	325 -	-	-	-	-
Zuccheri Roma	- -	-	-	55 -	-	-
Raff. Lig.-Lom.	349 -	348 -	-	-	-	-
Eridania	302 -	302 50	- -	300 -	-	-
Distillerie Ital.	106 -	-	-	-	-	-
Semoleria		- -	-	-	-	-
Carburo	-	-	-	550	-	-
Esp. Italo-Am.	395 -	-	-	-	-	-
Beni Stabili	200 -	- -	-	-	-	-
Fiat	166 -	166 -	166 -	165 -	-	165 -
Isotta	12 50		-		-	-
Itala	- -	14 -	-	-	-	-
Spa	-	- -	77 -	-	-	-
CAMBI						
Francia	177 -	177 12	177 -	177 -	177 50	-
Londra	86 20	86 05	86 15	86	85 80	-
Svizzera	382 75	381	383 -	381 ½	379 -	-
New York	19 70	19 67	19 57	19 50	19 40	-
Spagna	305	305 -	304 ½	-	-	-
Olanda	-	-	-	-	-	-
Belgio	165 40	-	166 25	-	-	-
Germania	5 82	5 95	5 82	6 -	5 90	-
Vienna	0 29	-	- -	-	0 26	-
Praga	35 75	-	-	-	34 75	-
Zagabria	-	-	-	-	5 90	-
Bucarest	14 10	- -	-	-	14	-
Buenos Ayres	- -	-	-	-	- -	-

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 27 marzo 1922: **Consolidati con godimento in corso:** 3.50 % netto (1903), 68.55 — 5 % netto, 76.70.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio. Francia 177.04 — Londra 86.05 — Svizzera 381.75 — New York 19.62.5 — Vienna 0.29 — Berlino 5.90 — Praga 35.75 — Belgio 164.85 — Argentina pesos carta 7.20 — Argentina pesos oro 16.35 — Olanda 7.50 — Rumania 14.10 — Oro 378.67.

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 27 Marzo

Spagna 100 pesetas	305 -	Hong Kong dollaro	10 50
Olanda 100 fiorini	740 -	Shangai tael	13 80
Stoccol. 100 cor.	513	Monreal dollaro	18 50
Copenaghen 100 cor.	418 -	B. Ayres peso c.	7 25
Cristiania 100 cor.	336 -	Id. id. „ oro	18 40
Vienna 100 corone	0 29	Brasile milreis	2 60
Praga 100 corone	35 75	Montevideo dollaro	15 50
Budapest 100 cor.	2 75	Valparaiso peso	2 20
Atene 100 drachme	83	La Paz boliviano	-
Bucarest 100 ley	14 25	Lima l. peruviana	57 20
Sofia 100 lewas	13 25	Caracas bolivar	3 70
Belgrado 100 din.	27	Manilla dollaro	9 87
Zagabria 100 cor.	6 15	Singapore dollaro	9 40
Varsavia 100 mar.	0 45	Messico dollaro	9 55
Pietrogrado 100 r.	-	Colombia dollaro	-
Helsingfors 100 m.	41 55	Nicaragua cordoba	-
Lisbona escudo	1 60	Salvador peso	-
Costantinopoli L.T.	13	Guatemala peso	-
Alessandria L. Eg.	87 45	Reval 100 marchi	-
Bombay rupia	5 35	Equatore	
Tokio yen	9 10	*Gli altri inquotati*	

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 27. — **Cambi:** Serbia 9148 — New York 7565 — Parigi 68250 — Bulgaria 4905 — Italia 38570 — Berlino 2242.50 — Svizzera 146875 — Amsterdam 285250 — Praga 13602.50 — Budapest 832 — Varsavia 186 — Londra 33175 — Belgio 63650.

GINEVRA, 27. — **Cambi:** Italia 26.20 — Berlino 1.65 — Vienna Kor. nuova 0.07 — Londra 22.53 — Parigi 46.37.50 — New York 5.14.25 — Bulgaria 3.50 — Praga 9.20.

BERLINO, 27. — **Cambi:** Italia 17722.50 — Francia 3045 — Svizzera 6575 — Vienna 4.50 — Ungheria 37.50 — Londra 1485 — Amsterdam 12775 — New York 338.50 — Praga 606.

VALPARAJSO, 25. — Cambio su Londra, Pesos 39.90.

MADRID, 27. — Cambio su Parigi, 57.60.

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	25 Marzo	27 Marzo	VALORI	25 Marzo	27 Marzo
R. 3% perp.	57 45	56 75	Thomson	721 -	722
fr. 3% am.	- -	- -	Andalous	424 -	-
R. fr. 3 ½ %	- -	- -	No. Lomb.	56 25	55 75
fr. 5 % am.	78 95	78 95	E. Merid. ter.	-	
Pr. 4% 1917	63 60	63 60	Nord Espag.	520 -	520 -
fr. 4% 918 lib.	64 25	64 25	Saragozza	514 -	520 -
fr. 1915 liber	92 75	92 75	Piombino	-	-
fr. 1916 liber	94 -	94 -	Rio Tinto	1225 -	1217 -
fr. [illegible] non lib.			Sosnowice	635 -	628
Tunisine	271 -	270 ½	Bras. 5% 1893	141 -	140 25
R. Arg. 1896	135	135 -	„ Tetis	103 ½	102 25
R. Arg. 1900	77 25	77 65	Ferr. ottom.	50 ¼	50 ¾
Brasile 4%	105 40	106	Chartered	31 ½	31 50
Obbl. Bulg.	218	216 25	De Beers	498 -	497
Eg. 6 % unif.	128 -	129 25	Ferreira Deep	21 ¼	21 ¼
Sp. est. 4%		147 25	Goldfields	134 -	133 -
Ungh. 4%	24 25	24 25	Gold Fields	36 ½	36 25
Ital. 3 ½ %	44 25	49 60	Randfontein	39 -	39 -
Portog. nuovo	52 -	52 90	Rand Mines	102 -	102 ½
R. russ. 3% 891	16 50	14 25	CAMBI		
„ „ 5% 906	25 -	25 90			
„ „ 4% 909	16 65	17 70			
„ Serba 4 %	- -	-	Italia	56 62	56 50
„ Turca	40 -	39 40	Londra	48 48	48 63
B. di Francia	5740	5740	New York	11 04	11 11
„ di Parigi	1210	1204	Svizzera	215 25	216 -
Cr. Fondiario	836 -	828	Spagna	171 75	172 75
„ Lyonnais	1873	1865	Belgio	93 12	93 1 8
B. Ottomana	658	658	Olanda	4 19	4 19
„ Comm. Ital.	514	510	Berlino	3 ¼	3 23
Metropolitain	428	424	Atene	-	-
Suez	5620	5615	Bucarest	8 16	8 -

Londra

VALORI	24 Marzo	27 Marzo	VALORI	24 Marzo	27 Marzo
Prest. fr. 5%	31 -	31 -	Venezuela	57	57
„ fr. 4%	33 -	33 -	Marconi	2 7/32	2 3/16
„ non lib.	34 -	35 -	Arg. in verghe	33 12	33 1/2
Nuovi Consolid.	55 ⅓	55 75	Rame mat.	57 13/9	58 9 9
Egiziano unific.	66 ⅓	66 ¼	CAMBI		
Spag. estero 4%	75	75 ½			
Ren. It. 3 ½ %	23 ¼	23 ¼	Italia	85 82	86 -
„ Giapp. 4%	68	38 -	Parigi	48 48 5	48 63 5
„ Turco unif.	19 50	19 ½	„ lungo ter.	-	
Uruguay 3½%	57 -	55 -	Argentina	45 50	45 12

New York

VALORI	25 Marzo	27 Marzo	VALORI	25 Marzo	27 Marzo
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	60 3/4	60 1/2
„ estr.	64 3/4	64 7/8	U. S. St. C.	94 1/2	94 -
Atchis Topeka	96 1/4	96 1/8	CAMBI		
Canad. Pacific.	135 1/2	135 -	Londra 60 giorni	4 35 -	4 32 75
Pennsylvania	37 1/8	37 3/4	„ dom. bills	4 38 -	4 35 75
Reading	73 1/2	72 3/4	Cable transf.	4 38 5	4 36 12
South Pacific	85 3/4	85 -	Parigi 60 giorni	9 09	89 -
Union Pacific	132 1/8	131 3/4	Italia	5 13	5 09
Anaconda	50 1/2	49 3/4	Berlino	0 30 ¼	0 30 12
Baldwin Loc.	106 3/4	108			

La ripresa delle trattative commerciali con la Spagna

Le trattative per il «modus vivendi» commerciale con la Spagna sono state riprese e si ritiene probabile che, fra un paio di settimane, esse possano giungere ad una soluzione.

Le basi sulle quali la Spagna offre il «modus vivendi» consistono nell'applicazione alle merci italiane della Colonna dei dazi minimi della nuova tariffa doganale spagnuola: naturalmente, all'entrata in vigore del «modus vivendi» sarà contemporaneamente abolita per le provenienze italiane il coefficiente di maggiorazione per le importazioni dai paesi a moneta svalutata. Questo coefficiente di maggiorazione è mantenuto, infatti, nella nuova tariffa doganale spagnola soltanto per quelle Nazioni con le quali la Spagna non ha stipulato alcun trattato o accordo commerciale.

Rimane ancora da risolvere una questione molto importante per l'Italia e che ha costituito finora la causa prima delle vicende non sempre facili attraverso le quali sono passate le nostre trattative commerciali con la Spagna e cioè l'estensione all'Italia, in base alla clausola della Nazione più favorita, delle diminuzioni sui dazi minimi della tariffa che risultano essere state concesse dalla Spagna alla Francia per alcune voci che interessano molto la produzione e l'esportazione italiana.

A questo riguardo appare molto sintomatico il fatto che dalle ultime informazioni, sembra che la firma del «modus vivendi» franco-spagnolo potrebbe essere rinviata, di comune accordo fra Francia e Spagna a dopo la stipulazione del «modus vivendi» fra Spagna ed Italia.

Fornitura di materiale marittimo alla Bulgaria

Si porta a conoscenza delle Ditte eventualmente interessate un avviso di concorso internazionale indetto per il primo Giugno corrente anno dalla Direzione Generale delle Ferrovie e delle Poste dello Stato bulgaro, per la fornitura del seguente materiale destinato ai Porti di Varna e di Burgas:

1.) Una draga aspiratrice e ricalcante,
2.) Un rimorchiatore di salvataggio tipo marino,
3.) Due pontoni a porte di carica.

Ulteriori chiarimenti potranno ottenersi dalla Cancelleria della Legazione di Bulgaria in Roma, via dei Mille 6 tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 13.

L'ASSEMBLEA dell'ANGLO ROMANA

Il 24 marzo corrente ha avuto luogo l'assemblea ordinaria presieduta dall'on. senatore ing. Riccardo Bianchi, presidente del Consiglio di Amministrazione di cui già abbiamo data qualche notizia di cronaca ieri.

Erano state depositate n. 50508 azioni, e sono intervenuti n. 67 azionisti con un totale di n. 48.470 azioni in proprio o per rappresentanza. Assisteva il notaio comm. Rinaldi.

Compiute le solite formalità, si è letta la relazione del Consiglio.

La relazione incomincia rilevando che l'esercizio 1921 è stato caratterizzato dalla entrata in vigore dei provvedimenti governativi per il gas e per l'elettricità.

I prezzi del gas sono regolati da una formula che si basa sul costo del carbone, sul prezzo ricavabile dai residui della distillazione e sul numero di metri cubi venduti.

Il decreto 288 del 13 marzo 1921 autorizzò aumenti sui prezzi dell'energia elettrica, adeguati ai costi attuali di produzione.

La vendita del gas ha raggiunto quella dell'ante guerra, ma l'esercizio industriale del ramo gas si è chiuso con un beneficio inferiore a quello teoricamente consentito dalla formula ricordata.

La persistente magra dei fiumi ha obbligato la Società, sul finire del 1921, ad integrare il fabbisogno, specialmente nelle ore serali, con energia termica; però il relativo onere trova parziale compenso nel sovraprezzo consentito dalla Legge.

Il concordato fra Società e Azienda Elettrica Municipale che vigeva dal 1916 non potè essere rinnovato alla scadenza del 31 marzo 1921 per alcune divergenze sorte in merito alle condizioni dello scambio di energia idro-elettrica e termo-elettrica fra le due Aziende.

In data 22 luglio il Comune notificò alla Società il suo intento di municipalizzare i servizi di produzione e di distribuzione di energia elettrica da essa esercitati per il servizio di Roma. A tale atto la Società rispondeva protestando e facendo le più ampie riserve; ma la procedura per la formazione dell'atto di consistenza veniva egualmente iniziata in data 10 settembre. E' a ritenere però che anche la eventualità di dover subire il riscatto non possa essere per gli azionisti oggetto di preoccupazione, ove si consideri l'attuale alto valore industriale degli impianti ed il relativo reddito.

La Società, persuasa che la sua attività e quella della Azienda Elettrica Municipale dovevano svolgersi di pari passo per il bene della cittadinanza credette esser suo dovere facilitare, in quanto possibile, l'azione della stessa Azienda. A questo proposito è ricordata la larghezza con cui la Società si prestò a passare alla Azienda gran numero delle sue utenze di particolare importanza onde permetterle di raggiungere più facilmente e con minore spesa la sua quota nella divisione delle utenze prevista dal concordato del 1916. Inoltre, data la disponibilità di energia idro-elettrica da parte di essa Società, dovuta alla previdenza ed a sacrifici finanziari suoi, mise l'Azienda Elettrica Municipale in condizioni di far fronte al servizio pubblico assuntosi, col fornirle ben 14.000.000 di Kw-o, pari alla metà della totale energia da essa venduta nel precedente anno 1920.

L'accordo per fornitura di energia all'Azienda Elettrica Municipale è stato recentemente rinnovato, con durata fino a tutto il 1926.

E' stata anche messa a disposizione dell'Azienda, contro un modesto compenso, la linea di trasmissione Terni-Roma per permetterle di trasportare a Roma, senza l'onere della costruzione immediata di una nuova linea, 3000 Kw. da essa acquistati dalla Società dell'Alto Nera e, per conto di questa, forniti dalla Società Italiana per il Carburo di Calcio.

Circa i nuovi impianti di Tivoli, la relazione accenna alle divergenze sorte sia per la costituzione, imposta dal Decreto di Concessione, del Consorzio fra il Comune di Tivoli, la Società Anglo Romana, la Società per le Forze Idrauliche e la Società Canale Aniene, sia circa il progetto definitivo degli impianti e l'esecuzione delle opere.

La relazione ha parole di elogio per lo zelo e l'attività del personale.

Riguardo ai lavori patrimoniali, nota che anche il semplice allacciamento dei nuovi utenti richiede, ai prezzi attuali delle materie prime e della mano d'opera, spese ingenti con considerevole sforzo finanziario; e accenna, per il gas, fra l'altro ai lavori di cambio delle condotture in via degli Scipioni e nel Lungo Tevere Michelangelo, e cambio e prolungamento delle condotture in via Appia Nuova; per l'elettricità, alla costruzione di una nuova sotto-stazione di distribuzione al Viale Borgo Angelico e del secondo tronco (Portonaccio Via Appia Nuova) della linea aerea di circonvallazione Tor di Quinto - Portonaccio - S. Paolo, che permetterà di alimentare il quartiere industriale senza passare per le linee sotto terra di città.

L'andamento delle Società collegate all'Anglo Romana, che esercitano la distribuzione di energia elettrica nel suburbio o in Provincia, ha anche risentito gli effetti compensatori dei Decreti per l'aumento delle tariffe, migliorando il loro assetto economico.

Le reti della Società Volsinia di Elettricità si estendono fino ad Orbetello e quelle della Società Laziale fino a Cassino; in tutta questa vasta zona vi sarà campo per un largo sviluppo, se, queste Società potranno disporre dei capitali non indifferenti che occorrono per l'ampliamento dei loro impianti.

La Società Romana di Elettricità ha proseguito attivamente nel decorso anno i lavori dell'impianto idro-elettrico del Farfa il quale potrà entrare in funzione fra pochi mesi e fornirà da 40 a 50 milioni di Kw-o all'anno.

Seguono nella relazione alcune indicazioni sulla situazione finanziaria della Società, indi i dati statistici dai quali risulta che nel 1921 furono venduti mc. di gas 27.528.308 contro 21.218.532 del 1920 con un aumento pari al 29,73 per cento, e 141.844.522 di Kw-o cont. 126.205.726 del 1920 con un aumento pari al 12,39 per cento e che si avevano al 31 dicembre 1921 n. 43.153 abbonati gas con un aumento di 465 rispetto al 1920, pari all'1,08 per cento, e n. 60.646 abbonati elettricità, con un aumento di 2.902, pari al 5,4 per cento.

Dopo alcuni cenni specifici sulle varie voci del bilancio, la relazione rileva che, fatta detrazione delle somme inscritte per deperimento, il Conto Spese e Rendite presenta un saldo di L. 4.808.856,28, da cui, detratto il 5 per cento per la riserva ordinaria ed aggiunto il residuo utili dell'esercizio 1919, si ha un totale utili di L. 4.652.862,54.

La relazione termina annunziando le dimissioni dell'Amministratore cav. Giuseppe Gruss e la scadenza dalla carica degli Amministratori Foiret, Koechlin e Rossier.

Letta la relazione dei Sindaci, il Presidente ha aperto la discussione sulla relazione del Consiglio e sul Bilancio e il Conto Spese e Rendite.

Hanno parlato varii azionisti, e diffusamente i signori Passeri, Rocco, Sacerdoti, Bedetti, Palombelli e Punturieri. Respinto dall'Assemblea un ordine del giorno Rocco per il rinvio a tre giorni, la discussione si è svolta particolarmente sulla proposta di assegnare gli utili al fondo di riserva straordinario a parziale reintegro della diminuzione subita da questo fondo nel 1920 per coprire la perdita di quell'esercizio.

Agli oratori ha risposto il Presidente, dopo di che l'Assemblea a grandissima maggioranza ha votato un ordine del giorno Punturieri, accettato dal Consiglio, col quale si proponeva di approvare la relazione del Consiglio stesso, il Bilancio e il Conto Spese e Rendite, e di assegnare il saldo utili ad un fondo di riserva speciale di accantonamento utili esercizi passati.

L'Assemblea ha rieletto Consiglieri i signori Foiret comm. ing. Anatolio, Koechlin ing. Renato e Rossier comm. Beniamino; Sindaci effettivi i signori Cortassa comm. Giovanni, De Nicola cav. Enrico, Guadagnoli gr. uff. Augusto; Sindaci supplenti i signori del Vecchio cav. avv. Vittorio, Grillo comm. dott. Carlo.

L'assemblea della "Carburo,,

L'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1921 che si è chiuso con un utile netto di L. 2.330.914,32 sul quale viene distribuito un dividendo di L. 30 lorde per azione e mandate a nuovo L. 177.822,90.

Questi utili sono stati conseguiti dopo aver pagato L. 761.301,86 di imposte ordinarie, dopo aver mandato L. 622.476 ad ammortamenti e L. 300.000 ad un fondo liquidazione al personale che cessa dal servizio. I proventi sociali più importanti furono: esercizio officine L. 1.853.474,46; esercizio energia elettrica L. 4.635.486,50; interessi attivi L. 1.489.697,53.

La Banca Italo-Caucasica di Sconto

L'Assemblea convocata pel 31 corr. per l'approvazione del bilancio 1921 andrà deserta, perchè come è noto il nuovo Consiglio di Amministrazione ha avuto due mesi di tempo per preparare il bilancio ed esporre la vera situazione sociale. A quanto ci risulta però il nuovo Consiglio farà di tutto per mantenere in vita questo organismo bancario che aveva cominciato ad essere apprezzato in Oriente, che aiutava e più potrà aiutare la penetrazione italiana in quei paesi. E' noto che in seguito al dissesto della Banca Italiana di Sconto il Governo Bolscevico impose la chiusura delle sedi di Tiflis e Batum. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha però stabilito che su quelle piazze resti almeno un rappresentante della Banca Italo-Caucasica per gli affari di ordinaria amministrazione. Intanto si approfitterà della presenza in Italia dei rappresentanti del Governo Bolscevico per la Conferenza di Genova per intavolare con esso trattative che possano condurre alla riapertura di quelle sedi.

L'assemblea dell' "Ilva,,

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» pubblica:

Come è noto per il 31 corrente è stata convocata l'Assemblea Generale dell'*Ilva*. Da notizie avute da fonti attendibili abbiamo ragione di ritenere che l'Assemblea stessa non sarà tenuta; ma riconvocata in seconda adunanza essendo tuttora in corso importanti pratiche da cui dipende la possibilità di attuare il programma di eventuale ricostruzione della Società.

La catena dell' "Ilva,, in liquidazione

Nell'Assemblea della Soc. It. per le Strade Ferrate Meridionali convocata pel 20 aprile oltre all'approvazione del bilancio gli azionisti dovranno discutere:

«Approvazione della transazione 15 febbraio 1922 colla Società generale per lo sviluppo delle industrie minerarie e metallurgiche per l'annullamento della emissione delle 160 mila azioni di nuovo capitale delle Meridionali assunte da detta Società generale con incameramento di parte del versato; Riduzione del capitale per 80 milioni al seguito dell'annullamento di detta emissione e soppressione dell'ulteriore aumento fino a 160 milioni previsto dall'articolo 5 degli statuti sociali».

La riduzione di capitale della "Terni,,

La svalutazione del capitale è stata necessaria per la perdita subita nel portafoglio titoli ammontante a circa 30 milioni e per compensare L. 8.700.000 di svalutazioni di prodotti bellici e crediti. Questi 39 milioni di perdite assorbono 19 milioni di riserve e per 20 milioni viene proposta la svalutazione del capitale. La situazione sociale risulterà completamente risanata ed il portafoglio titoli valutato circa 80 milioni resta composto di aziende solide come il Carburo, le Voltri, i cantieri navali Odero, Orlando e Quarnaro.

Il corso ufficiale della lira in Russia

In vista della imminente ripresa degli scambi commerciali con la Russia, il dott. Krassin, Commissario del popolo per il commercio estero, ha stabilito in 25.000 rubli carta il corso legale della lira italiana.

Nelle Società

Aumenti di capitale

Società anonima Dal Sole & Ponticchia, Varese. — In assemblea straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da lire due milioni a lire tre milioni mediante emissione di 2000 nuove azioni da L. 500 cadauna.

La Soc. An. Fratelli Treves, di Milano (Cap. L. 1,000,000), aumenta il capitale sociale da un milione a un milione e cinquecento mila lire, mediante emissione di 2500 azioni da lire 200 cadauna, offerte alla pari e prorogherà la durata della società per altri venti anni dalla scadenza. Assemblea il 30 marzo.

Nuove costituzioni

Unione industriali meccanici italiani per le relazioni con l'Oriente, Milano. — Con atto dottor cav. Buttafava fu costituita questa anonima cooperativa che assume la sigla S. O. I. U. Z. a capitale illimitato. Venne nominato il nuovo Consiglio di amministrazione. Presidente. Pavesi ing. Ugo; vice presidente. Mazzini ing. Franco: consiglieri: ing. Grossi, Carlo ing. Krasnowsky Enrico ed ing. Mangiapan Giorgio; sindaci effettivi: sig. ing. Tito Carmeli, ing. Baldrocchi Luigi ed Antonio Monti.

Bilanci e dividendi

Società anonima amiderie italiane, Milano (Cap. L. 11,30,000 versato). — Il 20 marzo ha avuto luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti ed è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 il quale permette un dividendo di L. 12 per ogni azione da L. 80 agli azionisti. Sono stati rieletti i consiglieri che scadevano ed i sindaci uscenti.

Manifattura italiana Garbassi, Milano (Cap. un milione versato) — Si è tenuta il 20 corr. l'assemblea generale degli azionisti di questa anonima. Erano presenti 9 azionisti rappresentanti complessivamente 6308 delle 10 mila azioni costituenti il capitale sociale. E' stato approvato ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1921 che consente un dividendo agli azionisti di L. 15 per azione. Sono state pure approvate alcune modificazioni statutarie.

La Fonderia del Pignone, di Firenze, nell'esercizio 1921 conseguì un utile netto di lire 241.578, malgrado il pagamento di circa 450.000 lire di tasse ed una perdita di circa L. 100,000 in dipendenza del concordato dovuto subire colle Officine Galileo. Darà un dividendo di L. 8 a ciascuna azione di L. 100. Vennero effettivamente versate nel passato dicembre le L. 2.500.000 nel già deliberato raddoppiamento del capitale.

La Soc. Cartiera Andrea Maffizzoli, di Toscolano, aumenta il capitale sociale da lire dieci milioni a L. 12,500.000, mediante emissione alla pari di N. 5000 nuove azioni da L. 500 cadauna, in ragione di una azione nuova per ogni quattro già in circolazione, pagabili per L. 100 al 1. luglio p. v.; per L. 200 al 1. ottobre p. v. e per L. 200 al 1. gennaio 1923. Godimento delle nuove azioni dalla data dei versamenti e in relazione alla cifra dei medesimi. Diritto di prelevazione riservato ai signori azionisti in base all'art. 5 dello statuto sociale. Esercizio dell'opzione entro il 30 aprile p. v.

La Soc. An. Cementi e Affini, di Monopoli (Cap. lire un milione), aumenta il capitale sociale da uno a due milioni e preleva dal fondo di riserva lire 260,000 convertendo tale somma in azioni gratuite. Assemblea il 6 aprile.

Cessazioni

La Soc. An. Fonderia Artistica Fiorentina Gusmano Vignali, di Firenze. — In assemblea il 31 marzo 1922 delibererà sulla proposta di liquidazione della società.

Riduzioni di capitali

La Soc. An. «A. I. D. A.» An. Italiana di Assicurazioni, di Napoli, riduce l'attuale capitale sociale e si fonde con la Società The International Insurance C., Mondial Insurance and Re. Insurance Cy. Saicar. Per determinare le relative condizioni ed approvare il nuovo statuto delle società fuse è convocata l'assemblea per il 30 marzo.

Convocazioni di assemblee

PEL 29 MARZO

Bergamo: Bottonificio Italiano, Bergamo.
Firenze: 1922 La Fondiaria Italiana.
Banca Immobiliare Italiana, Fabbrica Automobili «Nazzaro».
Genova: Banca Italiana importatori esportatori.
La Veloce.
Livorno: Soc. an. Stabilimento Minerario del Siele.
Milano: Cotonificio della Valle Seriana.
Soc. an.: Industrie telefoniche italiane Doglio.
Soc.: per la Filatura dei Cascami di seta.
Soc.: Idro-elettrica dell'Ozzola.
Soc. an.: Agricola Lombarda.
Unione Manifatture.
Lanificio Targetti.
Napoli: Banca dell'Italia Meridionale.
Roma: Soc. Gen. di Credito.
Soc. an.: Industria e lisciviazione legnami.
Soc. an.: Romana Tramways-Omnibus.
Soc. Italiana Potassa.
Torino: Fiat Soc. an.
Soc. an.: Walter Martiny.
Soc. an.: per la Ferrovia Mantovana.

Situazione della Banca d'Italia

Roma 28.	al 10 Marzo	al 20 Marzo
	Lire	Lire
Cassa (Specie metalliche)	934.493.000	935.510.000
Portafoglio su p. italiane	4.348.572.000	4.332.370.000
Anticipazioni	3.433.965.000	3.317.705.000
Fondi sull'estero (portaf. e c. c.)	675.103.000	673.786.000
Circolazione	13.971,054.000	13.864.165.000
Debiti a vista	929.022.000	863.834.000
Depositi in c. c. fruttifero	928.764.000	1.026.890.000
Rapporto della riserva alla circolazione	20.64 %	20.87 %

Situazione del Banco di Sicilia

18 PALERMO.	al 31 Gennaio	al 10 Febbraio
	Lire	Lire
Cassa Specie metalliche milioni 47)	170.117.000	163.685.000
Portafoglio s. piazze italiane	214.651.000	226.130.000
Anticipazioni ordin.	114.111.000	114.077.000
Fondi sull'estero portaf.	15.590.000	16.948.000
„ c. c.	17.113.000	17.831.000
Circolazione	725.064.000	725.930.000
per c. comm.	279.881.000	285.170.000
per c. Stato	445.183.000	440.760.000
Debiti a vista	137.956.000	137.161.000
Deposit. in c. c. fruttifero	92.062.000	100.297.000
Deposit. della Cassa di Risparmio del Banco	338.679.000	344.323.000
Rapporto riserva metallica alla circ.	22.63 %	22.33 %

Telegrammi e fonogrammi

giunti fino alle ore 15

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare

dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Sui risultati di Parigi sono notevoli le dichiarazioni dell'on. Schanzer il quale ha affermato trattarsi solo di un notevole passo verso una revisione radicale del Trattato di Sèvres. Secondo il Ministro degli Esteri italiano nuove discussioni saranno necessarie a breve scadenza per indurre l'Inghilterra, che ha già rinunziato alla intransigenza a capovolgere la sua politica orientale. Intanto il Governo non sembra soddisfatto delle proposte alleate la permanenza dei greci ad Adrianopoli e nella penisola di Gallipoli, fa pensare ai nazionalisti turchi che l'Inghilterra, malgrado le concessioni di dettaglio, non abbia rinunciato alla politica soffocatrice della Turchia. D'altra parte i rappresentanti bolscevichi di Angora, a quanto afferma il « Daily Mail », soffiano nel fuoco e spingono i nazionalisti a non deporre le armi fino a quando non abbiano raggiunto la realizzazione del loro programma.

L'organizzazione di un fascismo serbo è raccomandata da alcuni giornali jugoslavi, i quali pure tanto si lamentano del fascismo italiano.

L'« Epoca », il « Balkan » e la « Politika » propongono di organizzare un movimento fascista contro Sofia e Kustendil perchè in Macedonia è stata constatata la presenza di bande irregolari bulgare.

Il giornale bulgaro « Pobeda » scrive che queste sono vane minaccie. Il recente tentativo contro l'Albania ha dovuto mostrare ai fascisti serbi che la coscienza europea si rifiuta di approvare le aggressioni dirette contro popoli senza difesa.

E' curioso che ogni volta che la Jugoslavia ha difficoltà interne un gruppo di sciovinisti se la prende colla Bulgaria; e il giornale aggiunge forse non senza una certa ironia: « Lungi da noi l'idea che ciò avvenga per suggerimento del Governo! ».

La riunione di Vilno alla Polonia

L'*Agenzia polacca di stampa* comunica:

Nella grande sala la Dieta tenne una adunanza solenne consacrata all'atto di riunione del paese di Vilno alla Polonia. Dopo la lettura del documento il relatore Niedzialkewski rilevò che la Dieta approvando la deliberazione per la riunione annullerà per sempre gli effetti della spartizione e compirà la riunione di una parte staccata della Polonia. La Dieta, a causa del suo prossimo scioglimento decise all'unanimità di ammettere nel suo seno 20 delegati della Dieta di Vilno come deputati fino alle nuove elezioni e su proposta del deputato Skulski invitò il Governo a presentare lo Statuto di Vilno in conformità della volontà popolare espressa nelle deliberazioni della Dieta di Vilno come pure in conformità degli interessi della Repubblica Polacca.

Dopo il voto entrarono nell'aula i deputati di Vilno accolti con prolungati applausi. Il maresciallo della Dieta di Vilno Lokuciewski pronunciò un discorso ricordando l'inflessibile patriottismo della popolazione di Vilno che partecipò a tutte le insurrezioni, restò fedele alla Polonia malgrado le peggiori persecuzioni ed oggi ritorno alla vita comune appoggiandosi sulla volontà chiaramente espressa nelle elezioni della Dieta. Noi confidiamo il nostro avvenire, disse il Maresciallo, nelle mani della Repubblica, poichè crediamo che la riunione ci arrecherà la pace, il benessere, lo sviluppo e la civiltà. Siamo sicuri che i fattori stranieri desiderando la pace in oriente rispetteranno la nostra volontà. Rispose il Maresciallo Trompeznski rilevando che malgrado gli accordi elaborati dal Governo di Kowno con i nemici della Polonia, i polacchi non nutrono sentimenti ostili verso la Tituania e riconoscono il suo pieno diritto all'auto decisione.

Speriamo, disse, che il concetto della necessità delle relazioni di buon vicinato e il rispetto del diritto delle minoranze troveranno accoglienza presso i Lituani. La volontà della popolazione di Vilno non può essere messa in dubbio in alcun modo. Voi non avete posto condizioni alla riunione, ma potete essere sicuri che il potere legislativo della Polonia, non vi imporrà mai forme che siano contro la volontà del vostro paese e contro il vostro interesse, e che non tenterà mai di violare i diritti della nazionalità, ciò che sarebbe contrario alle tradizioni della Polonia.

Poincaré riceve il conte Sforza

PARIGI, 28.

Poincaré ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia, conte Sforza.

Il conte Sforza riceve la colonia italiana a Parigi

PARIGI, 27.

L'Ambasciatore d'Italia, conte Sforza, ha ricevuto quest'oggi per la prima volta la Colonia italiana che ha porto al nuovo Ambasciatore il suo deferente saluto Il conte Sforza ha confermato alla colonia il desiderio di esserne il consigliere, augurandosi costanti ed amichevoli rapporti con essa e l'ha invitata a considerare con fiducia il cammino della Patria al di sopra delle apparenti divisioni odierne e della difficoltà che non sono che una inevitabile transitoria conseguenza della faticosa e vittoriosa guerra sostenuta dall'Italia.

L'ex imperatore Carlo ammalato

PARIGI, 28.

Il *Matin* riceve un telegramma da Londra annunziante che, secondo le ultime notizie da Funchal, l'Imperatore Carlo è gravemente malato.

Il gen. Papulas ricevuto dal Re

ATENE, 28.

Il generale Papulas, comandante l'esercito greco in Asia Minore, è stato ricevuto dal Re al quale ha riferito sulla situazione del fronte. Il generale Papulas rientrerà subito a Smirne.

Il programma elettorale del Conte Bethlen

BUDAPEST, 28.

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha pronunziato un discorso dinanzi ai suoi elettori di Hodmezö-Vasarhely, svolgendo il suo programma elettorale.

Bethlen ha cominciato col fare un esame dell'opera svolta dal Governo passato caratterizzato — egli ha detto — dagli sforzi per assicurare la esecuzione del trattato del Trianon. Vennero emanate 13 leggi per la riorganizzazione dell'esercito della gendarmeria e delle guardie doganali. Per assicurare la riconciliazione sociale e la libertà dei sindacati vennero abolite le restrizioni sulle riunioni, la censura della stampa e la legge marziale, considerevolmente ridotta la sorveglianza della polizia e, con una liberale amnistia, fu messa in libertà la maggior parte dei condannati politici.

Il conte Bethlen ha aggiunto che i lavori per la delimitazione della frontiera austro-ungherese produce in Austria una artificiale agitazione, sostenendo che tale agitazione non è per nulla giustificata. Le rivendicazioni ungheresi sono fondate sull'accordo di Venezia che ammette espressamente la rettifica delle frontiere e istituisce la Società delle Nazioni come arbitra delle rivendicazioni dell'Ungheria, che, ha detto il Presidente del Consiglio, ha eseguito lealmente tutti gli obblighi previsti dai trattato del Trianon.

Il programma del Governo è volto a ristabilire l'equilibrio del bilancio, assicurare la stabilità finanziaria e l'attività produttrice, ma tutto ciò dipende dalla benevola attitudine degli Alleati. Fino a quando l'Ungheria sarà minacciata dalle richieste di riparazioni è assolutamente impossibile sistemare il bilancio, ristabilire la produzione e parlare di consolidamento interno. In seguito all'ultima richiesta di 28.000 capi di bestiame, la corona ungherese si deprezzò del trenta per cento, il costo della vita è aumentato nella stessa misura, la produzione si è arrestata gli scioperi si sono seguiti, e il *deficit* del bilancio è aumentato di parecchi miliardi.

L'oratore ha concluso dicendo che di fronte ad una situazione così grave il Governo ed i suoi aderenti desiderano che tutti gli ungheresi si uniscano ad essi in uno sforzo patriottico.

La situazione della Sarre alla Società delle Nazioni

PARIGI, 28.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha esaminato l'insieme della situazione del territorio della Sarre in occasione della recente promulgazione di un decreto di una Commissione di Governo della Sarre. Detto decreto prevede la costituzione di due organi nuovi e cioè il Consiglio consultivo e il Comitato di studio. Questo secondo consesso sarà eletto dalla popolazione e darà il suo parere sulle modifiche alle leggi vigenti, sulle proposte di leggi e sui progetti di tasse, salvo quelle doganali.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è felicitato con la Commissione di Governo per l'iniziativa liberale da essa presa per assicurare più direttamente la popolazione della Sarre della sua provvida opera governativa e amministrativa.

Il Consiglio ha deciso, poi, di dare assicurazioni alla Commissione che il suo mandato sarà rinnovato ancora due volte, cioè fino al dicembre 1925.

La Conferenza dei periti

LONDRA, 28.

La Conferenza dei periti alleati ha terminato la discussione sul rapporto generale conclusivo.

La parte di questo rapporto relativo alla Russia è stata approvata stamani e la parte finanziaria e quella relativa ai trasporti sono state approvate nel pomeriggio.

Resta da far corrispondere esattamente i testi inglese e francese ciò che sarà fatto entro domani.

Corre voce che d'ora innanzi la Conferenza dei periti sarà completata con specialisti delle questioni del lavoro e delle questioni sociali.

I turchi e la nota alleata

COSTANTINOPOLI, 28.

Il rappresentante a Costantinopoli del Governo kemalista ha comunicato ai commissari alleati un telegramma del suo Governo accusante ricevuta della nota collettiva concernente l'armistizio ed annunciante che la nota, trattando di questioni di ordine militare, è stata trasmessa per il parere al generalissimo del fronte e che la risposta sarà consegnata appena possibile.

Una conferenza tra Ulster e Inghilterra

BELFAST, 28.

— (Ufficiale) — Il Gabinetto dell'Ulster ha accettato l'invito del Governo britannico di partecipare ad una conferenza che deve tenersi a Londra. Sir James Craig partirà da Belfast domani e sarà accompagnato da parecchi membri del Gabinetto ulsteriano.

Il trattato anglo-irlandese alla Camera dei Lords

PARIGI, 28.

Il *Matin* ha da Londra: Il trattato anglo-irlandese è stato approvato oggi in terza lettura alla Camera dei Lords senza che vi sia stato bisogno di ricorrere ad una votazione.

Il Senatore Frassati a Roma

Si preannunzia da fonte competente che prima della Conferenza di Genova, sarà a Roma l'Ambasciatore italiano a Berlino, sen. Frassati, il quale avrà importanti [illegible] il Ministro del Commercio, on. Teofilo Rossi, non solo circa i nostri rapporti avvenire commerciali con la Germania ma anche circa quelli con gli Stati sorti dallo sfacelo della Russia. Si assicura, pertanto, che sono a buon punto a Berlino i colloqui tra il sen. Frassati e von Simons.

Lo sciopero del porto di Genova e la deficenza del carbone

GENOVA, 28.

Lo sciopero continua e sembra anzi debba estendersi ad altre categorie di lavoratori se non si addiverrà presto ad una soluzione della vertenza.

I piroscafi fermi sono oltre 60. L'Associazione Generale del Commercio dei carboni fossili ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Plaudendo alle dichiarazioni della E. V. in Senato; confermando nostra solidarietà commercio Napoli segnaliamo attualmente inoperosi nostro porto 30 vapori carichi carbone ed altrettanti vagoni per complessive 300 mila tonnellate. Oltre due milioni dovranno calcolarsi maggiori spese sbarchi subiti interamente nostro commercio solo vantaggio attuali scioperanti. Questa Associazione, sorpresa non sia ancora stato approvato regolamento portuario rivolge vivo appello E. V. perchè provveda energicamente tutela tanto implorata libertà lavoro, sacro diritto cittadino ed unica salvezza economia nazionale ».

A sua volta il Sindacato fra i mediatori in carbone fossile ha inviato il seguente telegramma:

« Duca Galliera versò 20 milioni ed il Governo dell'epoca stanziò uguale somma per lavori nostro porto vagheggiando prosperità avvenire commercio industria non supponendo loro idealità sarebbero state deluse. Ben trenta vapori solo carbone sono inoperosi attendendo inizio sbarco. Urge V. E. agisca ridonare tranquillità giustizia libertà lavoro nostro porto. Ogni agitazione ritarderà invio carbone industria causando nuova disoccupazione ».

La crisi dell' "Ansaldo" e il Governo

GENOVA, 28.

Le autorità si stanno occupando della crisi della *Ansaldo*. A S. E. Facta hanno telegrafato il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale ed il Vice-presidente della Camera di Commercio per far pressioni sul Governo affinchè si interessi senza indugio della grave situazione economica e politica che la crisi ha generato nel Genovesato.

Uno strano armamentario sequestrato a Trento

TRENTO, 28.

Un singolare armamentario composto di spade, lance, bastoni, campane, indumenti ed altri ogetti, è stato sequestrato a Trento in alcune casse depositate presso uno spedizioniere. Si tratta dell'arredamento della sede della nota associazione del Presidio tedesco, la quale, come si è potuto accertare, ebbe prima della guerra adunanze segrete nei sotterranei dell'*Hotel di Trento*. Le casse erano dirette a Innsbruk.

Un fascista ferito da un Comunista

PRATO, 28.

Alle ore 0,30 di stanotte è stato portato all'ospedale un fascista ferito gravemente al braccio sinistro. Interrogato, il giovane ha detto che ieri sera seppe che certo Rinaldi Benedetto, noto comunista, andava commettendo delle prepotenze in paese di Capaccio, costringendo vari esercenti a chiudere i loro esercizi. Allora lo zio del fascista lo avrebbe richiamato all'ordine ed egli si sarebbe ribellato. Finchè il nipote intervenne in sua difesa. In seguito a ciò il comunista, afferrato un coltello, lo ha ferito al braccio.

Una conferenza dell'on. Gavazzeri sulla collaborazione

BERGAMO, 28.

L'on. Cavazzeri ha tenuto ieri sera una conferenza alla *Casa del Popolo* sulla collaborazione dei partiti di classe. L'on. Gavazzeri ha trattato il tema da un punto di vista obbiettivo e ha tenuto a non pronunziarsi nè in pro, nè contro.

Il suo discorso ha voluto avere un semplice scopo informativo, chiarendo le ragioni che hanno determinato l'orientamento attuale e le conseguenze che ne derivano.

Tali ragioni l'on. Gavazzeri ha ricercato nella situazione parlamentare, nella situazione del paese minacciato dalla reazione fascista, nella necessità del partito socialista, che per la sua inazione si avvia verso una pericolosa svalorizzazione, e nella difesa della proporzionale con speciale riguardo al Mezzogiorno, dove la resistenza delle vecchie clientele personali impedisce la penetrazione ai popolari e ai socialisti.

Il tentato suicidio di un sergente

FIRENZE, 28.

Nel pomeriggio di ieri il sergente Rualdi Enrico, dell' 8. reggimento bersaglieri, dovendo scontare una punizione disciplinare veniva condotto in sala e qui rinchiuso come prescrive il regolamento. Rimasto solo, il Ruali, dopo circa un'ora, preso da grave sconforto, decideva di suicidarsi, e scorgendo sul tavolo due boccette di inchiostro ne ingeriva il contenuto. Il disgraziato, colto poco dopo da atroci spasimi al ventre si diede a gridare richiamando l'attenzione di alcuni militari, i quali si affrettarono ad avvertire l'ufficiale di guardia. Questi disponeva subito perchè il sergente fosse trasportato all'ospedale militare dove gli venne praticata la lavanda gastrica mettendolo fuori pericolo.

Informazioni

Ministri al Viminale

Ieri sera, a tarda ora, sono stati ricevuti dall'on. Facta, prima il Ministro Riccio e poi i Ministri Teofilo Rossi e Peano con i quali il Presidente del Consiglio ha preso accordi per la discussione di parecchi progetti di legge che devono discutersi dalla Camera prima della chiusura.

L'on. Facta ha ricevuto poi il Ministro De Vito, il quale gli ha comunicato le ultime notizie ricevute sull'agitazione portuale.

Dalle notizie da noi assunte, ci risulta che l'aspra controversia è sulla via della risoluzione e che in giornata o domattina il lavoro nei porti sarà completamente ripreso.

Conferenza De Capitani-Facta

Il Sottosegretario al Tesoro on. De Capitani si è recato stamane al Viminale dove ha conferito coll'on. Facta per prendere accordi sull'applicazione di diversi provvedimenti nell'interesse del Tesoro, già approvati dal Consiglio dei Ministri.

Il Ministro di Bulgaria dall'on. Facta

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro di Bulgaria con cui si è intrattenuto in cordiale colloquio per 30 minuti circa.

Il lavoro dei Gruppi

Stamane alle 18 si adunerà il Gruppo parlamentare della Democrazia per procedere all'elezione del Comitato Esecutivo.

Domani alle 14 s'adunerà il Gruppo parlamentare ex Combattenti.

Il Gruppo socialista è convocato per domattina alle 10. Per le 14 sono convocati i deputati socialisti che fanno parte della V Commissione (Lavori Pubblici).

Il bilancio dei lavori pubblici

Esaurita la discussione sul bilancio degli Interni, si dovrebbe discutere quello dei Lavori Pubblici, che già è all'ordine del giorno della seduta di oggi. Ma circa 60 deputati hanno chiesto il rinvio della discussione del bilancio a dopo le vacanze pasquali.

L'on. Cutrufelli che fa parte della V Commissione Parlamentare e che è il primo firmatario della richiesta di rinvio, interrogato ha dichiarato che non era giusto discutere un bilancio della massima importanza come quello dei LL. PP., che importa all'erario un onere di un miliardo e mezzo, così affrettatamente, senza dare modo ai deputati di esaminare la relazione, che non è stata ancora stampata.

La richiesta di rinvio probabilmente però cadrà, poichè l'ordine dei lavori parlamentari non lascia prevedere che la discussione del bilancio dei LL. PP. possa iniziarsi prima delle vacanze. Infatti la questione dei deputati minorenni difficilmente potrà esaurirsi oggi. Si avrà forse giovedì il voto sul bilancio degli Interni.

E poi, è all'ordine del giorno la questione del latifondo che importerà una lunga discussione. Si vorrebbe da qualche parte, è vero, che essa fosse rinviata, ma questa tesi, fino ad oggi, non sembra potrà prevalere.

Ad ogni modo se venisse in discussione il bilancio dei LL. PP., il rinvio sarebbe necessario non potendosi soffocare in due o tre sedute una discussione su complessi e gravi problemi della vita nazionale.

Il Convegno nazionale per la libertà della stampa

Al Convegno Nazionale per la libertà della Stampa che per iniziativa della Federazione tra le Associazioni Giornalistiche Italiane, avrà luogo giovedì 30 corrente, alle ore 10 precise, nella grande sala dell'Associazione della Stampa di Roma, sono stati invitati, oltre i Consigli direttivi e i delegati delle Associazioni federate, i rappresentanti delle direzioni dei partiti e dei gruppi parlamentari, i deputati e senatori giornalisti, i direttori politici e amministrativi dei giornali quotidiani, le presidenze delle Unioni Editori e la presidenza del Comitato Centrale della Federazione del Libro.

All'appello della Federazione della Stampa hanno già risposto parecchi degli enti interessati.

Il Consiglio Nazionale della Confederazione dei Lavoratori

In adempimento della decisione presa nel dicembre scorso a Genova, il Consiglio Nazionale della Confederazione Italiana dei Lavoratori è stato convocato a Bologna per i giorni 9-10-11 maggio col seguente ordine del giorno:

1. — Il programma compartecipazionista, in rapporto alle possibilità ed alle forme della sua realizzazione, all'attuale situazione economica, all'organizzazione generale della produzione; *a*) nell'industria; *b*) nell'agricoltura;

2. — Preparazione culturale e tecnico-professionale degli organizzatori (Relatore Carbone);

3. — Gestione Cooperativa dei pubblici servizi (Relatore Cuniolo e Verzichi);

4. — Legislazione sociale: *a*) Assicurazioni sociali (Relatore Valente); *b*) Registrazione delle organizzazioni di classe e Consiglio del Lavoro (Relatore onorevole Grandi);

5. — Elezione della Commissione esecutiva (art. 4 dello Statuto e art. 6 del Regolamento).

A proposito della riforma della burocrazia

I voti dei funzionari dirigenti delle FF. SS.

Nella sede sociale di via Palestro 3, si sono ieri radunati i soci dell'Unione funzionari Ferrovie dello Stato. Intervennero all'adunanza oltre un centinaio di funzionari appartenenti a tutti i gradi dell'alta burocrazia ferroviaria, da Ispettore a Capo Divisione.

L'assemblea presieduta dal Presidente della Sezione, dott. Nicola Laloni, discusse le modalità testè emanate per l'applicazione alla grande azienda dello Stato della legge sulla burocrazia e si trovò unanimamente concorde nel riconoscere giusto il principio informatore della legge medesima deplorando però la dizione ambigua del decreto legge 16 febbraio 1922 il quale tende contrariamente all'attesa del Paese a rendere vana la legge stessa ed a perpetrare salvataggi e favoritismi vergognosi.

La discussione, cui parteciparono l'avvocato Grecchi, l'ing. Meucci, il dott. Diez, l'ing. Prandoni ed altri, si chiuse con l'approvazione all'unanimità dei seguenti ordini del giorno:

I. — La Sezione di Roma dell'Unione Funzionari presa cognizione del decreto 16 febbraio 1922 riguardante l'estenzione della Riforma della burocrazia alle Ferrovie dello Stato,

considerato che l'articolo 11, contrariamente allo spirito che informa tutta la legge e a quanto fu fatto per tutte le altre Amministrazioni dello Stato, dà facoltà al Ministro di prorogare indefinitamente il limite di età dei funzionari del grado 1., oltre quello massimo prescritto dal regolamento;

considerato che questo provvedimento non trova alcuna giustificazione nelle esigenze del servizio, ma mira a giovare ad interessi particolaristici cui non sono estranee influenze politiche;

considerato che i limiti di età prescritti dai regolamenti delle singole amministrazioni non furono violati neppure a mezzo di speciali disposizioni legislative di fronte alle più alte personalità della Scienza, della Magistratura e dell'Armata;

considerato che suona ingiusta svalutazione per tutti i funzionari delle ferrovie la ipotesi che solo in questa Amministrazione vi siano persone insostituibili nelle alte cariche;

denunzia al Parlamento e all'opinione pubblica l'atto di fazioso protezionismo che si è commesso con la promulgazione del citato articolo 11 e dà mandato alla Presidenza dell'Unione di opporsi con tutti i mezzi alla applicazione della suddetta disposizione e di fare le opportune pratiche presso l'attuale Ministro dei LL. PP. perchè essa sia soppressa con nuovo provvedimento, tenuto anche presente che in proposito la Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia non espresse il suo parere.

II. — La Sezione di Roma della Unione Funzionari:

considerato che l'articolo 8 del decreto non risponde ai desiderata della classe tendenti ad eliminare l'interpretazione restrittiva sistematicamente data dall'Amministrazione alla precedente disposizione contenuta nell'articolo 8 della legge 369 dell'aprile 1920 sulla sistemazione del personale ferroviario; e che anzi il nuovo articolo pone maggiori limitazioni alla sua applicazione;

considerato che occorre invece facilitare l'esodo dei funzionari, i quali in età ancora relativamente giovane non hanno più modo di fare carriera nè di aumentare la pensione mentre sono obbligati a continuare i relativi versamenti;

dà mandato alla Presidenza dell'Unione perchè con tutti i mezzi ottenga dal Ministro dei LL. PP. nuove disposizioni che tengano conto dei desideri espressi dalla classe dei funzionari.

La Commissione per le linee sovvenzionate

Per l'arrivo dei Reali del Belgio la prima riunione della Commissione interparlamentare per le linee marittime sovvenzionate che doveva avere luogo stamattina è stata rinviata a domani alla stessa ora (10 ant.) e nello stesso locale, Sala delle conferenze del Sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile.

Per la distribuzione dell'energia elettrica

— L'on. Bosco Lucarelli, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria, d'accordo col sottosegretario alle Finanze, ha invitato i prefetti e le autorità competenti a togliere alcune restrizioni di energia elettrica ancora esistenti in alcuni punti sin dal tempo della guerra. Lo stesso on. Bosco Lucarelli ha contemporaneamente raccomandato una più logica politica di distribuzione dell'energia per i centri che la attingono a medesima fonte, come avviene per l'energia prodotta dal Pescara.

Per i rivenditori delle privative

— E' intenzione del Governo di presentare al più presto all'approvazione del Parlamento il progetto di legge sul regime delle rivendite di privative. Il Governo accetterà inoltre quegli emendamenti che possono giovare alle condizioni economiche dei rivenditori.

Il principe Eugenio di Svezia a Roma

E' giunto a Roma il Principe Eugenio di Svezia ed è disceso all'Hotel Majestic.

L'agitazione dei pensionati

L'agitazione dei pensionati si acuisce. L'on. Buonocore, d'accordo colla presidenza federale dei pensionati ha insistito presso il Ministro del Tesoro on. Peano, per la nomina di una Commissione parlamentare, la quale unitamente ad un rappresentante della classe ed a un funzionario del Tesoro possa nel più breve tempo possibile, studiare la entità finanziaria del progetto dello stesso on. Buonocore e, apportarvi occorrendo, delle modifiche, e concordare col Governo quel provvedimento definitivo che, senza gravare di troppo il bilancio dello Stato, riesca ad accogliere i desiderata della classe. All'uopo, importanti colloqui si sono svolti a Roma tra il presidente federale, l'on. Buonocore ed il cav. Sperti rappresentante del Consiglio regionale di Genova.

L'on. Buonocore s'incontrerà in questi giorni, per discutere dell'importante problema, con il Presidente del Consiglio on. Facta e con il Ministro del Tesoro, on. Peano.

La morte della moglie di Fogazzaro

MILANO, 28.

Si è spenta ieri, quasi ottantenne, donna Rita Fogazzaro nata a Vicenza nel 1843 contessa di Val Marana andata sposa nel '66 allo scrittore Antonio Fogazzaro.

Un ubriaco precipita in un Torrente

GENOVA, 28.

All'alba di ieri mattina il trentasettenne Luigi Razzore di G. B., abitante nel borgo di via del Veilino, recandosi come di consueto al lavoro rinvenne, disteso nel torrente Veilino, il corpo esamine di un uomo. Trattolo fuori dall'acqua, che quasi interamente lo copriva, il Razzore riconobbe inorridito nell'uomo che era freddo cadavere il proprio fratello Giovanni di anni 33 secolui convivente.

Il disgraziato aveva una larga ferita all'occipite e abrasioni al viso e al labbro. Avvertito Falco dell'ufficio di P. S. di Marassi, si recò sul posto per le indagini del caso.

Esse hanno stabilito che il giovane Razzone erasi, verso le 21 della sera precedente, allontanato da casa dove abita coi genitori e fratelli senza farvi più ritorno e poichè egli era dedito al vino e la strada è in condizioni affatto impraticabili, rincasando al mattino ubbriaco, si suppone sia ruzzolato e caduto nel sottostante torrente dalla altezza di oltre sei metri battendo il capo nei grossi sassi. La morte dovette essere istantanea non essendosi rilevata alcuna traccia di violenza. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria di Staglieno.

La neve a Lecco e a Bergamo

LECCO, 28

Ieri notte, dopo sette giorni di pioggia ininterrotta, è caduta la neve abbondantissima, da cui sono state ricoperte tutte le motagne circostanti. Per Bergamo la stessa cosa.

Incidenti al Porto di Napoli

Due colpi di rivoltella

NAPOLI, 28.

Ieri al Pontile V. E. si ebbe a deplorare un grave incidente, che per mero caso non produsse serie conseguenze.

Due scaricanti della «Combattente» per ragioni di lavoro vennero a diverbio ed uno di essi estrasse la rivoltella esplodendo due colpi contro l'avversario; che per fortuna rimase incolume.

Le detonazioni determinarono un allarme tra gli scaricanti fascisti, i quali credendo che le revolverate fossero state esplose dagli scaricanti della Federazione, accorsero numerosi e minacciosi.

Accorsero funzionari ed agenti i quali impedirono che i fascisti avanzassero evitando così gravi e spiacevoli conseguenze.

Venne tratto in arresto lo scaricante della Combattente Giuseppe Marino sospetto autore dello sparo.

Un gravissimo incendio nella fabbrica di cerini alla Stadera

NAPOLI, 28.

Ieri un gravissimo incendio si sviluppò in un reparto del vasto edificio della fabbrica della Società Anonima di Cerini in via Stadera che andò completamente distrutta.

I danni si fanno ascendere a circa 100 mila lire valore dei cerini e delle suppellettili.

Circa la causa che ha determinato l'incendio si fanno due versioni: la prima che l'incendio sia stato provocato dalla combustione del fosforo spontanea o causata da topi, che infestano quei locali.

Altra causa non vi ha potuto essere non essendovi impianto elettrico.

La fabbrica era assicurata presso la Società «Venezia».

Incendio in una farmacia

Ieri, improvvisamente, per lo scoppio di una bombola di acido nitrico prendeva rapidamente fuoco un vasto deposito di prodotti chimici al Corso Garibaldi, 153, di proprietà del farmacista Palizzi. Il deposito andò completamente distrutto.

I danni ascendono a circa 150 mila lire.

I tubercolotici di guerra dal Sindaco

NAPOLI, 28.

Ieri sera un fortissimo gruppo di tubercolotici di guerra si è presentato in casa del Sindaco, il quale li ricevette tra il malcelato panico della famiglia, che sulle prime credette ad una vera e propria invasione. I tubercolotici avendo saputo che la Giunta faceva opposizione alla concessione del Parco per i festeggiamenti di beneficenza a favore dei tubercolotici stessi, si erano recati a sollecitare tale concessione direttamente in casa del Sindaco.

Avendo il Sindaco promesso di interessarsi di quanto richiedevano, i tubercolotici si sono ritirati.

Furti continuati alla Croce Rossa

NAPOLI, 28.

Da vario tempo, il comm. Gaetano Iappelli, presidente del Comitato sezionale della Croce Rossa, aveva notato che il quantitativo di carta da macero, donato dalle varie amministrazioni alla benefica istituzione, era assai diminuito.

Si rivolse perciò alla P. S. che dopo abili ricerche scoprì che i ladri erano Pietro Lanzetta, ispettore della Croce Rossa, i fratelli Gennaro e Antonio Marchionne e Luigi Cattone.

La refurtiva veniva nascosta in un pozzo asciutto in via Faria 166, dove ne è stata ricuperata in grande quantità.

In onore di una direttrice scolastica

NAPOLI, 28.

Ieri, in ricorrenza dell'onomastico della loro direttrice Emanuela Nuvoloni Lomonaco, i professori e le professoresse, le segretarie, le insegnanti di tirocinio e allieve maestre, le alunne di tutte le classi ed anche i bidelli della R. Scuola normale femminile Margherita di Savoia, vollero solennizzarlo con una festa che riuscì altamente commovente. Prima di tutto, per fare omaggio alla loro direttrice, le insegnanti e le alunne fecero una sottoscrizione a favore della cassa scolastica per le alunne povere, che superò la somma di mille lire. Nell'atrio del palazzo poi, largamente adorno di piante esotiche e fiori, il chiaro dott. Visconti, della Normale e della Regia Università, pronunciò un magnifico discorso nel quale indicò la festeggiata non solo come modello di donna colta, ma anche come modello di madre e di educatrice, alle cui virtù le alunne tutte dovrebbero ispirarsi. Furono pronunciati quindi discorsi e letti alcuni versi squisiti, tra i quali quello del prof. Lenzoni, professore di lettere della scuola.

Poscia furono cantati i versi sotto la direzione del prof. Certo, alcuni di sua composizione, ed altri della alunna signorina Marchi. Dopo di che la direttrice signora Nuvoloni, profondamente commossa, con brevi e semplici parole, ringraziò. Quindi la dottoressa Papalia, vice direttrice ed animatrice dell'indimenticabile festa, offrì un sontuoso ricevimento.

Avvocato aggredito e percosso

VERONA, 27.

A Villafranca mentre l'avv. Fugagnolo usciva dal proprio studio insieme ad un amico — diretto in Piazza V. E. — è stato avvicinato d'improvviso da tre persone a lui affatto sconosciute — le quali con mossa rapida gli si avventarono contro percuotendolo specie alla testa. Mentre l'avv. Fugagnolo — [illegible] amorevolmente — veniva trasportato a casa, gli aggressori [illegible]. In seguito alle indagini subito esperite dal maresciallo dei carabinieri Sartoretto, sono stati arrestati i fascisti Giuseppe Giacomelli e Guglielmo Quaglia il quale — a quanto affermasi — è stato riconosciuto dal Fogagnolo per uno dei suoi assalitori. Ora si sta ricercando il terzo che con il Giacomelli ed il Quaglia avrebbe partecipato al fatto. Quanto alle cause del ferimento pare che si attribuiscano ad una corrispondenza del Fugognolo pubblicata dall'*Avanti!* in cui l'avvocato aveva delle frasi violente contro alcuni fascisti che giorni sono avevano offeso i suoi figlioli.

Direttore: OLINDO BII

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Gerente responsabile: Luigi Piatti

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6; Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

FIERA Campionaria Milano 12-27 aprile. Ricevo commissioni. Antonelli, Panisperna, 216, Roma; Sant'Eufemia, 2, Milano, parto primo aprile.

LA GENERALE - impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433

PRIMARIO tagliatore confeziona tailleur habillé 100 completi 450. Scelta modelli Parigini. Accettansi stoffe rimodernature. Mario Fiori, 11, secondo.

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino, 99.

AMIANTITE? Manganesite costa molto meno serve molto meglio. Ing. Carloni, Milano.

ARGENTERIA, gioie, oro compro, massimo prezzo. Confrontate. Francesco Crispi, 75.

ALPENSTOCH L. 1.20, piccozze 3.73, occhiali 1.70, materiale vario alpinisti vendo. Ponassi, via Frisi, 12, Milano.

APICULTURA, bachicultura, pollicultura, incubatrici, attrezzi. Famiglie di api. Uova fecondate. Pulcini. Conigli. Via S. Marcello, 47-A.

CUSCINETTI a sfere di precisione, grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi, 7.

CALCE spenta stagionatissima, tegole marsigliesi e romane, tavelloni, campeggiane, mattonelle cemento prezzi modici. Morpurgo, via delle Fornaci, 52, telefono 20.434

CARTAVETRO grande 0.75, piccola 0.13. Senepa, Tel. 21656.

CANNE, canne, canne a lire 180 al migliaio doppio. Suburbio Roma. Tormarancia, via Sette Chiese, 23.

ELETTROPOMPE elettroventilatori presso Officine Sacer, Poligono Macao, Roma 21, Telefoni 8907, 11025.

FIENO magenco ottima qualità dettaglio lire 45 all'ingrosso prezzo ridotto. Napoleone III, 74

IMPORTANTE Ditta assumerebbe concessione esclusiva vendita cinghie da ottima fabbrica. Scrivere Azienda Macchine Nucci, Casella postale 32, Roma.

MODISTERIA. Grande scelta cappelli primaverili ultime novità, lire quaranta, sessanta. Rimodernature lire cinque. Via Rosmini, 12 (proseguimento via Farini).

MOTORI elettrici trifasi monofasi pulitrici prezzi ridotti assoluta concorrenza, sconti eccezionali forte sconto rivenditori. Laboratorio Elettrotecnico Grani, Bonella, 62.

SOLFATO rame pezzatura normale titolo garantito ottime condizioni prezzo. Rivolgersi Unione Agricola, Collegio Romano, 15.

SELCIAROLI: picconi, pale, mazze, tutte manicate vendonsi prezzo conveniente. Napoleone III, 74.

TRATTORI, olio di oliva fino L. 800, di seme 600 vino dei Castelli prima qualità 280, meridionale 240 per ettolitro a domicilio. Napoleone III, 74.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI ragazza sappia cucinare. Ottime referenze. Via Umbria, 10, Terrabuio.

CERCASI signorina conoscenza lingue estere specialmente inglese per ufficio viaggi. Scrivere senza presentarsi: Roesler Franz, Condotti, 91.

CERCANSI commesse pratiche chincaglieria ottime referenze. Bazar, Corso Vittorio Emanuele, 139.

CERCASI velocissima dattilografa. Presentarsi lunedì ore 10-12 Marcantonio Colonna, 21.

OPERAIO pratico tiro acque gassose ricercasi. Via dei Conciatori, 3.

PROTO direttore tecnico esperto lavori amministrativi, energico, cercasi primaria antica tipografia specializzata forniture Comuni. Buon stipendio, posizione stabile. Casella postale 37, Foligno.

DONNA tutto servizio pratica cucinare ricercasi. Principe Amedeo, 42, interno 7.

DATTILOGRAFA brava cercasi Combattenti, Zanardelli, 2.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

GENTILUOMO quarantottenne, bella presenza, laureato legge, ufficiale artiglieria congedato, occuperebbesi ovunque, preferibilmente Roma, direzione amministrazione qualsiasi, mitissime pretese. Telepany. Casella Postale 221 Napoli.

SIGNORINA colta affettuosa rimasta sola occuperebbesi vicemadre o dama compagnia presso signora. Disposta viaggiare. Escludonsi anonimi. Serissime referenze Rivolgersi Anita Rideni, via Boncompagni, 93, interno 9.

AVVOCATO lunga pratica, referenze prim'ordine, offresi studio legale ditte, procuratore segretario legale amministrativo. Scrivere Casella L. 6409 «Popolo Romano».

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi miti pretese. Mele, Ferruccio 30.

CUOCO trent'anni, pratica occuperebbesi presso signorile famiglia anche fuori Roma. Sicure referenze. Damiani, Santamaura 3.

DISTINTO giovane professionista gioielliere orologiaio occuperebbesi Ditta importante gestire azienda anche lavorando, arnesi propri. Elevate referenze. Rivolgersi studio avv. Montanarella, Croce Bianca 37, Roma.

VENTIQUATTRENNE quattordici anni in America perfetta conoscenza inglese cerca impiego. Tomassoni presso Williams, 17 via Crispi.

GIOVANE serio occuperebbesi segretario amministrazione, pratico commercio, anche cassiere versando eventualmente cauzione. Scrivere Casella T. 6429 «Popolo Romano».

ABILISSIMA sarta confeziona tailleur habillé rimodernature prezzi modici, via Alessandrina, 96, presso Foro Traiano.

CAMERIERE con ottime referenze cerca posto ovunque. Nuti. Quintino Sella, 46, Palermo.

CORRISPONDENTE straniero, inglese, francese, tedesco cerca posto. Referenze Scrivere Casella H. 108 «Popolo Romano».

CONIUGI cuoca fine e cuoco o domestico occuperebbonsi distinte famiglie anche separatamente. C. F., via Tre Pile, 10.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI bella matrimoniale ricercatissimo vitto. Trattamento signorile. Vitali, Umbria, dieci (Ludovisi).

CONIUGI soli cercano matrimoniale comodo cucina oppure pensione in sub-affitto purchè pretese ragionevoli. Scrivere Casella U. 6430 «Popolo Romano».

CERCANSI camera e salotto uso studio mobiliate opure vuote ingresso libero pagando anche annualità anticipata purchè centrale. Marchesani, via Pellegrini 197.

CAMERE uno due letti con pensione fittansi Porta Pinciana 6.

DUE pasti sette giornaliere abbonamenti centocinquanta, Paola 49 villino (Corso Vittorio).

OSTETRICA perfezionata accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Segretezza. Trapani 9 (Policlinico).

OCCASIONISSIMA vendo camera matrimoniale. Via dei Genovesi 38 p. p.

SIGNORINE distinte cercano ammobiliata anche pensione presso buona famiglia. Scrivere pretese Casella H 86 Unione Pubblicità.

SALA centralissima riunioni Società, professionisti. Serissime referenze. Muratte tredici, 1.

ABBONAMENTO due pasti L. 7, ottimo trattamento, Francesco Crispi 1, int. 8.

AFFITTASI cameretta con pensione signorina impiegata, via Genova 18, primo

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI due vani sottosuolo uso magazzino, ufficio, laboratorio. 134 Cola Rienzo.

APPARTAMENTI signorili tre quattro cinque camere accessori abitabili subito vendonsi, via Santacroce Gerusalemme 43.

CINQUEMILA e più offro buonuscita appartamento 3-4 stanze, accessori. Martarano, Hotel Quirino.

AFFITTO vasti saloni uso negozio lusso. Meta, Francesco Crispi, 55, ore 11-14.

GENOVA appartamento 7 vani cederei, oppure altro Spezia, per appartamento Roma. Fiano, Foro Italico, 28, Roma.

APPARTAMENTO Prati 12 vani due gabinetti bagno cambierei con 6 vani terrazzo pressi piazza Venezia. Zamboni, Baullari 14.

APPARTAMENTO 5 vani di sopraelevazione prossimo Chiesa Nuova vendesi. S. V. I., Arcione 114.

AFFITTANSI cantine spaziose, via S. Paolino alla Regola n. 15.

APPARTAMENTO via Cavour vani 8, tre terrazzini, prezzo 30.000, occupabile Decreti, vendesi. Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto 337, ore 10-13.

APPARTAMENTO via Cavour, salone e due vani interni, adatto ufficio, associazione, deposito, libero giugno vendesi 24.000 Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto 337, ore 10-13.

APPARTAMENTI palazzo via Cavour, ascensore, balconi, terrazzi, esposto mezzogiorno, 5000-8500 a vano, facilitazioni acquisto, vendonsi Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto 337, ore 10-12.

APPARTAMENTI via Cadorna 3-8 vani prezzo 4000-7000 vano vendonsi. Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto n. 337 ore 10-13.

APPARTAMENTI nuovi prezzi mitissimi pronti subito esenti da tasse. Tre a sei camere, ingresso, bagno, cucina. Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale 75, ore 16-19.

CERCASI appartamento ben mobiliato. Indirizzare offerte Palmieri, Hotel Bristol.

CEDONSI vasti locali Corso d'Italia adatti stabilimento industriale con impianto luce energia e gaz. Funaro, Galleria S. Marcello.

LOCALI terreni liberi subito e giugno, via Cavour, via Cadorna, vendonsi Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto 337, ore 10-13.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia 43.

APPARTAMENTI liberi villini, locali, aree, tenute, vendonsi fittansi. ABC, Croce 2, mezzanino.

APPARTAMENTI prezzi convenienti, facilitazioni pagamento vendonsi. Portiere Corso Italia 97, ore 10-12.

APPARTAMENTI nuovi conforto moderno abitabili subito vende «Extruera» Babuino 99.

AFFITTANSI locali pianoterra superiori buonissimo stato uso laboratorio depositi scuderie altro visibile ore 8 e 16. Gelsomino 25.

AFFITTASI anticipando annualità, comprasi occasione, appartamento sette camere accessori, comfort pronto abitazione agosto. Escludonsi intermediari. Scrivere: Pietro Cusumano, Palermo.

VIA SALARIA 44 interno 10 vendesi appartamento 11 vani comodità moderne.

VENDESI via Emanuele Filiberto centocinquantasei negozio libero con appartamentino tre quattro stanze cucina.

VENDONSI due appartamenti liberi modernissimi abitazione ufficio. Cavalieri, Baglivi 3.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI vigneto, seminativo, frutteto, casa nuova quattro camere, quarantacinquemila. Scrivere Vittorio Bottesini, Genzano.

VENEZIA LIDO Causa partenza da Venezia, vendo grande villa 28 vani completamente mobiliati posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Per schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata de' Goti n. 20, ore 3-5.

VENEZIA LIDO. Vendo chalet, splendida posizione, grande servizio, quaranta tavoli licenza bevande alcooliche. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20

VILLINO 3 piani, uno libero entro anno, giardino, quartieri alti vendo 130.000. Via Lucchesi 36.

AREA fabbricabile via Crescenzio mq. 1550 vendesi S. V. I. Arcione 114

ACQUISTASI, esclusi mediatori, villino anche mobiliato, posizione centrale. Indirizzare offerte e schiarimenti: Ricci, Appianuova 237.

AL mare gratis. Vendo prezzo occasione spiaggia Fiumicino chalet 7 camere salone centrale terrazza comfort. Tagliazzo, Banchi Vecchi 58.

LOTTO terreno mq. 760 bella posizione prossimità piazza Quadrata. Rivolgersi via Salaria 86.

NUOVO quartiere S. Pancrazio prossimità Pamphili e tramvia 150 lotti fabbricabili vendonsi dalle 14 alle 25 lire. Rivolgersi ing. Bianchi via Virgilio 3

PORTOSANGIOGIO vendesi villino, due appartamenti separati ottomila a vano. Conforti, via Udine 16.

VENDESI area fabbricabile circa 2000 mq. Testaccio posizione centrale. Rivolgersi piazza Farnese 100.

VENDO villino disponibile subito, piano terreno semisottosuolo giardino venti ambienti. Lorenzo, Casella postale 54.

VILLINO signorile vani 10 garage giardino abitabile subito vendesi. Rivolgersi portiere Nomentana 221.

VENDO terreni qualunque industria viale Milizie stazione tram ferrovie, facilitazioni studio Beccaria, Bodoni 96

2 CAMERE cucina terreno vendonsi via Cairoli 125 int. 7. Bisona.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola minimo L. 3

TUTTE PROVINCIE Lazio Puglie Basilicata Calabria Sardegna cerco concessionari esclusi acquirenti proprio conto articolo assoluta novità praticissimo indispensabile economico. Ottime condizioni. Campione lire una anticipata. Attilio Bevilacqua, Cannaregio 3236 Venezia.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1500 mensili fisse. Industria Italo-Olandese, Napoli.

STIPENDIO provvigione offresi piazzista introdotto liquori, lunedì ore 19-21, S. Margherita, 21-A (Trastevere).

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

A. PRINCESSES primaverili lire 190 più, magnifica pelliccia skuks e vestiti sera signora ultime novità vendesi. Tritone 111, interno 8.

FUCILE 24 francese tiri magnifici vendesi occasione subito. Cavour 127.

VASI impero Capodimonte bellissimi vendonsi amatori. Rivolgersi Economo giornale «Epoca» 9-10 16-17.

OTTIMA occasione. Vendesi grazioso Monumento di marmo con relativa sepoltura. Metri quadri cinque; posizione ottima, viale centrale. Scrivere per trattare A. C. Emanuele Filiberto n. 56.

RICCA Biblioteca vasi maiolica lampade Giappone vendonsi causa partenza ore 9-12 15-17 Crescenzio 12.

MOTORI elettrici trasformatori cabine montate complete il miglior materiale e sistente prezzi inferiori a tutti massime garanzie. A. E. G. 125 viale del Re.

CESSAZIONE caccia vendo finissimo dodici Amerlees, potente pointer. Lucrezio Caro, 67, Zaffuto.

MOBILI??? la più ricca scelta??? gli ultimi modelli di Cantù??? lo «chic» a buon mercato??? Imprimete bene nella vostra mente questo indirizzo: Mobilificio Ramaglia, Gracchi, 74-80 (Piazza Unità). Avanti fare acquisti, ricercare le cosidette occasioni, visitatelo!!! confrontatelo!!!

MOBILIFICIO moderno! Via Orazio, 31-B, angolo via Crescenzio. Lunedì ventisette inaugurazione della grandiosa Galleria. Esposizione mobili! Prezzi fabbricazione.

ARCIOCCASIONI giornaliere, camere letto sale pranzo, salotti, cassaforte viennese, motocicletta bitempi nuovissima. Piazza Sansilvestro, 65.

MOBILI! Centinaia camere letto, sale pranzo, salotti; prezzi senza confronti! Fabbrica Coccia, via Ausoni, 54 (Sanlorenzo).

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati Piccola cavallina sarda. Vendonsi occasioni. Via Colosseo 23.

AUTOMOBILETTO Bianchi 2-4 posti vendesi via dei Mille 10. Visibile ore 9-11.

OTTIME condizioni vendesi attacco completo. Schiavoni, Corso Italia 92.

AUTOTORPEDO adatto caccia provincia efficiente cambierebbesi moto-sydecar. Milizie 86, seconda, 6.

AUTOCARRI 18 BLR, BL P, Itala 5 vendonsi Emanuele Filiberto 227.

BELLISSIMA matrimoniale pranzo lusso vendesi. Labicana 118 scala A, 5.

BIGLIARDO vendesi urgentemente, via Prefetti 33.

COSTRUTTORI. Elevatore elettrico completo per materiale, quasi nuovo, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi portiere via Farini 5.

COMPRANSI biciclette motociclette in qualsiasi stato. Brancaccio, via Paolina, otto.

CERCASI urgentemente monoblocco Diatto C. F. bis alesaggio 25, via Candia 108.

CAMERA matrimoniale cucina laccata completa, macchina da cucire occasionissima, lunedì Umbria 7, portiere.

DIECIMILA camion Fiat 15 Ter rimesso nuovo mai usato ogni garanzia. «Energeia», Tritone 185.

MOTORI elettrici trasformatori cabine complete alternatori il miglior macchinario esistente garantito, prezzi inferiori a tutti. AEG 125 viale del Re.

MOTO-SYDECAR Frera cedesi Banchi Vecchi 18 interno 2. Orario 13-15.

MOTORE Lancia 25-35 vendesi presso conveniente, Napoleone III 74.

MACCHINA cucire Singer centrale macchina calze cucina gas tappeto occasione incredibile Castelfidardo venti.

MOBILI a rate mensili; accettasi in pagamento anche Consolidato per L. 90. Castelfidardo venti.

MACCHINA Remington quasi nuova vendo visibile lunedì via Salaria 10.

PREZZI eccezionalissimi vendo camere letto complete tedesche, via Salaria 109

PIANOFORTE ottimo stato prezzo mite. De Juliis, Urbana 48, piano secondo.

PIANOFORTE verticale ottimo prezzo favorevolissimo vendesi, via della Rotonda dieci.

PIANOFORTI da 2500 oltre. Autopiani assortimento completo. Code concerto. Sottocosto, per liquidare merce entro mese. Frascani Ripetta 142 (angolo svolto tram n. 6).

PIANOFORTE verticale tedesco vendesi occasionissima 3950. Accordatore Lombardi, Urbana 156.

SALOTTO mogano damasco vendesi 6500. Visibile 13-15. Depretis 65 interno uno.

SALOTTO artistico vendesi occasionissima. Secondo piano P. piazza Campomarzio tre.

TORNIO piccolo trapano motore acquisterebbesi. Offerte: Zembi Milizie 100.

UOVA bomboniere statuine Sassonia vendo costo. Dileo, Caiomario 19, Prati.

VENDITA giudiziaria automobile, via Gesù 64 lire 7000, il 31 marzo corr. ore 11. L'uff. giudiziario Verdesi.

VENDO apparecchio luce artificiale Fiat 3-A lussuosa gomme nuove impianto elettrico ventisettemila. Quintino Sella 41.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola minimo L. 3.

SFRUTTAMENTO lotto mediante studiate proficue combinazioni. Garantisconsi vincite. Serietà segretezza. Scrivere affrancando Rapidpost 1291 Bologna.

CASSE da vendere solidissime, in perfetto stato rinforzate. Dimensioni (0.55 × 0.36 per 1.05). Rivolgersi Desclée, piazza Grazioli 4.

GUADAGNERA' chiunque senza trascurare occupazioni. Cassetta trentacinque. Ascensori Castelletto, Genova

BARBIERI!! Vendo immediatamente materiale completo per bottega specchio 3,70 quadrato. Governo Vecchio 89

CAVALLI. Carabinieri piazza Popolo vendono cavalli riformati trattativa privata. Ricevonsi offerte sino ore 16 del 4 aprile p. v.

VENEZIA LIDO Cedo avviata fabbrica ghiaccio e gelati, macchinario nuovo e moderno Telefono. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio S. Agata de' Goti n. 20 Roma

OCCASIONE Cedesi caffè pigione centotrenta mensili, adatto qualsiasi uso. Emanuele Filiberto, 24. Esclusi mediatori.

AFFITTO vendo forni, panetterie, negozi ogni genere, gran caffè, pasticceria, birreria, rappresentanza tabaccheria. Piazza Navona, 107, Gizzi.

AMORE, futuro destino conoscerete analizzando chimicamente vostri capelli. Consulti gratis. Inviare pochi capelli, francobollo. Scientifique, Casella trentadue Milano.

BUVETTE cedesi presso Accademia Ballo, Condotti, 21 Ottimo affare.

CAUSA partenza cedo vasto locale per uso officina completo di utensili per iniziare lavoro (nei pressi via Flaminia). Rivolgersi via Ripetta, 26, Roma.

CANE spinone bello cercasi per monta qualunque prezzo. Armeria Minerva, 4.

CAPITALISTA esperto affari stabilendosi Roma, associerebbesi importante lucrosa azienda. Escludonsi intermediari. Scrivere Pietro Cusumano, Palermo.

CAFFE' antichissimo con annessa abitazione. Splendida posizione divisione eredità vendesi. Maggi, via Capo d'Africa, 28, dalle 14-16 pom.

CEDESI piccola officina meccanica dintorni Napoli. Miti pretese. Cedesi anche terreno a scopo industriale. Per trattative dirigersi al sig. Umberto Fraccacreta, Foro Italico, 31, Roma (2).

CEDO ristorante centrale annesso appartamento caffè gelateria bar rappresentanza tabaccheria trattoria campestre drogheria forno. Bronzi, Muratte, 26.

OFFICINA precisione cedesi Prati, ampi locali, pigione mitissima. Monserrato, 95.

SFIDATE sorte! Cartomanzia speciale Prezzi popolari. (Corrispondenza) Isabella Cremonesi, Chiromante veritiera, Germanico, 54.

DONNE. Pillole Apiolcapelvenere richiamano regolarizzano regole mensili L. 15 Farmacia Fantasia, via Merulana, 120, Roma. Opuscolo.

TRATTORIA DEL COLOSSEO
Via Claudia N. 1-2-3
Ottima Cucina - Vini Scelti dei Castelli
PREZZI MITI
Stefanini Sebastiano.

Nell'EMPORIUM di Gio. Antonio Columbano
Calangianus (Sassari)
Si trova:
Noleggio e riparazioni di Biciclette
Biciclette - Gomme - Accessori
PEZZI DI RICAMBIO
Tacchi di gomma Pirelli — Suole di gomma Wood Milne.
Cinghie e bretelle di gomma e altri articoli diversi.
Prezzi assolutamente convenienti.
ELEGANZA — ECONOMIA — SOLIDITA'.

Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA



NOME DEPOSITATO
GLICOFOSFINA Desanti
Fosforo e Ferro fisiologici
ed assimilabili
RICOSTITUENTE GENERALE DEL SISTEMA NERVOSO E DEL SANGUE

Raccomandata dalle primarie notabilità mediche nella NEVRASTENIA CEREBRALE E SPINALE, ISTERISMO, EPILESSIA, EMICRANIE OSTINATE, NEVRALGIE, CAPOGIRI, ASTENIA dello STOMACO, ESAURIMENTO cerebro-spinale, INDEBOLIMENTO delle FACOLTA' INTELLETTUALI, DEBOLEZZA VIRILE, DEBOLEZZA GENERALE, EPISTASI, ANEMIA, CLOROSI LINFATISMO, RACHITISMO, SCROFOLA, FOSFATURIA, DIABETE, CONVALESCENZA da MALATTIE INFETTIVE ed esaurienti ecc.

Uso: 20 goccie due volte al giorno, prima dei pasti, aumentando giornalmente di una goccia ogni volta sino ad arrivare a 30 goccie 2 volte al giorno. Bambini metà dose.

VENTICINQUE ANNI DI SUCCESSO
Stabilimento Dott. R. RAVASINI & C.ia
ROMA (24) - Via Ostilia, 15
— In vendita nelle principali Farmacie —

MALI venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue. Iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 8-9, 14-16, 19-20.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
Capitale L. 300.000.000 — Riserve L. 80.000.000

Acireale — Arezzo — Asti — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Carrara — Casale Monferrato — Castellammare di Stabia — Catania — Catanzaro — Chiavari — Chieti — Civitavecchia — Como — Ferrara — Firenze — Foggia — Frattamaggiore — Genova — Iglesias — Lecce — Lecco — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Molfetta — Monza — Napoli — Nervi — Novara — Oristano — Ozieri — Palermo — Parma — Pinerolo — Pisa — Porto Maurizio — Roma — Sampierdarena — S. Giov. a Teduccio — Sassari — Savona — Spezia — Taranto — Terni — Torino — Torre Annunziata — Torre del Greco — Trento — Trieste — Varese — Venezia — Ventimiglia — Vercelli — Verona — Voghera.

Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK.
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Sede di Roma Corso Umberto I, 374

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1922

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 677.589.738,50	Capitale	L. 300.000.000,—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.634.983.589,85	Riserve	» 80.000.000,—
Riporti	» 234.924.486,05	Dep. in C.to C.te ed a Rispar.	» 750.128.833,15
Corrispondenti	» 1.097.283.499,80	Corrispondenti	» 3.394.887.876,95
Portafoglio Titoli	» 115.423.956,85	Accettazioni	» 34.258.239,45
Partecipazioni	» 16.561.506,—	Assegni in circolazione	» 166.844.396,30
Stabili	» 12.500.000,—	Creditori diversi	» 102.654.970,85
Debitori diversi	» 84.645.635,—	Avalli	» 93.191.539,80
Debitori per avalli	» 93.191.539,80	Utili	» 3.132.913,80
		Esercizio precedente	» 42.006.181,56
	L. 4.967.093.951,85		L. 4.967.093.951,85
Conti d'ordine (titoli)	» 3.540.441.612,25	Conti d'ordine (titoli)	» 3.540.441.612,25
	L. 8.507.535.564,10		L. 8.507.535.564,10

I Sindaci: A. Carminati - M. Da Passano - Ing. A. Riva - G. Rosmini - Avv. A. Peregalli.
La Direzione ROSSELLO — STOFFEL
Il Capo Contabile R. Manetti

Venerdì 31 Marzo e Sabato 1° Aprile dalle ore 16 in poi
presso la Grande Casa Alberto - Via delle Paste N. 106 (Rotonda)
GRANDE VENDITA ALL'ASTA
Mobili diversi, Marmi, Tappeti, Grossa cucina economica,
VETTURETTE AUTOMOBILI PER PROFESSIONISTI,
diversi altri oggetti di straordinaria occasione
ESPOSIZIONE PERMANENTE e VENDITE all'ASTA OGNI SABATO

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 176.000.000
Direzione Centrale MILANO Piazza Scala, 4 6
FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 V. Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 2 1/2 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 3.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 3.000 a vista.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e fa sovvenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato		Tassa	Formato		Tassa
Formato piccolo 1° Tipo (cm. 11×19×24 1/2)	al trimest. L. 12 / al semestre » 18 / all'anno » 30	Tassa L. 6	Formato grande (cm. 14×41×49)	al trimest. L. 30 / al semestre » 45 / all'anno » 75	Tassa L. 12
Formato piccolo 2° Tipo (cm. 6×19×49)	al trimest. L. 15 / al semestre » 20 / all'anno » 35	Tassa L. 6	Formato speciale (cm. 50×46×55)	al trimest. L. 70 / al semestre » 100 / all'anno » 175	Tassa L. 12
Formato medio (×19×11)	al trimest. L. 15 / al semestre » 25 / all'anno » 40	Tassa L. [illegible]			

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona o di una sola con designazione del procuratore.

Bauli, Casse, o Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corrazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 177 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.

Compra e vendita di valute metalliche, biglietti di banca esteri, chèque e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

BAGNI Bagni di luce — Bagni Turchi — Sudatorio ad aria secca.
Idroterapia completa
con gli impianti più perfezionati
Cura di Salsomaggiore - Massaggio elettrico e manuale
HOTEL EXCELSIOR - Roma
Sezione idroterapica - Aperta al pubblico dal 1° Gennaio 1922

Abbonatevi al "POPOLO ROMANO"
Politico-Quotidiano
ANNO - (Italia e Colonie) Lire 50
SEMESTRE - (Italia e Colonie) Lire 26